ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **60**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ISTITUTI CULTURALI

(Esercizi 1998, 1999 e 2000)

Trasmessa alla Presidenza il 1º marzo 2002

N.B. – La documentazione contabile è contenuta nei volumi allegati.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 2/2002 dell'8 febbraio 2002 ..... *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Istituzioni culturali pubbliche di livello nazionale (n. 9) per gli esercizi dal 1998 al 2000 ..... » 9

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 2/2002.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza dell'8 febbraio 2002;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 419;

viste le determinazioni n. 64 in data 31 ottobre 1995 e n. 21 del 16 aprile 1996, con le quali sono state sottoposte al controllo della Corte dei conti le seguenti Istituzioni culturali pubbliche, di livello nazionale:

Centro internazionale di studi di architettura « A. Palladio » (CISA);

Centro italiano di studi sull'alto medioevo (CISAM);

Ente Casa Buonarroti (ECB);

Ente per le ville vesuviane (EVV);

Istituto di diritto agrario internazionale e comparato (IDAIC);

Istituto internazionale di studi giuridici (IISG);

Istituto nazionale di studi sul rinascimento (INSR);

Istituto nazionale di studi verdiani (INSV);

Scuola archeologica italiana di Atene (SAIA);

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1998, 1999 e 2000, nonché le annesse relazioni degli Enti stessi trasmessi alla Corte in adempimento della citata determinazione n. 21 del 1996;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Benito Caruso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti per gli esercizi 1998, 1999 e 2000, e sulle valutazioni delle misure adottate a seguito delle osservazioni formulate con il referto per l'esercizio 1997;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 20 del 1994, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 3, quarto comma, della legge n. 20 del 1994, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1998, 1999 e 2000, corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – delle Istituzioni culturali pubbliche di livello nazionale, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti stessi e sulle valutazioni delle misure adottate a seguito delle osservazioni formulate con il referto per gli esercizi 1997.

ESTENSORE
Benito Caruso

PRESIDENTE
Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 27 febbraio 2002.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE

(Avvocato Vincenzina Azara)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ISTITUTI CULTURALI PER GLI ESERCIZI 1998-1999-2000

SOMMARIO

Introduzione ..... *Pag.* 13

PARTE I

1. – Princìpi programmatici di riforma degli enti pubblici nazionali ..... » 15

2. – Norme e criteri di riforma. Considerazioni generali sulla gestione ..... » 17

3. – La verifica sull'applicazione delle norme sulla gestione .... » 20

4. – L'ordinamento del personale ..... » 25

5. – Osservazioni generali sui profili economico-finanziari della gestione ..... » 27

6. – Il riordinamento degli istituti culturali ..... » 30

7. – Analisi comparata delle risorse interne ed esterne ..... » 34

8. – Considerazioni critiche sui parametri della gestione ..... » 42

9. – Analisi dell'impiego delle risorse ..... » 44

10. – Osservazioni conclusive sulle risultanze contabili della gestione ..... » 58

PARTE II

1. – CISA (Centro internazionale di studi « A. Palladio ») ..... » 69

2. – CISAM (Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo) ..... » 83

3. – ECB (Ente Casa Buonarroti) ..... » 95

4. – EVV (Ente Ville Vesuviane) ..... » 106

5. – IDAIC (Istituto di diritto agrario internazionale e comparato) ..... » 118

6. – IISG (Istituto internazionale di studi giuridici) ..... » 131

7. – INSR (Istituto nazionale di studi sul Rinascimento) ..... » 137

8. – INSV (Istituto nazionale di studi verdiani) ..... » 147

9. – SAIA (Scuola archeologica italiana di Atene) ..... » 157

Introduzione

L'esame dell'insieme della gestione dei nove istituti, sui quali si riferisce, nel quadro delle previsioni delle direttive generali programmatiche (DPEF e direttive ministeriali) concernenti lo sviluppo delle istituzioni culturali, dell'istruzione e della valorizzazione dei beni culturali non offre spunti di riflessione particolarmente significativi sia perché l'attività degli istituti considerati è modesta rispetto all'azione complessiva dello Stato e degli altri enti pubblici delle autonomie locali sia perché le stesse risorse di autofinanziamento degli enti sui quali si riferisce e le risorse agli stessi trasferite dallo Stato e da altri soggetti pubblici e privati non assumono un valore quantitativo rilevante, rispetto ai valori complessivi di riferimento. [1]

Occorre, tuttavia, osservare che, nel quadro delle direttive generali di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, previste dai documenti di programmazione economica e finanziaria, dalle leggi finanziarie e dalle direttive ministeriali, anche il modesto settore di tali istituti culturali è stato interessato dalle nuove disposizioni restrittive degli impegni economico-finanziari a carico del bilancio dello Stato e dalle norme che incentivano la esternalizzazione dei servizi resi dalle pubbliche amministrazioni, con il ricorso ai criteri dell'"out sourcing". [2]

Nel corso della presente relazione, pertanto, si riferisce, oltrechè sui risultati del tradizionale controllo sulla gestione, previsto dalle norme istituzionali, anche sulle nuove prospettive del riordinamento degli enti pubblici nazionali, segnalando l'andamento dell'attuazione delle riforme stesse

---

[1] - I soli impegni per lo sviluppo dell'attività di ricerca per il bilancio del MURST nel 1999 ammontano a lire 5.004 miliardi e nel 2000 a lire 5.134 miliardi; il bilancio del Ministero per i beni e le attività culturali prevede un complesso di impegni per l'esercizio 2000 per lire 4.814,5 miliardi, di cui solo 140,2 miliardi per contributi ad enti ed istituzioni culturali nazionali ed internazionali.

[2] - Per i concetti di "standard minimi" della promozione, valorizzazione e attivazione di programmi anche territoriali, relativi ai beni culturali della pubblica amministrazione v. Atto di indirizzo del Ministro per i beni e le attività culturali adottato con decreto del 10 maggio 2001 (pubblicato in G.U. n. 238 del 19 ottobre 2001, suppl. ord. alla G.U. n. 244 del 19/10/2001).

ed analizzando la gestione degli enti in relazione ai futuri impegni istituzionali derivanti dalle norme che riordinano il settore.

Sulle istituzioni considerate la Corte ha presentato il precedente referto per l'esercizio 1997 [3] in attuazione del controllo istituito dall'art. 3.4 1° comma della legge n. 20/1994, fornendo una visione organica e compiuta degli andamenti gestionali complessivi, con valutazione dell'efficienza, efficacia ed economicità delle gestioni stesse. Con tale referto sono stati mossi osservazioni e rilievi, che vengono riesaminati nella presente relazione con una verifica circa le considerazioni formulate in risposta dalle amministrazioni ed i provvedimenti adottati (o non adottati).

Il presente referto riguarda le successive gestioni relative agli esercizi 1998/2000 e si articola in due parti; la prima, parte generale, espone considerazioni ed analisi relative alla gestione degli istituti complessivamente considerati, al fine di monitorare l'intero settore con una visione d'assieme con una trattazione unitaria, giustificata dall'omogeneità della materia; la seconda, parte speciale, contiene l'analisi particolare delle gestioni di ogni singolo istituto, con una considerazione specifica dell'andamento della gestione di ciascun ente.

---

[3] - Trasmesso alla Presidenza della Camera dei deputati in data 7.6.1999 e pubblicato in Atti parlamentari, XIII legislatura – Doc. XV n. 198.

PARTE I^

1. - Principi programmatici di riforma degli enti pubblici nazionali

Se i criteri di riforma sopra richiamati e codificati sono propri di quella che si può definire come "management policy", occorre, peraltro, sottolineare che, a monte di tali principi, caratterizzanti una gestione che adotta i criteri propri del processo economico aziendalistico, sussistono per il Governo obblighi primari di rispetto dei vincoli di politica di bilancio (i c.d. parametri di Maastricht), che impongono misure restrittive ancor più severe, codificati nelle norme programmatiche relative alla privatizzazione degli enti, con l'adozione di criteri economico-finanziari di "outsourcing"; di trasformazione cioè degli enti in soggetti non più strumentali rispetto alla cura degli interessi pubblici dello Stato, ma con struttura ed ordinamento autonomi rispetto allo Stato stesso.

Tale obiettivo può essere perseguito anche attraverso l'aggregazione o l'incorporazione degli enti in altri organismi pubblici affini, non direttamente inseriti nell'organizzazione dello Stato. Il decreto legislativo n. 419/1999, che riguarda la maggior parte degli enti, sulla cui gestione si riferisce con la presente relazione, ha inteso attuare tali principi programmatici.

Intento primario della presente relazione è pertanto di verificare l'avvio delle misure di riforma previste dalle norme delegate, di accertare le eventuali omissioni e di evidenziare i ritardi di esecuzione, esaminando altresì la situazione degli enti non direttamente e specificamente indicati nelle norme stesse, in quanto, uno dei principi ispiratori della riforma, da considerarsi di fondamentale importanza, è quello di constatare l'attuale necessarietà o meno della sussistenza di enti, che curano interessi pubblici con oneri a carico del bilancio dello Stato in maniera incongrua o anti economica, per l'adozione delle eventuali misure correttive ritenute necessarie.

La presente relazione, peraltro, deve innanzitutto riferire circa l'andamento gestionale degli enti nel triennio considerato, anche perché l'accertamento di tali risultati costituisce, oltrechè il punto di partenza per le

nuove gestioni, anche un utile elemento di giudizio, che può contribuire all'adozione di un provvedimento di riordino più adeguato alle contingenze economico – finanziarie e alla attitudine dell'ente a svolgere una efficace politica di adempimento delle funzioni inerenti agli interessi pubblici istituzionalmente perseguiti.

2. - Norme e criteri di riforma. Considerazioni generali sulla gestione

La riforma della pubblica amministrazione, che prende l'avvio con le disposizioni innovative del D.L.vo n. 29 del 1993 e, attraverso successive modifiche ed integrazioni, si sviluppa come sistema normativo integrato con l'entrata in vigore delle più recenti disposizioni [4], ha inciso profondamente su tutti i settori in cui si articola la complessa organizzazione dello Stato e degli enti pubblici (personale, organizzazione, attività amministrativa e contrattuale, norme di contabilità e di bilancio, controlli interni, di gestione ed esterni).

Per gli enti pubblici istituzionali (non economici) si attende ancora, per il completamento del quadro di riferimento, la ormai prossima conclusione dei lavori della Commissione di esperti per la riforma dei bilanci degli enti pubblici (da ultimo prorogati al 31.12.2001 con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze in data 1.8.2001) e l'entrata in vigore delle norme disciplinanti la materia nella legge finanziaria 2002 [5]; verrà così completato per tali enti un ciclo di riforme avviato con le norme di delega della legge n. 59 del 1997 e con l'emanazione del D.L.vo n. 419 del 1999, sul riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali.

I criteri ispiratori della riforma degli enti pubblici non economici si muovono nella stessa direzione di quelli relativi all'amministrazione dello Stato, ispirandosi a principi comuni: privatizzazione del rapporto con il personale dipendente, razionalizzazione delle strutture e dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali, riduzione dei costi, rilevati anche attraverso l'adozione della contabilità economica, separazione di funzioni di direzione politica strategica e di gestione amministrativa, adozione di un sistema di

---

[4] - Vedi legge 15.3.1997, n. 59, modificata da ultimo con la legge 24.11.2000, n. 340; Legge 15.5.1997, n. 127; D.L.vo 31.3.1998, n. 8, modificato con D.L.vo n. 387/1998; D.L.vo 30.7.1999, n. 286; Legge 25.6.1999, n. 208; Legge 23.12.2000, n. 388 (finanziaria 2000); infine i numerosi decreti attuativi delle deleghe previste dalle leggi n. 59 e n. 127 del 1997.

[5] - La legge, approvata in via definitiva, prevede all'art. 28 nuove disposizioni per la trasformazione e soppressione di enti pubblici, e all'art. 29 misure per incrementare l'efficienza delle pubbliche amministrazioni, anche con il ricorso all'outsourcing.

controllo interno integrato dal controllo esterno sulla gestione, basato anche sulla rilevazione dei costi e dei ricavi nonché su un complesso di indicatori di out-come e di out-put che devono condurre ad un giudizio valutativo sull'efficienza, l'efficacia e l'economicità della gestione.

Peculiare, peraltro, della gestione degli enti pubblici non economici è la struttura finanziaria degli enti, che ricevono dallo Stato trasferimenti finanziari in considerazione del loro carattere strumentale; gli stessi, infatti, perseguono fini pubblici di rilevante interesse generale in funzione delle complementarietà dell'attività svolta dagli organi dello Stato nel settore di appartenenza (nella specie quello culturale).

Si pone, pertanto, come uno dei profili di analisi per la valutazione della gestione di tali enti, quello di considerarne il grado di dipendenza finanziaria rispetto all'entità delle erogazioni a carico del bilancio dello Stato, e il correlativo profilo di autosufficienza finanziaria, espresso in relazione all'entità delle entrate acquisite come proventi derivanti dell'attività istituzionale dell'ente, anche in rapporto con le spese sostenute per la gestione.

La tabella sotto riportata evidenzia l'andamento degli indici di dipendenza finanziaria per gli enti considerati nel periodo 1997/2000.

Dipendenza finanziaria

ENTE	1997	1998	1999	2000
CISA	0,95	0,94	0,92	0,88
CISAM	0,38	0,48	0,39	0,50
ECB	0,79	0,68	0,65	0,70
EVV	0,72	0,61	0,74	0,68
IDAIC	1,00	0,73	0,80	0,97
IISG	0,87	0,87	0,86	0,87
INSR	0,96	0,97	0,99	0,98
INSV	0,77	0,69	0,49	0,46
SAIA	0,99	0,98	0,98	0,98
Indice medio	0,83	0,77	0,76	0,78

I dati evidenziano l'andamento stazionario nel triennio 1998/2000 degli indici di dipendenza finanziaria; lo scostamento positivo o negativo dal dato medio dell'indice dei singoli enti registra la situazione particolare per ciascuno di essi (la situazione più favorevole appare quella del CISAM, quella meno confortante quella dell'INSR). Spesso, tuttavia, le variazioni sono collegate con le diverse tipologie delle attività svolte dagli enti, come viene riferito in seguito nella seconda parte della relazione.

3. - La verifica sull'applicazione delle norme sulla gestione

Il nuovo sistema normativo, con il quale si è inteso predisporre una più efficiente organizzazione delle amministrazioni pubbliche, a partire dalle disposizioni del Decreto Legislativo n. 29 del 1993, è costituito da un insieme di principi e misure, che riguardano tutti i settori chiave dell'apparato burocratico, ai fini di una incisiva trasformazione delle strutture, delle procedure, della contabilità e della verifica dei risultati e dei controlli; questi ultimi nelle loro varie accezioni particolari.

I punti nodali di questa complessa rete di rapporti sono strettamente interconnessi e costituiscono un sistema armonicamente coordinato, sia sotto il profilo ordinamentale che su quello operativo; sicchè ciascuno di essi è inserito in un sistema di reciproca complementarietà; la carenza o l'inadeguatezza strutturale o funzionale di uno di essi compromette, conseguentemente, la piena operatività dell'intera organizzazione e del funzionamento gestionale.

Nel caso degli enti sottoposti a referto in questa sede occorre, pertanto, verificare se sul piano ordinamentale, strutturale ed operativo si siano verificate delle carenze o delle disfunzioni di rilevante importanza, segnalandole all'Organo di rappresentanza politica, cui il referto è indirizzato.

Sul piano ordinamentale primario si è già segnalato che non è ancora concluso l'iter di approvazione delle nuove norme sui bilanci e la contabilità degli enti.

Il ritardo non appare, peraltro, incolmabile, atteso che i lavori della Commissione incaricata del complesso e delicato lavoro sembrano pervenuti alla fase finale, dopo attenta riflessione.

Allorquando le nuove disposizioni saranno operative tutto il sistema di gestione degli enti interessati, e soprattutto di quelli che manteranno la natura pubblica, superata la prima fase di rodaggio, dovrebbe trarne sicuri benefici in ordine al raggiungimento degli obiettivi di una più agile ed incisiva condotta gestionale.

Si segnala, peraltro, come doveroso contributo da porre all'attenzione degli esperti, che alcune modifiche recentemente predisposte per il sistema di gestione degli enti locali, tuttora in esame da parte del Parlamento per l'elaborazione del disegno di legge finanziaria 2002, intendono introdurre delle importanti modifiche (eliminazione dell'obbligo degli ammortamenti ...), che potrebbero essere esaminate sotto il profilo della loro adattabilità anche al sistema degli enti pubblici nazionali. Ancora sul piano ordinamentale è necessaria qualche considerazione circa l'adozione da parte degli enti culturali (nel periodo preso in considerazione) di alcuni atti di autoregolazione e programmazione interna (regolamento di contabilità, nuovi statuti, programmazione triennale del fabbisogno del personale, programmazione della gestione). Al riguardo, si riferisce in particolare per i singoli enti nella parte speciale; in questa, peraltro, una valutazione di assieme dello stato dell'arte consente di osservare che si avvertono carenze e ritardi (soprattutto culturali) per quanto riguarda l'assimilazione del principio di programmazione della gestione, che presuppone, oltrechè naturalmente la tempestiva approvazione dei documenti di bilancio (non sempre rispettata), l'adozione della accurata misurazione dei costi e dei proventi di gestione, di un piano di sviluppo di congrui indicatori di prodotto e di risultato, della determinazione dei centri di servizio e dei costi agli stessi imputabili.

La tabella seguente reca la data di approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi per il triennio 1998/2000.

ENTE	Preventivi			Consuntivi		
	1998	1999	2000	1998	1999	2000
CISA	15/12/97	11/12/98	14/01/99	27/05/99	03/07/00	21/05/01
CISAM	24/11/97	05/11/98	23/11/99	07/04/99	26/04/00	18/04/01
ECB	27/10/97	26/10/98	21/09/99	27/04/99	14/04/00	13/04/01
EVV	18/12/97	18/03/99	30/10/99	25/05/99	19/05/00	05/04/01
IDAIC	22/11/97	17/10/98	30/10/99	06/02/99	25/03/00	07/04/01
IISG	24/10/97	23/10/98	03/11/99	21/05/99	10/05/00	26/04/01
INSR	19/11/97	18/11/98	24/11/99	05/05/99	15/05/00	07/05/01
INSV	13/12/97	22/10/98	30/10/99	29/04/99	06/05/00	05/05/01
SAIA	31/10/97	30/11/98	15/11/99	26/04/99	21/04/00	28/03/01

Spesso i rappresentanti degli enti, che pure hanno operato encomiabili tentativi per adeguarsi, almeno in parte, ai nuovi principi di gestione (rilevazione statistica di costi e proventi nonché di dati relativi alla fruizione dei servizi), hanno riferito su alcune difficoltà per l'attuazione completa del sistema (carenza di personale e di risorse, ridotte strutture dell'ente, non facile determinabilità della diffusione dei benefici delle iniziative culturali), che solo in parte possono essere ritenute giustificabili. Occorre osservare, infatti, che un ente di piccole dimensioni, se opportunamente organizzato, può dotarsi di tali sistemi contabili, forse con maggiori facilità rispetto ad altri enti dotati di strutture più complesse; diversa, peraltro, è la questione della possibilità o della convenienza economica dell'adozione delle misure, che la legge prescrive per tutti gli enti, che potrebbero semmai essere valutate in sede di adeguamento delle nuove disposizioni da parte degli organi di Governo.

Quanto alla misurabilità dei benefici economici non può e non deve in questa sede essere affrontato il problema della validità intrinseca, sul piano culturale, del prodotto della gestione dell'ente (questo sarà un compito proprio delle autorità di vigilanza, che hanno competenza specifica al riguardo, in vista anche delle determinazioni sull'attuale necessarietà di trasformazione dell'ente); diverso è il problema, peraltro, della misurabilità di alcuni parametri fisici, con cui costruire gli indicatori relativi all'efficienza, efficacia ed economicità della gestione. Si palesa, al riguardo, una carenza ed alcuni ritardi di aggiornamento culturale, non giustificabili, atteso che il punto di partenza della riforma amministrativa è ben lontano nel tempo (gli stessi ritardi e carenze, del resto, si riscontrano nell'ambito delle amministrazioni dello Stato e delle autonomie locali, sia pure con profili diversi, propri delle dimensioni ed istanze delle comunità rappresentate).

Sotto questo profilo, pertanto, il giudizio conclusivo sull'operato degli enti non può essere del tutto positivo, pur con la concessione di alcune attenuanti e la constatazione di alcuni evidenti progressi e tentativi di adeguamento. [5]

[5] - Nel caso di alcuni evidenti problemi di disfunzioni gestionali, meritevoli di un più approfondito esame, si è dovuto, peraltro, effettuare una segnalazione agli uffici competenti della Procura della Corte per gli approfondimenti necessari, come si dirà nella parte speciale.

4. - L'ordinamento del personale

Uno dei cardini della riforma delle pubbliche amministrazioni è costituito dal riordinamento delle disposizioni relative al personale, al fine di ottenere migliori risultati nella produttività collettiva ed individuale, anche attraverso la riduzione del personale in esubero e la mobilità verso settori carenti, la distinzione tra responsabilità politica e gestionale, la programmazione del fabbisogno di personale, l'adozione di forme di flessibilità del lavoro (part-time, telelavoro, lavoro interinale, privatizzazione), la concessione di incentivi per l'incremento della produttività.

Per quanto riguarda il settore specifico degli enti considerati (si avverte comunque che gli stessi non costituiscono un campione pienamente significativo per l'analisi del fenomeno dal punto di vista generale) si deve osservare che non sempre risulta adeguatamente assicurato il rispetto delle prescrizioni normative. In particolare, carente si rivela la determinazione programmatica del fabbisogno del personale; anche se le dimensioni ridotte degli enti e la consistenza globale del personale dipendente (n. 45 unità nel 2000) sembrano indurre a ritenere non rilevante il problema, occorre tuttavia sottolineare che la mancata tempestiva programmazione del fabbisogno e il conseguente mancato adeguamento della pianta organica ha in taluni casi determinato il necessario ricorso a prestazioni di collaborazione esterne, il ricorso a personale di prestito e a rapporti di lavoro precari, talora con pregiudizio nella funzionalità della gestione degli enti, talaltra con alcuni benefici in termini economici.

Per quanto attiene, poi, ai compensi incentivanti a favore del personale, la cui corresponsione avrebbe dovuto assicurare una maggiore efficienza ed un miglior rendimento delle prestazioni, si deve osservare che, a prescindere dalle previsioni generali contenute al riguardo nei contratti collettivi del comparto e nei contratti integrativi, nei quali vengono destinati a tale scopo fondi contenuti in proporzione ai compensi fissi e continuativi, la concreta attuazione della corresponsione di tali emolumenti non appare (sulla base della documentazione pervenuta) soddisfacente. Pochi sono gli enti, infatti,

per i quali risulta la erogazione dei compensi per l'incremento della produttività individuale [6]; più numerosi quelli che hanno previsto stanziamenti per i fondi destinati alla produttività collettiva (circa la metà degli enti).

[6] - Tra questi si segnala il chiaro prospetto delle voci retributive compilato dall'ECB.

5. - Osservazioni generali sui profili economico – finanziari della gestione

E' opportuno esaminare preliminarmente la situazione del quadro generale degli enti per i quali si riferisce sia sotto il profilo strutturale che per l'aspetto strettamente finanziario, onde meglio determinare l'entità delle grandezze economiche complessive del settore considerato.

Gli enti dei quali si esamina la gestione hanno prevalentemente struttura associativa formata con la partecipazione di enti pubblici e con la partecipazione alla vita associativa anche di soggetti privati qualificati, più o meno numerosi. Alle assemblee partecipano anche i rappresentanti di enti delle autonomie locali (regioni, province, comuni) o di enti finanziatori, che contribuiscono regolarmente alle entrate del bilancio. Gli organi di Governo hanno in genere composizione omogenea (Presidente, Vice Presidente, Direttore amministrativo, Consiglio di amministrazione, Segretario); gli organi di controllo interno sono carenti o atipici e sperimentali, mentre i Collegi di revisione ripetono uno schema consueto, con la partecipazione di professionisti eletti e di membri designati dai Ministeri vigilanti e, talora, da quelli economici.

I consigli di amministrazione (elettivi) vedono la partecipazione, in particolare, di membri con esperienza professionale specifica di livello adeguato, che talora contribuiscono a titolo gratuito anche alle attività istituzionali degli enti.

Il controllo esterno della Corte dei conti viene svolto nei modi previsti dall'art. 3 della legge n. 20 del 1994, nella forma di referto al Parlamento, secondo talune delle modalità indicate dalle norme della legge 21.3.1958, n. 259.

Per evidenziare l'entità delle grandezze finanziarie complessive è sufficiente indicare la consistenza dei più importanti parametri di bilancio.

Il patrimonio netto complessivo degli enti ha una consistenza di lire 52.389,2 milioni al 31.12.2000; le spese complessive dell'esercizio finanziario

2000 ammontano a lire 17.682,6 milioni, mentre le entrate complessive dello stesso esercizio ammontano a lire 14.816,8 milioni.

Altri parametri indicativi delle dimensioni globali economico - finanziarie sono quelli relativi alle spese per il personale, che ammontano per l'esercizio 2000 a lire 614,9 milioni (il personale di ruolo e in collaborazione continuativa ha una consistenza nel 2000 di n. 45 unità) mentre la spesa per le collaborazioni ammonta per lo stesso anno a lire 491,4 milioni.

Le spese per attività istituzionali relative all'esercizio 2000 ammontano a lire 6.642,2 milioni mentre le entrate proprie correnti ammontano a lire 2.388,8 milioni.

I proventi delle attività istituzionali raggiungono nell'esercizio 2000 l'importo di lire 1.625,7 milioni (come dalla tabella sotto riportata).

Proventi istituzionali (in milioni di lire)

ENTE	1998	1999	2000	Totale
CISA	108,1	152,2	202,2	462,5
CISAM	815,6	954,2	691,9	2.461,7
ECB	103,7	179,6	134,5	417,8
EVV	464,8	356,2	432,6	1.253,6
IDAIC	95,0	75,0	50,0	220,0
IISG	n. d.	n. d.	n. d.	0,0
INSR	15,3	10,1	8,9	34,3
INSV	49,0	43,3	84,4	176,7
SAIA	458,6	5,0	21,2	484,8
Totale proventi	2.110,1	1.775,6	1.625,7	5.511,4

I trasferimenti posti a carico del bilancio dello Stato registrano per il 2000 un importo di lire 3.836,7 milioni; mentre il totale dei trasferimenti esterni è di lire 7.819,9 milioni.

I dati economico - finanziari sopra evidenziati danno la possibilità di apprezzare l'entità del fenomeno relativo agli enti considerati: i valori assoluti, considerati in rapporto al complesso delle risorse che lo Stato impegna per il settore della cultura, non appaiono in verità rilevanti ma hanno una loro importanza, oltrechè statistica, anche finanziaria, se considerati come parte dei molteplici settori che, pur se di dimensioni minori, singolarmente considerati, costituiscono complessivamente una fonte di consumo di risorse pubbliche e private, che incide comunque sul conto economico nazionale.

Per quanto riguarda, invece, il diverso profilo della rilevanza dell'attività degli enti dal punto di vista culturale non spetta a questo Istituto referente un giudizio valutativo sul valore del contributo che gli enti sono in grado di apportare al patrimonio culturale, storico e scientifico nazionale; tale giudizio è di specifica competenza dei ministeri vigilanti, che curano gli interessi generali dell'istruzione, della cultura e della ricerca. La valutazione complessiva della gestione economico-finanziaria, peraltro, deve basarsi, più che sull'aspetto qualitativo del prodotto dell'attività dell'ente, sul parametro costituito dal dato numerico della produzione, rapportato alle risorse economico-finanziarie impiegate dai singoli enti nonché sull'impatto esterno del risultato gestionale.

6. - Il riordinamento degli istituti culturali

Con il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, emanato sulla base della legge di delega 15 marzo 1997, n. 59 (artt. 11 e 14) e successive modifiche, si è provveduto ad attuare le direttive programmatiche in materia di riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali.

La norma in esame, che menziona nell'allegata tab. A ben sette dei nove enti, cui si riferisce la presente relazione (CISA, CISAM, ECB, EVV, IISG, INSV, INSR), prevede varie forme di riordinamento degli enti considerati, attraverso misure di razionalizzazione dell'ordinamento degli stessi, ispirati ai criteri di riduzione dei costi amministrativi, di contenimento degli oneri a carico dello Stato, di accorpamento di enti omogenei, di incorporazione in strutture universitarie di enti con funzioni assimilabili a quelle accademiche, di liquidazione degli enti inutili, di privatizzazione degli enti, che non svolgono funzioni e servizi di rilevante interesse pubblico.

E' altresì previsto che sugli enti trasformati in organismi di diritto privato la Corte dei conti deve esercitare il controllo successivo, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 14.1.1994, n. 20, limitatamente all'esercizio di funzioni e servizi pubblici (art. 3, c. 5, del d.leg.vo n. 419/1999).

Tra gli altri adempimenti, che debbono essere curati ai fini dell'applicazione delle norme di riforma, la necessità della revisione degli statuti si pone come presupposto anche con riferimento agli enti non compresi nella tabella allegata.

Essa deve essere promossa dalle amministrazioni dello Stato, che esercitano la vigilanza sugli enti interessati, secondo i criteri previsti dall'art. 13 del decreto n. 419/1999. Il procedimento di revisione doveva essere concluso entro la data del 30.6.2001; l'inosservanza del termine è sanzionata con lo scioglimento dei consigli di amministrazione (con l'assunzione dei poteri di amministrazione da parte del Presidente dell'ente) e lo scioglimento del Collegio dei revisori (con lo svolgimento delle relative funzioni da parte del Ministero del Tesoro e dell'autorità di vigilanza). Per gli enti compresi nella tabella allegata alla legge, le misure di riforma (privatizzazione,

trasformazione in strutture scientifiche universitarie, fusione o unificazione) dovevano essere adottate attraverso l'inclusione in elenchi approvati con D.P.C.M. entro il 30.6.2001, con decorrenza giuridica dal 1.1.2002.

Un'esame della situazione relativo al procedimento previsto, quale appare dalle comunicazioni ricevute al riguardo dagli enti interessati, consente una prima valutazione di assieme, anche se ancora provvisoria, in relazione ai successivi necessari interventi delle amministrazioni vigilanti. [7]

Si osserva, innanzitutto, che solo uno tra gli enti sui quali si riferisce (il SAIA, Ente non incluso nella predetta tabella), non ha comunicato alcuna notizia circa l'inizio del procedimento di riforma.

Degli altri enti alcuni hanno appena iniziato il suddetto procedimento mentre per altri il procedimento è in una fase più avanzata.

Tra i primi si annoverano l'ECB (il Direttore dell'ente ha riferito che il Consiglio di amministrazione sta predisponendo la redazione del nuovo Statuto), il CISA (risulta che con deliberazione dell'Assemblea del 7.2.2001 il gruppo di studio delegato all'esame del problema ha incaricato un consulente per l'avvio e l'ultimazione del procedimento), l'IDAIC, l'EVV (che ha riferito di aver segnalato la necessità di predisporre la riforma alla Presidenza del Consiglio ed al Ministero vigilante, senza peraltro comunicare se abbia o meno deliberato in maniera formale l'emanazione degli atti prodromici).

Per gli altri enti la procedura di revisione dello Statuto appare già formalmente conclusa e si è in attesa del successivo intervento di ricognizione ed approvazione dell'atto da parte del Ministro vigilante, con l'avvio della fase finale della procedura di trasformazione dell'Ente.

L'esame della documentazione e della corrispondenza qui trasmesse dagli enti e dai ministeri vigilanti consente di riferire sui vari profili particolari, che caratterizzano l'adozione dei procedimenti da parte degli organi competenti.

---

[7] - Per gli enti sottoposti a vigilanza da parte del Ministero per i beni e le attività culturali si riferisce in seguito su quanto il Ministero ha comunicato in sede di accertamenti istruttori.

Il Ministero della Giustizia, con nota del Direttore dell'Ufficio I della Direzione Generale degli A.A.G.G. e delle libere professioni, ha comunicato che nei confronti dell'I.I.S.G. è stata decisa l'adozione della privatizzazione dell'Ente, che non godrà più di alcun contributo a carico del bilancio dello Stato (non risulta peraltro allegata la relativa determinazione), ciò anche in considerazione dell'ormai avvenuta realizzazione del nuovo ordinamento internazionale (l'Istituto era stato costituito in vista dello studio per favorire la soluzione dei problemi posti dall'avvio del nuovo ordinamento) nonché per la necessità di dare forme organizzative più dinamiche e meno burocratiche, evitando l'appesantimento delle procedure di controllo e rinunciando ad un contributo divenuto ormai di modesta entità rispetto al fine statutario.

Il Presidente del CISAM nel trasmettere copia del nuovo Statuto, già inviata al MURST per la prescritta approvazione, ha allegato copia della deliberazione del Consiglio direttivo, adottata nella seduta del 19.7.1999, con la quale si esprime il convincimento e l'auspicio che il CISAM debba essere riconosciuto come ente autonomo di ricerca non strumentale, ai sensi della legge 9.5.1989, n. 168, non suscettibile di accorpamento, insieme con altri istituti storici italiani, nel costituendo Istituto storico nazionale, atteso il riconoscimento dell'elevata professionalità nel campo degli studi storici della medievalistica e la tradizionale attività svolta in maniera autonoma per quasi un cinquantennio; la bozza di statuto approvata prevede tra le risorse finanziarie dell'ente anche gli eventuali contributi corrisposti dallo Stato o da altri enti pubblici, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs n. 419 del 1999. Lo stesso Statuto prevede, poi, un collegio dei revisori (un membro del quale nominato dal MURST) e la vigilanza dell'attuale Ministero.

Per l'INSR con delibera n. 19 del 7.5.2001 il Consiglio dell'Istituto ha approvato la trasformazione dell'ente in fondazione, ente di diritto privato, con delega al Presidente per l'adozione delle necessarie modifiche statutarie, nel rispetto della scadenza prevista dal D.L.gs n. 419/1999; non risulta ancora pervenuto il testo del nuovo Statuto.

L'INSV ha provveduto alla redazione della bozza del nuovo Statuto per la trasformazione dell'ente in fondazione con personalità giuridica "di diritto

pubblico", con un Collegio dei revisori, di cui uno dei membri nominato dall'amministrazione vigilante, con un fondo di gestione ed un patrimonio, al quale possono conferire apporti anche lo Stato ed altri enti pubblici.

Il Presidente dell'IDAIC ha comunicato che l'Assemblea dei soci ha approvato in data 13.2.2001 il nuovo Statuto; non è stato però allegata copia dello Statuto stesso ma solo una nota descrittiva di alcuni criteri organizzativi della struttura dell'ente. Non è pertanto possibile precisare le modalità di trasformazione adottate per quanto riguarda la natura giuridica dell'ente, anche se deve ritenersi che lo stesso sia dotato di personalità giuridica autonoma; risulta peraltro che il documento istitutivo è stato trasmesso al Ministero per le politiche agricole per l'esame e l'approvazione. [9]

In relazione alla situazione sopra delineata deve procedersi alla prevista adozione del D.P.C.M. di approvazione degli elenchi, che determinino per gli enti tabellati le forme di razionalizzazione prescelte, secondo quanto previsto dall'art. 2 del D.L.vo n. 419 del 1999, e per gli altri enti, non soggetti a riforma, il rapido completamento della procedura di revisione statutaria ovvero l'applicazione dei previsti provvedimenti di sanzione.

---

[9] - Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con nota del 15/22 ottobre c.a. ha comunicato che è stata definita l'istruttoria per gli enti pubblici sottoposti alla vigilanza del dicastero (CISA, ECB, INSR, INSV), con la consultazione degli enti interessati; l'esito dell'istruttoria è stato sottoposto al parere delle competenti commissioni parlamentari, che hanno espresso parere favorevole alla trasformazione in enti di diritto privato.
L'EVV non risulta sottoposto a vigilanza del predetto dicastero (in effetti esso non appare destinatario di contributi a carico del bilancio dello Stato). E stata esclusa, altresì, la competenza per la vigilanza sul S.A.I.A; al riguardo si osserva peraltro che la competenza del Ministero è prevista dalla legge 16.3.1987, n. 118. Il MIUR ha comunicato che, non avendo potuto concludere la procedura prevista per la trasformazione entro il 30.6.2001, ha acquisito apposito parere del Dipartimento della funzione pubblica, espresso nel senso del carattere ordinatorio e non perentorio del termine.
Il Ministero dell'Agricoltura, a sua volta, ha comunicato di non aver adottato, nei confronti dell'IDAIC, alcun provvedimento ai sensi dell'art. 3 del D.Leg.vo 4/6/1997, n. 143, che prevede la soppressione degli enti sottoposti alla vigilanza del Ministero, ma di aver, invece, invitato l'ente a rivedere le attuali norme statutarie, al fine di provvedere alla riorganizzazione dell'ente stesso, ai sensi del D.Leg.vo n. 419/1999.

7. - Analisi comparata delle risorse esterne ed interne

Si espongono innanzitutto i dati acquisiti dall'esame delle scritture contabili degli enti per quanto riguarda le risorse esterne trasferite al bilancio delle varie istituzioni attraverso contributi posti a carico del bilancio dello Stato, di altri enti pubblici o provenienti da altri soggetti.

L'analisi consente di evidenziare, unitamente alle considerazioni inerenti alla dipendenza finanziaria degli enti stessi da trasferimenti esterni, che registrano la mancanza di autosufficienza finanziaria della gestione, elementi utili sia ai fini dell'individuazione dell'onere posto a carico del bilancio dello Stato che per la successiva considerazione comparata dell'incidenza delle entrate proprie sulle spese effettuate dagli enti.

Le sottoriportate tabelle indicano gli importi totali e per ciascun ente dei contributi erogati a favore degli enti considerati, riportandone altresì l'incidenza sulla spesa corrente, per il triennio 1998/2000.

Anno 1998

(in milioni di lire)

ENTE	Contributi					
	Stato		Regione	Comune Provincia	Altri	Totale contributi
	Ordin.	Straord.				
CISA	220,0	0,0	215,0	430,0	1.113,0	1.978,0
CISAM	390,0	0,0	0,0	28,5	249,4	667,9
ECB	50,0	0,0	42,3	52,0	100,0	244,3
EVV	0,0	0,0	500,0	113,6	671,5	1.285,1
IDAIC	240,0	30,0	0,0	0,0	0,0	270,0
IISG	9,5	0,0	0,0	0,0	0,0	9,5
INSR	300,0	50,0	104,6	36,9	18,0	509,5
INSV	200,0	6,0	0,0	0,0	95,0	301,0
SAIA	1.705,0	2,5	0,0	0,0	20,0	1.727,5
Totale	3.114,5	88,5	861,9	661,0	2.266,9	6.992,8

Anno 1999

(in milioni di lire)

ENTE	Contributi					
	Stato		Regione	Comune Provincia	Altri	Totale contributi
	Ordin.	Straord.				
CISA	241,2	0,0	215,0	430,0	1.183,8	2.070,0
CISAM	450,0	0,0	0,0	31,0	42,7	523,7
ECB	54,8	0,0	42,3	52,0	210,0	359,1
EVV	0,0	0,0	560,0	113,6	348,2	1.021,8
IDAIC	310,0	0,0	0,0	0,0	0,0	310,0
IISG	9,5	0,0	0,0	0,0	0,0	9,5
INSR	328,9	245,0	99,6	41,9	7,0	722,4
INSV	219,3	15,6	0,0	0,0	95,0	329,9
SAIA	2.000,0	0,0	0,0	0,0	20,0	2.020,0
Totale	3.613,7	260,6	916,9	668,5	1.906,7	7.366,4

Anno 2000

(in milioni di lire)

ENTE	Contributi					
	Stato		Regione	Comune Provincia	Altri	Totale contributi
	Ordin.	Straord.				
CISA	220,0	0,0	215,0	430,0	1.479,4	2.344,4
CISAM	463,5	0,0	0,0	260,5	39,9	763,9
ECB	50,0	0,0	48,1	74,0	184,0	356,1
EVV	0,0	0,0	500,0	148,6	318,2	966,8
IDAIC	320,0	50,0	0,0	0,0	0,0	370,0
IISG	9,5	0,0	0,0	0,0	0,0	9,5
INSR	300,0	218,0	133,6	0,0	8,0	659,6
INSV	200,0	5,7	0,0	0,0	95,0	300,7
SAIA	2.000,0	0,0	0,0	0,0	48,9	2.048,9
Totale	3.563,0	273,7	896,7	913,1	2.173,4	7.819,9

Anno 1998

(in milioni di lire)

ENTE	Spese correnti	Contributi statali	Contributi diversi	Totale contributi	Incidenza su spesa corrente		
					Contributi statali %	Contributi diversi %	Contributi totali %
CISA	1.948,6	220,0	1.758,0	1.978,0	11,3	90,2	101,5
CISAM	892,9	390,0	277,9	667,9	43,7	31,1	74,8
ECB	409,0	50,0	194,3	244,3	12,2	47,5	59,7
EVV	601,0	0,0	1.285,1	1.285,1	0,0	213,8	213,8
IDAIC	265,7	270,0	0,0	270,0	101,6	0,0	101,6
IISG	10,0	9,5	0,0	9,5	95,0	0,0	95,0
INSR	789,7	350,0	159,5	509,5	44,3	20,2	64,5
INSV	539,9	206,0	95,0	301,0	38,2	17,6	55,8
SAIA	1.385,1	1.707,5	20,0	1.727,5	123,3	1,4	124,7
Totale	6.841,9	3.203,0	3.789,8	6.992,8	46,8	55,4	102,2

Anno 1999

(in milioni di lire)

ENTE	Spese correnti	Contributi statali	Contributi diversi	Totale contributi	Incidenza su spesa corrente		
					Contributi statali %	Contributi diversi %	Contributi totali %
CISA	2.224,4	241,2	1.828,8	2.070,0	10,8	82,2	93,1
CISAM	1.060,5	450,0	73,7	523,7	42,4	6,9	49,4
ECB	504,1	54,8	304,3	359,1	10,9	60,4	71,2
EVV	601,3	0,0	1.021,8	1.021,8	0,0	169,9	169,9
IDAIC	458,7	310,0	0,0	310,0	67,6	0,0	67,6
IISG	10,9	9,5	0,0	9,5	87,2	0,0	87,2
INSR	713,0	573,9	148,5	722,4	80,5	20,8	101,3
INSV	618,8	234,9	95,0	329,9	38,0	15,4	53,3
SAIA	1.589,3	2.000,0	20,0	2.020,0	125,8	1,3	127,1
Totale	7.781,0	3.874,3	3.492,1	7.366,4	49,8	44,9	94,7

Anno 2000

(in milioni di lire)

ENTE	Spese correnti	Contributi statali	Contributi diversi	Totale contributi	Incidenza su spesa corrente		
					Contributi statali %	Contributi diversi %	Contributi totali %
CISA	2.701,7	220,0	2.124,4	2.344,4	8,1	78,6	86,8
CISAM	1.059,1	463,5	300,4	763,9	43,8	28,4	72,1
ECB	492,9	50,0	306,1	356,1	10,1	62,1	72,2
EVV	856,1	0,0	966,8	966,8	0,0	112,9	112,9
IDAIC	371,3	370,0	0,0	370,0	99,6	0,0	99,6
IISG	12,5	9,5	0,0	9,5	76,0	0,0	76,0
INSR	667,1	518,0	141,6	659,6	77,6	21,2	98,9
INSV	733,0	205,7	95,0	300,7	28,1	13,0	41,0
SAIA	1.870,3	2.000,0	48,9	2.048,9	106,9	2,6	109,5
Totale	8.764,0	3.836,7	3.983,2	7.819,9	43,8	45,4	89,2

Il totale dei contributi trasferiti registra un costante incremento sul triennio considerato (incremento anche rispetto all'esercizio 1997, che registrava un importo di lire 6.636,3 milioni).

L'incremento è più marcato per i contributi posti a carico del bilancio dello Stato in valore assoluto, mentre si registra un andamento alterno per i contributi regionali e crescente per gli enti locali; in flessione risultano le risorse provenienti da altri soggetti.

Le risorse provenienti dal bilancio dello Stato rappresentano nell'esercizio 2000 il 49% dei contributi totali corrisposti agli enti, rispetto al 45% registrato nell'esercizio 1998; viene, pertanto, evidenziato ulteriormente l'andamento crescente delle risorse provenienti dal bilancio dello Stato.

Il fenomeno è ripartito tra i diversi istituti, anche se in alcuni incide in misura maggiore (CISAM, IDAIC, SAIA).

Occorre poi considerare il profilo dell'incidenza dei contributi esterni sulla spesa corrente.

L'andamento complessivo del fenomeno presenta un trend decrescente (anche rispetto all'esercizio 1997, che presentava un rapporto di incidenza del 104,8%); tale situazione, peraltro, non denota un dato favorevole in senso assoluto, in quanto essa dipende in misura prevalente dall'incremento costante delle spese correnti (da lire 5.970,3 milioni nel 1997 a lire 8.764 milioni nel 2000); tale ultimo dato, posto in rapporto con quello dei contributi esterni, è significativo che questi ultimi hanno concorso nel tempo in misura minore alla copertura delle spese correnti. Attenta considerazione merita, poi, il profilo dell'incidenza delle entrate proprie sulle spese correnti, che rappresenta l'andamento della capacità dell'ente di raggiungere un certo grado di autosufficienza finanziaria per quanto riguarda le spese di funzionamento della gestione.

La tabella sottoriportata reca l'analisi comparata dell'andamento dei dati del fenomeno per il triennio 1998/2000, in totale e in rapporto ai singoli enti.

Anno 1998

(in milioni di lire)

ENTE	Spese correnti	Entrate proprie correnti							Inc. % tot. entr. Proprie su S.C.
		pubblicazioni	inc.su S.C.	interessi	inc.su S.C.	altre	inc. su S.C.	TOTALE	
CISA	1.948,6	40,4	2,1	29,3	1,5	54,4	2,8	124,1	6,4
CISAM	892,9	626,1	70,1	55,6	6,2	31,8	3,6	713,5	79,9
ECB	409,0	3,8	0,9	14,7	3,6	99,9	24,4	118,4	28,9
EVV	601,0	0,0	0,0	464,8	77,3	671,4	111,7	1.136,2	189,1
IDAIC	265,7	0,0	0,0	1,0	0,4	4,3	1,6	5,3	2,0
IISG	10,0	0,0	0,0	0,2	2,0	1,5	15,0	1,7	17,0
INSR	789,7	15,3	1,9	8,4	1,1	4,6	0,6	28,3	3,6
INSV	539,9	19,0	3,5	153,6	28,4	30,0	5,6	202,6	37,5
SAIA	1.385,1	16,9	1,2	41,8	3,0	0,0	0,0	58,7	4,2
Totale	6.841,9	721,5	10,5	769,4	11,2	897,9	13,1	2.388,8	34,9

Anno 1999

(in milioni di lire)

ENTE	Spese correnti	Entrate proprie correnti							Inc. % tot. entr. Proprie su S.C.
		pubblicazioni	inc.su S.C.	interessi	inc.su S.C.	altre	inc. su S.C.	TOTALE	
CISA	2.224,4	24,8	1,1	27,0	1,2	127,5	5,7	179,3	8,1
CISAM	1.060,5	688,6	64,9	38,6	3,6	79,1	7,5	806,3	76,0
ECB	504,1	4,1	0,8	15,5	3,1	175,5	34,8	195,1	38,7
EVV	601,3	0,0	0,0	356,3	59,3	348,2	57,9	704,5	117,2
IDAIC	458,7	0,0	0,0	1,0	0,2	4,9	1,1	5,9	1,3
IISG	10,9	0,0	0,0	0,0	0,0	1,5	13,8	1,5	13,8
INSR	713,0	10,1	1,4	1,6	0,2	1,9	0,3	13,6	1,9
INSV	618,8	18,7	3,0	1,7	0,3	24,6	4,0	45,0	7,3
SAIA	1.589,3	0,0	0,0	30,8	1,9	0,0	0,0	30,8	1,9
Totale	7.781,0	746,3	9,6	472,5	6,1	763,2	9,8	1.982,0	25,5

Anno 2000

(in milioni di lire)

ENTE	Spese correnti	Entrate proprie correnti							Inc. % tot. entr. Proprie su S.C.
		pubblicazioni	inc.su S.C.	interessi	inc.su S.C.	altre	inc. su S.C.	TOTALE	
CISA	2.701,7	86,8	3,2	18,7	0,7	166,3	6,2	271,8	10,1
CISAM	1.059,1	627,4	59,2	59,8	5,6	64,6	6,1	751,8	71,0
ECB	492,9	3,8	0,8	22,0	4,5	130,7	26,5	156,5	31,8
EVV	856,1	0,0	0,0	235,1	27,5	318,2	37,2	553,3	64,6
IDAIC	371,3	6,1	1,6	2,0	0,5	4,7	1,3	12,8	3,4
IISG	12,5	0,0	0,0	0,0	0,0	1,4	11,2	1,4	11,2
INSR	667,1	9,0	1,3	0,0	0,0	0,7	0,1	9,7	1,5
INSV	733,0	84,0	11,5	111,4	15,2	0,4	0,1	195,8	26,7
SAIA	1.870,3	21,3	1,1	35,8	1,9	0,0	0,0	57,1	3,1
Totale	8.764,0	838,4	9,6	484,8	5,5	687,0	7,8	2.010,2	22,9

L'andamento globale dell'ammontare delle entrate proprie correnti presenta un'alternanza di risultati, in quanto presenta un incremento nell'esercizio 1998 (rispetto all'importo di lire 2.314,6 milioni del 1997) ed andamento decrescente nel biennio successivo (con un lieve recupero nell'esercizio 2000).

Questo fenomeno, considerato a sé stante, rappresenta indubbiamente un risultato non favorevole in quanto evidenzia le difficoltà degli enti, in linea generale, di definire una programmazione soddisfacente di obiettivi, che consentano un ritorno anche economico, da confermare con un positivo rapporti costi – proventi.

E' questo un aspetto generale caratterizzante la gestione degli istituti considerati, che assume rilevanza anche ai fini del giudizio complessivo sui risultati raggiunti, che non possono prescindere, secondo i criteri ed i principi, già illustrati per la riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni, della considerazione della economicità della gestione stessa, pur nella considerazione della diversa natura dell'attività svolta dai singoli enti.

In tabella vengono riportati varie componenti delle entrate proprie (tra cui quelli per le pubblicazioni e gli interessi attivi) per i singoli enti.

Pochi sono gli enti, che si segnalano per un incremento significativo di tale fonte di autofinanziamento (si evidenzia il dato positivo del CISA e dell'INSV); la maggior parte degli enti registra risultati negativi.

Viene poi esposto, nella stessa tabella, l'andamento dell'incidenza delle entrate proprie correnti sulle spese correnti.

Anche qui il dato generale è in costante flessione (anche rispetto all'esercizio 1997, che registrava il 38,8%).

L'andamento per i singoli enti è anch'esso negativo, se si eccettua un progresso modesto e poco significativo per l'IDAIC ed un recupero del CISA.

Anche questo dato di confronto tra entrate proprie e spese correnti evidenzia, pertanto, una situazione non favorevole della gestione degli enti, che, unita all'esame di altri dati anch'essi negativi, conduce ad esprimere un giudizio di gestione non efficiente anche sotto il profilo della mancata

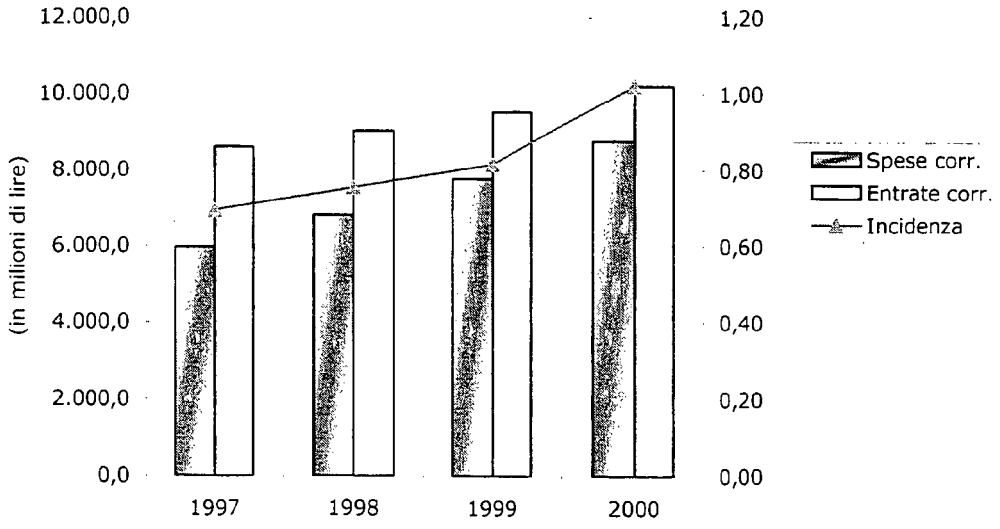
assunzione delle iniziative necessarie al fine di incrementare i redditi provenienti dalle attività istituzionali.

Il rapporto tra entrate e spese correnti viene considerato dalla tabella e dal grafico seguenti:

(*in milioni di lire*)

	1996		1997		1998		1999		2000	
	Entr. corr	Spese corr.	Entr. corr	Spese corr.	Entr. corr	Spese corr.	Entr. corr	Spese corr.	Entr. corr	Spese corr.
CISA	1.324,7	1.243,4	1.170,7	878,3	2.113,9	1.948,6	2.261,5	2.224,4	2.661,1	2.701,7
CISAM	1.496,3	1.261,7	1.256,7	1.097,3	1.381,3	892,9	1.330,0	1.060,5	1.515,7	1.059,1
ECB	520,9	498,1	542,7	539,9	362,7	409,0	554,5	504,1	515,3	492,9
EVV	1.380,4	489,9	1.696,6	686,7	1.756,8	601,0	1.399,7	601,3	1.304,0	856,1
IDAIC	228,1	229,5	244,0	230,3	370,3	265,7	390,9	458,7	382,8	371,3
IISG	13,6	11,2	11,1	12,4	11,2	10,0	11,0	10,9	10,9	12,5
INSR	480,6	572,9	538,1	634,8	626,8	789,7	844,0	713,0	831,5	667,1
INSV	537,6	544,9	591,3	545,2	661,4	539,9	681,8	618,8	888,2	733,0
SAIA	1.536,0	1.265,4	2.553,7	1.345,4	1.756,0	1.385,1	2.062,9	1.589,3	2.092,3	1.870,3
	7.518,2	6.117,0	8.604,9	5.970,3	9.040,4	6.841,9	9.536,3	7.781,0	10.201,8	8.764,0

Incidenza delle spese correnti sulle entrate correnti



La distinzione tra contribuzioni ordinarie e contribuzioni straordinarie erogate dallo Stato consente ulteriori valutazioni.

Il valore globale assoluto dell'importo delle contribuzioni straordinarie si è ridotto in misura notevole nel triennio 1998/2000 rispetto all'esercizio 1997 (in questo anno si registrava, infatti, un importo di lire 1.123,3 milioni, in buona parte assegnata a favore del SAIA). Tuttavia l'assegnazione, sia pure in misura ridotta, di tali contribuzioni non è ispirata a criteri di razionalità programmatica, in relazione cioè ad obbiettivi straordinari istituzionali ma piuttosto a necessità finanziarie di copertura (è il caso del contributo erogato a favore dell'INSR nel biennio 1999/2000, che corrisponde a buona parte dei conferimenti e che è stato utilizzato per coprire il disavanzo finanziario di competenza).

E' questo un aspetto caratteristico generale della politica dei trasferimenti, che non è stata ancora razionalizzata a fini programmatici per interventi innovativi ma segue un andamento storico anelastico.

Ne è una riprova l'incidenza di copertura con i trasferimenti della spesa corrente, che spesso supera lo stesso ammontare della spesa ma nel contesto effettivo appare orientata a sostenere dei costi di funzionamento (con notevoli variabili di scostamento tra i vari enti) più che a promuovere valide iniziative di sviluppo delle attività istituzionali (di ciò è conferma indiretta il già segnalato, modesto andamento delle entrate proprie).

Anche la constatata tardività di erogazione delle contribuzioni a favore di alcuni enti (tale ritardo è in particolare segnalato nella relazione del Collegio dei revisori per l'I.I.G.S.) e la incertezza ed aleatorietà di alcune erogazioni (come segnalato dall'EVV, che non riceve contribuzioni da parte dello Stato) evidenziano la mancanza di programmazione razionale della destinazione ed erogazione dei fondi.

8. - Considerazioni critiche sui parametri della gestione

Quanto alle possibilità di sviluppo delle attività istituzionali e al raggiungimento di un apprezzabile livello soddisfacente di autofinanziamento, come già segnalato, parecchi degli enti in esame hanno sottolineato il valore di incremento culturale come non facilmente riconducibile a parametri di misurazione oggettiva, attesa la sua diffusione su un insieme di soggetti non definibili (anche attraverso la comunicazione multimediale); altri enti hanno evidenziato, inoltre, la modestia delle risorse finanziarie ed umane impiegate e l'importanza dell'apporto volontaristico e talora gratuito di persone particolarmente qualificate per il sostegno dell'attività degli istituti.

Queste considerazioni, che possono essere segnalate ai fini di una valutazione complessiva del fenomeno, come elementi metagiuridici e non strettamente economici, non esimono, peraltro, dal sottolineare ancora una volta che il giudizio sulla gestione amministrativa degli istituti culturali non può non essere ricondotto ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'attività istituzionale esplicata, pur tenendo conto delle peculiarità delle attività svolte.

Tali criteri non esauriscono la loro validità nell'attuale assetto pubblicistico degli istituti culturali di cui trattasi, anche in considerazione del fatto che la determinazione di parametri di valutazione della gestione degli enti, come previsto dall'attuale ordinamento delle pubbliche amministrazioni, è desunta dalla scienza aziendalistica, cioè ispirata ai criteri privatistici di una sana e corretta gestione; orbene, tali criteri assumono ancor maggiore validità anche per il previsto riordinamento degli enti, secondo le prescrizioni del decreto legislativo n. 419 del 1999. Nel caso, infatti, di trasformazione in gestioni con natura giuridica privata il nuovo assetto istituzionale dovrebbe consentire una continuità di linea gestionale, sulla base di una già acquisita professionalità manageriale di adeguato profilo e di corrispondente livello. Nel caso, poi, di persistenza di erogazione di contributi a carico del pubblico bilancio, la rilevanza dell'attitudine ad una gestione efficiente acquisterà

importanza ancora più pronunciata, al fine di evitare il ricorso a principi di mero assistenzialismo, che non sono certo tra i motivi ispiratori della riforma.

9. - Analisi dell'impiego delle risorse

Viene qui effettuata l'esposizione delle varie componenti dei settori di spesa, che rappresentano disaggregazioni comparabili nel tempo e nel raffronto tra i vari enti, comparate altresì con la spesa totale sia corrente che in conto capitale.

Si ha, pertanto, nelle sottoriportate tabelle una serie di indicatori di raffronto, che rappresentano gli andamenti tendenziali delle varie voci di spesa e che evidenziano altresì gli scostamenti dal dato medio riassuntivo degli importi globali.

La tabella seguente analizza le componenti di spesa per il personale, le spese di funzionamento, quelle per le attività istituzionali e per le indennità corrisposte agli organi di amministrazione.

Anno 1998

(in milioni di lire)

ENTE	Spese complessive	Personale		Funzionamento		Istituzionale		Organi	
		importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
CISA	2.696,7	392,0	14,5	370,8	13,8	857,0	31,8	155,5	5,8
CISAM	1.067,3	324,4	30,4	206,4	19,3	328,5	30,8	32,5	3,0
ECB	443,1	40,8	9,2	257,6	58,1	102,3	23,1	5,0	1,1
EVV	1.802,5	514,2	28,5	76,6	4,2	963,1	53,4	34,9	1,9
IDAIC	326,9	49,5	15,1	96,1	29,4	119,4	36,5	3,1	0,9
IISG	13,4	0,0	0,0	4,7	35,1	2,8	20,9	2,6	19,4
INSR	1.064,3	140,2	13,2	268,7	25,2	356,3	33,5	5,0	0,5
INSV	733,7	192,0	26,2	246,9	33,7	230,3	31,4	14,0	1,9
SAIA	4.453,7	752,7	16,9	175,2	3,9	1.343,1	30,2	18,9	0,4
Totale	12.601,6	2:405,8	19,1	1.703,0	13,5	4.302,8	34,1	271,5	2,2

Anno 1999

(in milioni di lire)

ENTE	Spese complessive	Personale		Funzionamento		Istituzionale		Organi	
		importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
CISA	3.345,6	563,3	16,8	377,3	11,3	947,0	28,3	50,2	1,5
CISAM	1.255,5	347,4	27,7	223,6	17,8	461,3	36,7	27,3	2,2
ECB	534,6	44,4	8,3	289,8	54,2	167,6	31,4	5,2	1,0
EVV	3.152,8	480,2	15,2	103,1	3,3	2.341,8	74,3	39,9	1,3
IDAIC	530,8	54,3	10,2	113,6	21,4	271,3	51,1	1,8	0,3
IISG	14,4	0,0	0,0	5,2	36,1	3,1	21,5	2,6	18,1
INSR	1.019,8	144,6	14,2	209,5	20,5	322,5	31,6	4,4	0,4
INSV	800,7	197,9	24,7	289,0	36,1	301,1	37,6	13,5	1,7
SAIA	3.630,3	748,3	20,6	202,9	5,6	1.209,6	33,3	19,2	0,5
Totale	14.284,5	2.580,4	18,1	1.814,0	12,7	6.025,3	42,2	164,1	1,1

Anno 2000

(in milioni di lire)

ENTE	Spese complessive	Personale		Funzionamento		Istituzionale		Organi	
		importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
CISA	3.712,1	612,8	16,5	398,7	10,7	1.381,9	37,2	51,3	1,4
CISAM	3.422,6	358,5	10,5	234,8	6,9	451,1	13,2	27,2	0,8
ECB	532,6	41,2	7,7	303,0	56,9	132,0	24,8	5,5	1,0
EVV	3.656,1	681,7	18,6	160,9	4,4	2.650,1	72,5	34,9	1,0
IDAIC	440,4	54,7	12,4	104,0	23,6	193,3	43,9	1,0	0,2
IISG	15,9	0,0	0,0	5,8	36,5	4,1	25,8	2,6	16,4
INSR	1.053,9	150,1	14,2	184,6	17,5	332,0	31,5	5,0	0,5
INSV	941,9	211,2	22,4	327,0	34,7	416,2	44,2	16,5	1,8
SAIA	3.907,1	886,2	22,7	227,2	5,8	1.081,5	27,7	30,2	0,8
Totale	17.682,6	2.996,4	16,9	1.946,0	11,0	6.642,2	37,6	174,2	1,0

Le spese per il personale registrano un incremento costante nel tempo in valore assoluto nel triennio 1998/2000, mentre la quota percentuale di composizione rispetto al valore globale di spesa presenta una lieve flessione nel triennio considerato.

Il dato evidenzia incrementi maggiori per alcuni enti (CISA, CISAM, EVV), che sono dotati di un organico più numeroso, mentre costituisce una parte meno rilevante per enti che non hanno un numero elevato di dipendenti; la percentuale di composizione del dato di spesa, peraltro, registra uno scostamento più elevato, sia pure con andamento alterno, per alcuni enti (INSV, EVV, CISA, CISAM), che sembrano pertanto avere una gestione più onerosa del personale sotto l'aspetto finanziario.

Anche per quanto riguarda le spese di funzionamento il dato globale è in incremento costante nel triennio mentre il rapporto percentuale rispetto alla spesa totale tende ad una lieve flessione.

Alcuni enti presentano uno scostamento maggiore rispetto al dato medio (ECB, IISG, INSV), in percentuale della spesa totale; questo dato, peraltro, è influenzato anche dall'entità minore del secondo termine del rapporto (spesa globale); sussiste, comunque, in questi casi uno squilibrio evidente tra entità delle risorse totali impegnate e spese di funzionamento, sintomo di un non adeguato dimensionamento dell'economia complessiva della gestione.

Per quanto riguarda le spese istituzionali si registra nel triennio un incremento costante del valore assoluto dell'importo globale mentre il rapporto percentuale di composizione rispetto alla spesa globale ha andamento alterno, con una punta massima nel 1999.

Si segnala, nel raffronto fra gli enti, il forte impegno di spesa nel settore del SAIA, che ha affrontato notevoli impegni per costruzioni e ristrutturazioni, nonché dell'EVV, che ha anch'esso adempiuto a onerosi compiti di ristrutturazioni e manutenzione del patrimonio artistico immobiliare. Anche il CISA ed il CISAM hanno affrontato impegni onerosi nel campo dell'editoria e degli studi.

Confortante è il dato di spesa relativo agli impegni per gli organi di governo degli enti, che ha un andamento in flessione sia come valore assoluto che come rapporto percentuale rispetto alla spesa totale, in parte in dipendenza dall'aumento di quest'ultima.

La tabella seguente analizza l'andamento nel triennio 1998/2000 delle spese di funzionamento, disaggregata in alcune delle componenti più significative.

Anno 1998

(in milioni di lire)

ENTE	Totale spese funzionamento	Locazione		Manut. - pul.		Post. - tel.		Utenze		Collaborazioni		Varie	
			%		%		%		%		%		%
CISA	370,8	48,0	12,9	67,6	18,2	52,5	14,2	52,7	14,2	63,6	17,2	86,4	23,3
CISAM	206,4	20,8	10,1	35,9	17,4	43,4	21,0	13,2	6,4	29,0	14,1	64,1	31,1
ECB	257,6	0,0	0,0	31,9	12,4	13,2	5,1	26,2	10,2	148,8	57,8	37,5	14,6
EVV	76,6	0,0	0,0	0,0	0,0	25,1	32,8	1,3	1,7	4,8	6,3	45,4	59,3
IDAIC	96,1	50,5	52,5	8,1	8,4	6,0	6,2	6,2	6,5	19,8	20,6	5,5	5,7
IISG	4,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	6,4	0,0	0,0	4,0	85,1	0,4	8,5
INSR	268,7	136,6	50,8	19,3	7,2	18,0	6,7	5,0	1,9	50,1	18,6	39,7	14,8
INSV	246,9	58,0	23,5	18,6	7,5	11,4	4,6	10,9	4,4	82,7	33,5	65,3	26,4
SAIA	175,2	n.d.		n. d.		n. d.		n. d.		n. d.		n. d.	
Totale	1.703,0	313,9	18,4	181,4	10,7	169,9	10,0	115,5	6,8	402,8	23,7	344,3	20,2

Anno 1999

(in milioni di lire)

ENTE	Totale spese funzionamento	Locazione		Manut. - pul.		Post. - tel.		Utenze		Collaborazioni		Varie	
			%		%		%		%		%		%
CISA	377,3	52,0	13,8	77,9	20,6	57,3	15,2	53,0	14,0	57,2	15,2	79,9	21,2
CISAM	223,6	21,0	9,4	63,7	28,5	58,2	26,0	11,7	5,2	22,2	9,9	46,8	20,9
ECB	289,8	0,0	0,0	31,8	11,0	13,5	4,7	44,6	15,4	153,6	53,0	46,3	16,0
EVV	103,1	0,0	0,0	7,1	6,9	36,4	35,3	2,2	2,1	31,8	30,8	25,6	24,8
IDAIC	113,6	50,5	44,5	17,1	15,1	8,6	7,6	7,9	7,0	25,0	22,0	4,5	4,0
IISG	5,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6	11,5	0,0	0,0	4,0	76,9	0,6	11,5
INSR	209,5	40,4	19,3	15,0	7,2	28,0	13,4	6,9	3,3	75,0	35,8	44,2	21,1
INSV	289,0	73,4	25,4	19,9	6,9	13,9	4,8	13,5	4,7	120,5	41,7	47,8	16,5
SAIA	202,9	n.d.		n.d.		n.d.		n.d.		n.d.		n.d.	
Totale	1.814,0	237,3	13,1	232,5	12,8	216,5	11,9	139,8	7,7	489,3	27,0	295,7	16,3

Anno 2000

(in milioni di lire)

ENTE	Totale spese funzionamento	Locazione		Manut. - pul.		Post. - tel.		Utenze		Collaborazioni		Varie	
			%		%		%		%		%		%
CISA	398,7	57,0	14,3	77,9	19,5	67,6	17,0	54,4	13,6	49,8	12,5	92,0	23,1
CISAM	234,8	21,3	9,1	59,6	25,4	56,9	24,2	12,5	5,3	28,7	12,2	55,8	23,8
ECB	303,0	0,0	0,0	32,8	10,8	13,5	4,5	32,1	10,6	164,4	54,3	60,2	19,9
EVV	160,9	0,0	0,0	9,9	6,2	56,9	35,4	0,9	0,6	20,3	12,6	72,9	45,3
IDAIC	104,0	48,2	46,3	18,2	17,5	7,5	7,2	1,5	1,4	21,0	20,2	7,6	7,3
IISG	5,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9	15,5	0,0	0,0	4,0	69,0	0,9	15,5
INSR	184,6	10,6	5,7	10,0	5,4	35,0	19,0	12,0	6,5	75,0	40,6	42,0	22,8
INSV	327,0	74,2	22,7	20,2	6,2	13,6	4,2	12,7	3,9	129,5	39,6	76,8	23,5
SAIA	227,2	n.d.		n. d.		n. d.		n. d.		n. d.		n. d.	
Totale	1.946,0	211,3	12,4	228,6	13,4	251,9	14,8	126,1	7,4	492,7	28,9	408,2	24,0

L'importo complessivo delle spese di funzionamento è in costante incremento nel triennio 1998/2000, come si è già segnalato; l'incremento è del 5,3% nel 1999 e del 6,7% nel 2000.

La posta che evidenzia l'importo assoluto più rilevante è quella delle collaborazioni, che si incrementano nel triennio, anche come quota percentuale rispetto al dato globale di spesa (dal 26,4% nel 1998 al 32,2% nel 2000); esse segnano in valore assoluto un incremento del 20,8% nel 1999 e del 1% nel 2000. Sulle caratteristiche proprie di questo tipo di spesa sarà riferito in sede di analisi delle spese per il personale, di cui le collaborazioni fanno parte.

Le spese per le locazioni subiscono invece una flessione, con un andamento favorevole nel triennio (-24,2% nel 1999 e –10,9% nel 2000).

Tra i vari enti il risparmio più consistente si registra per l'INSR ed è dovuto alla modifica del titolo di detenzione dei locali della sede, che dal 1999 non risultano più concessi in affitto dall'INA ma in uso dal Comune di Firenze (la minore spesa ammonta a circa lire 96 milioni).

La voce di spesa relativa alle manutenzioni e pulizie è anch'essa consistente (sale dall'11,9% del 1998 al 15% nel 2000 in rapporto alla spesa totale di funzionamento) ed assume un andamento alterno nel triennio (+ 28,1% nel 1999 e –1,7% nel 2000 rispetto all'anno precedente). Gli enti per i quali tale tipo di spesa incide in maniera più onerosa rispetto alle spese di funzionamento sono, nel 2000, il CISAM (25,4%), il CISA (19,5%) e l'IDAIC (17,5%); per questi enti è rilevante lo scostamento dal dato medio (15%).

Consistenti ed in costante incremento sono le spese per le comunicazioni (postali e telefoniche); il dato globale registra un incremento del 27,8% nel 1999 e del 16,2% nel 2000; tra i vari enti le spese più consistenti risultano sostenute dall'EVV, dal CISAM e dal CISA, ricollegabili alla maggiore attività istituzionale degli enti stessi.

L'andamento della spesa per le utenze (acqua, luce, ecc....), rappresentano circa l'8% delle spese totali di funzionamento ed ha andamento alterno nel triennio 1998/2000 (+ 20,8% nel 1999 e –9,3% nel

2000 rispetto all'esercizio precedente); esse registrano spese proporzionalmente maggiori per gli enti con attività più rilevanti.

Conclusivamente si osserva che l'aumento complessivo delle spese di funzionamento nel triennio considerato costituisce un indice negativo della gestione degli enti stessi; tale incremento, infatti, che tra l'altro è superiore al tasso di inflazione programmato, denota una scarsa capacità di razionalizzare e programmare la spesa corrente, in modo da ottenere economie da impiegare per lo sviluppo delle attività istituzionali. L'entità, inoltre, delle spese di funzionamento rappresenta uno dei termini che influisce sulla rigidità della spesa ricorrente che diviene più pronunciata proprio in quegli enti che non riescono a ridurre tale fonte di spesa; al riguardo, incrementi e dati di rischio si rilevano per l'INSV, l'ECB e l'EVV. Sull'argomento si riferirà anche in sede di analisi dei dati di bilancio dei singoli enti. In allegato alla relazione si uniscono le tabelle relative ai più significativi indici economici-finanziari dei dati di bilancio.

La tabella seguente fornisce il quadro analitico delle spese per attività istituzionali, con l'andamento nel triennio e la disaggregazione per voci particolari di spesa.

SPESE ISTITUZIONALI

Anno 1998

(in milioni di lire)

ENTE	Totale spese istituzionali	Pubblicazioni		Mostre e manifestazioni		Corsi e seminari		Borse		Museo		Investimenti		Altre	
			%		%		%		%		%		%		%
CISA	857,0	60,0	7,0	440,0	51,3	128,5	15,0	29,5	3,4	5,0	0,6	174,0	20,3	20,0	2,3
CISAM	328,5	212,3	64,6	0,0	0,0	105,9	32,2	8,7	2,6	0,0	0,0	0,0	0,0	1,6	0,5
ECB	102,3	1,4	1,4	100,0	97,8	0,3	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6	0,6
EVV	963,1	0,0	0,0	786,9	81,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,7	0,2	174,5	18,1
IDAIC	119,4	48,1	40,3	0,0	0,0	12,0	10,1	16,8	14,1	0,0	0,0	0,9	0,8	41,6	34,8
IISG	2,8	0,0	0,0	0,0	0,0	2,8	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
INSR	356,3	101,9	28,6	0,0	0,0	23,5	6,6	0,0	0,0	0,0	0,0	18,0	5,1	212,9	59,8
INSV	230,3	30,5	13,2	0,0	0,0	53,0	23,0	0,0	0,0	0,0	0,0	82,7	35,9	64,1	27,8
SAIA	1.343,1	67,3	5,0	0,0	0,0	78,3	5,8	78,5	5,8	0,0	0,0	879,7	65,5	239,3	17,8
Totale	4.302,8	521,5	12,1	1.326,9	30,8	404,3	9,4	133,5	3,1	5,0	0,1	1.157,0	26,9	754,6	17,5

Anno 1999

(in milioni di lire)

ENTE	Totale spese istituzionali	Pubblicazioni		Mostre e manifestazioni		Corsi e seminari		Borse		Museo		Investimenti		Altre	
			%		%		%		%		%		%		%
CISA	947,0	104,5	11,0	600,8	63,4	115,9	12,2	17,3	1,8	45,0	4,8	53,5	5,6	10,0	1,1
CISAM	461,3	309,5	67,1	0,0	0,0	99,8	21,6	28,1	6,1	0,0	0,0	0,0	0,0	23,9	5,2
ECB	167,6	6,1	3,6	161,2	96,2	0,3	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
EVV	2.341,8	0,0	0,0	929,2	39,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	27,9	1,2	1.384,7	59,1
IDAIC	271,3	41,0	15,1	0,0	0,0	48,0	17,7	25,2	9,3	0,0	0,0	0,9	0,3	156,2	57,6
IISG	3,1	0,1	3,2	0,0	0,0	3,0	96,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
INSR	322,5	176,6	54,8	0,0	0,0	30,0	9,3	0,0	0,0	0,0	0,0	7,0	2,2	108,9	33,8
INSV	301,1	31,6	10,5	0,0	0,0	74,9	24,9	0,0	0,0	0,0	0,0	125,6	41,7	69,0	22,9
SAIA	1.209,6	259,6	21,5	0,0	0,0	91,2	7,5	75,2	6,2	0,0	0,0	582,6	48,2	201,0	16,6
Totale	6.025,3	929,0	21,6	1.691,2	39,3	463,1	10,8	145,8	3,4	45,0	1,0	797,5	18,5	1.953,7	45,4

Anno 2000

(in milioni di lire)

ENTE	Totale spese istituzionali	Pubblicazioni		Mostre e manifestazioni		Corsi e seminari		Borse		Museo		Investimenti		Altre	
			%		%		%		%		%		%		%
CISA	1.381,9	98,0	7,1	1.072,0	77,6	94,0	6,8	29,9	2,2	20,0	1,4	48,0	3,5	20,0	1,4
CISAM	451,1	311,7	69,1	0,0	0,0	102,2	22,7	9,7	2,2	0,0	0,0	0,0	0,0	27,5	6,1
ECB	132,0	0,0	0,0	107,6	81,5	1,4	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	23,0	17,4
EVV	2.650,1	0,0	0,0	941,5	35,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	26,1	1,0	1.682,5	63,5
IDAIC	193,3	49,5	25,6	0,0	0,0	35,7	18,5	53,5	27,7	0,0	0,0	1,6	0,8	53,0	27,4
IISG	4,1	0,0	0,0	0,0	0,0	4,1	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
INSR	332,0	210,0	63,3	0,0	0,0	30,0	9,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,0	2,1	85,0	25,6
INSV	416,2	124,9	30,0	0,0	0,0	75,8	18,2	0,0	0,0	0,0	0,0	129,5	31,1	86,0	20,7
SAIA	1.081,5	250,1	23,1	0,0	0,0	94,8	8,8	91,8	8,5	0,0	0,0	260,0	24,0	384,8	35,6
Totale	6.642,2	1.044,2	24,3	2.121,1	49,3	438,0	10,2	184,9	4,3	20,0	0,5	472,2	11,0	2.361,8	54,9

L'importo globale delle spese per attività istituzionali registra nel triennio un andamento in costante incremento (+ 40% nel 1999 e + 10,2% nel 2000). Si segnalano in particolare gli incrementi di spesa registrati dal CISA (per il settore mostre e manifestazioni) e dall'EVV. per investimenti (consistenti in ripristini e ristrutturazioni di immobili) ed altre iniziative.

In particolare incrementi di spesa globale si registrano nel settore delle pubblicazioni (+ 78,3% nel 1999 e +12,3% nel 2000) e in quello di mostre e manifestazioni (+ 27,5% del 1999 e + 25,4% nel 2000).

Gli altri settori non registrano variazioni significative; in incremento è peraltro la spesa del settore degli investimenti (ed altre attività affini); soprattutto per l'apporto ad esso proveniente dall'attività dell'EVV, come sopra segnalato.

In definitiva, se il dato di spesa complessivo per le attività istituzionali appare in crescita, il fenomeno potrebbe essere considerato positivo, ai fini del giudizio sulla validità della gestione degli enti, che registrano progressi in tal senso più rilevanti.

E' necessario, peraltro, al fine di poter esprimere una valutazione anche sull'economicità e l'efficacia della gestione, l'esame del ritorno economico dell'attività esplicata, con l'analisi dei proventi realizzati dagli enti in questione, oltrechè la misurazione attraverso parametri indicatori del prodotto delle attività stesse, comparate nel tempo.

Sotto il primo profilo, quello cioè dei proventi realizzati a fronte delle maggiori risorse impegnate, si osserva che incrementi sono registrabili per alcuni degli enti considerati (CISA), mentre per altri (CISAM) si rileva un andamento alterno, con una consistente flessione di proventi nell'esercizio 2000; per altri ancora (EVV) l'incremento dei ricavi non è esattamente determinabile come proveniente delle attività istituzionali in quanto risulta carente una approfondita analisi in tale senso, nella relazione a corredo dei documenti contabili relativa alle appostazioni di bilancio.

(Vedi tabella al par. 5)

Quanto alla misurazione dei risultati delle attività esercitate, attraverso l'adozione di parametri indicatori, si registra qualche progresso in tale

direzione, in quanto alcuni enti hanno avvertito la necessità di curare la rilevazione di taluni fenomeni significativi (numero dei frequentatori dei corsi e delle biblioteche, numero di copie di edizioni vendute, numero di visitatori delle mostre, ecc.....); in tale senso si segnala in positivo la documentazione di alcuni istituti (CISA, ECB, CISAM, INSR) nella quale si evidenzia la ricerca di elementi statistici al riguardo.

In generale, peraltro, tale aspetto non appare curato e se qualche attenzione si pone al problema, ciò viene perseguito attraverso poco sistematiche relazioni sulle attività svolte, che, anche se dettagliate, non espongono un quadro organico delle rilevazioni, comparate nel tempo e atte a costituire un insieme di aggregazioni valutabili come parametri indicatori dell'efficacia della gestione.

Bisogna, pertanto, conclusivamente osservare che è ancora carente il nuovo profilo culturale riguardante l'esame della gestione considerata nel suo aspetto manageriale, così come prevede l'ordinamento sulla nuova impostazione delle rilevazioni contabili e statistico-economiche, degli elementi di bilancio.

La tabella che segue riporta i dati relativi al costo del personale e delle collaborazioni esterne per il triennio 1998/2000, con il complesso della spesa totale e la disaggregazione per ogni singolo ente.

Anno 1998

(in milioni di lire)

	CISA	CISAM	ECB	EVV	IDAIC	IISG	INSR	INSV	SAIA	Totale generale
Retribuzioni	216,0	240,3	30,7	328,6	27,2	0,0	97,3	153,4	589,9	1.683,4
Straordinario	35,0	6,3	0,0	41,2	4,8	0,0	0,0	0,0	2,2	89,5
Oneri prev.li ed ass.li	90,0	71,7	8,1	119,7	16,2	0,0	36,1	32,6	118,2	492,6
Missioni e corsi	3,0	3,8	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3	1,2	29,3	38,6
Totale a)	344,0	322,1	38,8	489,5	48,2	0,0	134,7	187,2	739,6	2.304,1
T. F. R.	48,0	2,3	2,0	24,7	1,3	0,0	5,5	4,8	13,1	101,7
Totale a)+ TFR	392,0	324,4	40,8	514,2	49,5	0,0	140,2	192,0	752,7	2.405,8
Collaborazioni	63,6	29,0	148,8	4,8	19,8	4,0	50,1	82,7	n.d.	402,8
Totale generale	455,6	353,4	189,6	519,0	69,3	4,0	190,3	274,7	752,7	2.808,6

Anno 1999

(in milioni di lire)

	CISA	CISAM	ECB	EVV	IDAIC	IISG	INSR	INSV	SAIA	Totale generale
Retribuzioni	340,0	238,0	29,6	303,6	29,6	0,0	98,7	158,3	589,1	1.786,9
Straordinario	50,0	6,0	2,1	43,0	3,2	0,0	0,0	0,0	2,8	107,1
Oneri prev.li ed ass.li	105,0	93,1	8,2	111,1	19,7	0,0	38,9	33,1	132,9	542,0
Missioni e corsi	1,3	7,3	0,0	0,5	0,0	0,0	1,4	1,7	18,9	31,1
Totale a)	496,3	344,4	39,9	458,2	52,5	0,0	139,0	193,1	743,7	2.467,1
T. F. R.	67,0	3,0	4,5	22,0	1,8	0,0	5,6	4,8	4,6	113,3
Totale a)+ TFR	563,3	347,4	44,4	480,2	54,3	0,0	144,6	197,9	748,3	2.580,4
Collaborazioni	57,2	22,2	153,6	31,8	25,0	4,0	75,0	120,5	n.d.	489,3
Totale generale	620,5	369,6	198,0	512,0	79,3	4,0	219,6	318,4	748,3	3.069,7

Anno 2000

(in milioni di lire)

	CISA	CISAM	ECB	EVV	IDAIC	IISG	INSR	INSV	SAIA	Totale generale
Retribuzioni	369,0	242,1	31,6	441,4	31,6	0,0	103,0	172,1	659,6	2.050,4
Straordinario	65,0	6,3	0,0	38,5	4,0	0,0	0,0	0,0	10,9	124,7
Oneri prev.li ed ass.li	106,5	84,2	7,3	175,0	17,5	0,0	39,4	34,3	131,9	596,1
Missioni e corsi	5,3	9,1	0,0	4,8	0,0	0,0	1,4	0,0	32,9	53,5
Totale a)	545,8	341,7	38,9	659,7	53,1	0,0	143,8	206,4	835,3	2.824,7
T. F. R.	67,0	16,8	2,3	22,0	1,6	0,0	6,3	4,8	50,9	171,7
Totale a)+ TFR	612,8	358,5	41,2	681,7	54,7	0,0	150,1	211,2	886,2	2.996,4
Collaborazioni	49,8	28,7	164,4	20,3	21,0	4,0	75,0	129,5	n.d.	492,7
Totale generale	662,6	387,2	205,6	702,0	75,7	4,0	225,1	340,7	886,2	3.489,1

Per quanto riguarda i dati di spesa complessivi si registra un aumento costante nel triennio considerato, e cioè + 9,3% nel 1999 e + 12,1% nel 2000.

La disaggregazione tra costo per il personale dipendente e collaborazioni esterne evidenzia un maggior incremento della spesa per le collaborazioni nel 1999 (+ 21,5%, mentre le spese per il personale dipendente aumentano del 7,2%); nel 2000, invece, mentre le indennità per le collaborazioni subisce una flessione (- 9%) la spesa per il personale dipendente continua a lievitare, con rapida progressione (+16,1%). Si osserva al riguardo che la consistenza della pianta organica complessiva non risulta che abbia subito variazioni notevoli nel triennio (da 44 dipendenti nel 1998 si passa ai 45 dipendenti nell'anno 2000). E' da osservare, peraltro, che alcuni enti, in particolare quelli che hanno un sottodimensionamento dell'organico (IDAIC, IISG, EVV) utilizzano personale assunto per collaborazioni occasionali o continuative, con oneri a carico del proprio bilancio, ovvero ricorrono a personale di prestito da parte di altre amministrazioni, in tal caso con retribuzione a carico delle amministrazioni stesse. Tali ultime prestazioni di servizio, non dando luogo ad oneri a carico del bilancio dell'ente, dovrebbero essere considerate come trasferimenti per contributi indiretti, anche, se, peraltro, non sempre i dati da rilevare sono completi e facilmente verificabili. Si aggiunge che alcuni enti (SAIA) si avvalgono in prevalenza di personale a contratto (a tempo determinato), i cui oneri, nella media, non registrano scostamenti significativi rispetto a quelli relativi al personale di ruolo.

Si osserva conclusivamente che gli incrementi riscontrati nel costo del personale dipendente (tenuto conto altresì che l'aumento nel 1998 rispetto all'anno 1997 è stato del 6%) sono ben superiori al tasso di inflazione programmata e a quello di inflazione effettiva.

Per quanto riguarda, poi, le notizie richieste ai Presidenti degli enti circa l'applicazione dei contratti collettivi di categoria si osserva che quasi tutti gli enti (ad eccezione del SAIA) hanno assicurato di aver applicato od in corso di applicazione le norme dell'ultimo contratto collettivo nazionale per il comparto

degli enti pubblici non economici; solo l'IDAIC ha, peraltro, esibito copia del successivo contratto integrativo.

Mentre alcuni enti, poi, hanno curato di redigere prospetti delle variazioni di retribuzione (ECB, CISAM), in generale non risultano indicazioni precise sulle corrispondenze degli incrementi stipendiali e degli inquadramenti di carriera alle prescrizioni del nuovo contratto.

La questione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (v. art. 39 della legge 27.12.1997, n. 449) non risulta in generale affrontata adeguatamente (una puntuale delibera al riguardo è stata inviata dal CISAM; positivo è il comportamento al riguardo dell'IDAIC); ad essa si ricollega il problema della corretta configurazione giuridica delle varie forme di collaborazione esterna, di cui si avvalgono gli enti, anche per una carenza di adeguamento della pianta organica del personale dipendente.

Si è già segnalata l'entità complessiva e per singoli enti delle spese per le collaborazioni esterne.

Per quanto riguarda il profilo giuridico dell'utilizzazione di tali apporti si deve segnalare che non sempre esso appare conforme ai principi della consolidata interpretazione delle norme che regolano la materia, che consentono il ricorso a tale forma di collaborazione in casi ben determinati, laddove sono carenti specifiche figure professionali nell'organico dell'ente, riferibili a competenze tecnico-scientifiche di livello elevato.

Si è provveduto a segnalare nella parte speciale la questione delle collaborazioni scientifiche conferite dall'IDAIC, (risulta al riguardo una relazione ispettiva del Ministero del Tesoro) e ad essa si rinvia per un esame più approfondito; si deve, peraltro, osservare che l'ente ha evidenti carenze di organico (un solo dipendente di ruolo), e che ha addotto alcune giustificazioni e considerazioni, che recano interessanti contributi per un più approfondito esame dell'argomento.

Si segnalano altresì alcuni casi di consulenze conferite dal CISAM, che suscitano delle perplessità sulla necessità del ricorso a competenze esterne (supporto tecnico per lo studio della trasformazione giuridica dell'ente; incarichi per assistenza e consulenza fiscale e del personale; ricorso all'utilizzo

di personale temporaneo in via continuativa). Anche l'I.I.S.G., non avendo in organico personale dipendente, ricorre alla consulenza contabile di un commercialista per la predisposizione dei bilanci, l'amministrazione e la tenuta della contabilità (l'ente, che dispone di risorse molto limitate, ha recentemente deliberato la costituzione di una pianta organica di ridotte dimensioni).

Si deve aggiungere che dalle relazioni del Collegio dei revisori non emergono che rare segnalazioni ed approfondimenti della questione segnalata, mentre non risulta che gli organi ministeriali di vigilanza abbiano adottato provvedimenti riguardo.

10. - Osservazioni conclusive sulle risultanze contabili della gestione

Nella precedente relazione si è messa in evidenza la disomogeneità delle scritture contabili tenute dagli amministratori degli enti e la molteplicità di riferimenti alle norme di base per la elaborazione dei bilanci; ne risultava una visione complessiva disorganica e frammentaria, che rendeva difficile la stessa elaborazione e comparazione dei dati contabili e la rilevazione dei risultati della gestione.

La situazione attuale, pur presentando alcuni aspetti non adeguati alla richiamata necessità di conformarsi in via generale alle prescrizioni delle norme dettate dal D.P.R. 18.12.1979, n. 696, consente di rilevare dei progressi in questo senso, con un'approssimazione maggiore a forme di scritturazione e di contabilizzazione più consona al sistema generale di contabilità prescritta per gli enti pubblici non economici.

Si rilevano, tuttavia, nelle molteplici disposizioni, che regolano l'autonomia delle realtà associativa degli enti (Statuti e regolamenti) prescrizioni ridondanti o non adeguate, che danno luogo a singolarità particolari non facilmente armonizzabili e tali, comunque, da rendere alquanto problematico il compito dei competenti organi di amministrazione nel rispettare i fondamentali principi di analisi completa ed accurata di tutte le risultanze contabili.

Le stesse dimensioni degli enti, talora ridotte, se non giustificano tali lacune, possono, peraltro, costituire una difficoltà oggettiva a predisporre e osservare schemi di rilevazione ed inquadramento dei fatti gestori piuttosto complessi ed articolati.

D'altra parte, come è noto, è ancora in via di definizione da parte dell'apposita commissione ministeriale la riscritturazione dei principi contabili fondamentali, che dovranno regolare la redazione dei bilanci relativi alla gestione degli enti pubblici istituzionali.

La situazione concreta attuale degli enti esaminati evidenzia, all'esame dei documenti di bilancio, carenze sia di rilevazione di elementi necessari (SAIA, mancata compilazione del conto economico) sia deficienze nel metodo

di elaborazione dei documenti stessi, con appostazioni improprie di voci di bilancio, che danno luogo a necessità di correzioni, evidenziate nel corso dell'esame della parte speciale della presente relazione, nella quale vengono richiamati i casi più rilevanti di necessario adeguamento a criteri corretti di tenuta della contabilità.

Gli stessi ritardi accertati, poi, nella compilazione del bilancio preventivo e successivo (nella tabella al par. 3 si espongono in un quadro riassuntivo le date di approvazione), evidenzia la disattenzione per uno dei fondamentali requisiti dei criteri di corretta gestione amministrativa, necessario al fine di consentire un'adeguata e tempestiva programmazione di obiettivi e impiego delle risorse corrispondenti e di rilevazione di eventuali scostamenti programmatici a consuntivo, in tempo utile per rideterminare più congrui criteri di gestione nell'esercizio successivo.

La tabella successiva riporta i saldi dei risultati finali di bilancio (Avanzo/disavanzo finanziario, avanzo/disavanzo economico, patrimonio netto, avanzo di amministrazione) per tutti gli enti e per il triennio 1998/2000

RISULTATI FINALI SALDI

Anno 1998

(in milioni di lire)

ENTE	Avanzo/Disavanzo finanziario	Avanzo/Disavanzo economico	Patrimonio netto	Avanzo/Disavanzo di Amministrazione
CISA	42,3	42,3	2.390,5	215,8
CISAM	455,6	477,5	5.389,6	1.269,1
ECB	-48,3	n. d.	1.392,0	27,1
EVV	172,0	1.051,0	25.492,9	10.265,3
IDAIC	83,0	86,3	342,7	93,6
IISG	1,2	1,7	29,7	27,9
INSR	-275,3	-98,6	2.621,0	116,6
INSV	11,7	-23,9	3.851,6	173,3
SAIA	-434,0	n. d.	7.497,2	580,0
Totale	8,2	1.536,3	49.007,2	12.768,7

Anno 1999

(in milioni di lire)

ENTE	Avanzo/Disavanzo finanziario	Avanzo/Disavanzo economico	Patrimonio netto	Avanzo/Disavanzo di Amministrazione
CISA	-84,9	353,3	3.082,6	121,8
CISAM	198,0	290,5	5.680,2	1.464,3
ECB	50,4	n. d.	1.455,1	73,1
EVV	-1.557,2	773,6	26.266,6	8.708,8
IDAIC	-92,9	-53,3	289,4	0,7
IISG	0,1	3,1	32,8	31,0
INSR	-41,0	110,7	2.731,8	72,9
INSV	-28,4	-266,7	3.584,9	142,3
SAIA	65,9	n. d.	8.087,4	649,3
Totale	-1.490,0	1.211,2	51.210,8	11.264,2

Anno 2000

(in milioni di lire)

ENTE	Avanzo/Disavanzo finanziario	Avanzo/Disavanzo economico	Patrimonio netto	Avanzo/Disavanzo di Amministrazione
CISA	-90,6	157,3	3.332,7	63,1
CISAM	-592,5	215,2	5.895,4	861,7
ECB	-48,3	n. d.	1.455,1	93,1
EVV	-2.190,9	420,6	26.687,2	6.517,8
IDAIC	-0,2	27,4	316,8	1,8
IISG	-1,6	1,3	31,5	29,7
INSR	-0,6	147,5	2.878,5	71,5
INSV	42,0	-125,0	3.459,9	184,4
SAIA	-51,5	n. d.	8.332,1	597,8
Totale	-2.934,2	844,3	52.389,2	8.420,9

Dall'insieme dei dati su riportati è possibile rilevare l'andamento globale dei risultati finali di bilancio per tutti gli enti considerati.

L'avanzo finanziario di competenza totale si trasforma da risultato positivo per il 1998, sia pure di lieve entità (lire. + 8,2 milioni), in disavanzo crescente (- 1.490 milioni nel 1999 e - 2.885,4 milioni nel 2000); il numero degli enti con disavanzo finanziario è anch'esso in aumento (3 nel 1998, 4 nel 1999 e 6 nel 2000). Il fenomeno considerato evidenzia una crescente difficoltà degli enti a condurre una gestione di bilancio di competenza in equilibrio finanziario, come conseguenza di un peggioramento dei saldi contabili tra entrate e spese dell'esercizio, pur se va considerata la persistenza di un complessivo saldo attivo di parte corrente.

Anche per quanto riguarda l'andamento nel tempo del conto economico si registra un risultato complessivo poco favorevole; confermandosi così l'andamento negativo delle gestioni annuali. Il risultato globale è peraltro sempre positivo, anche se taluni enti espongono un disavanzo economico (2 nel 1998, 1 nel 1999 e 1 nel 2000; il dato non è disponibile per alcuni enti, come si è già segnalato).

L'andamento del patrimonio netto registra, invece, una sostanziale stabilità con tendenza all'incremento (+ 4,4% nel 1999 e - 0,5% nel 2000 rispetto all'esercizio precedente); tale dato è sostanzialmente positivo ed attenua il giudizio sfavorevole sul disavanzo finanziario, poiché la accresciuta consistenza patrimoniale deriva, almeno in parte, dall'impiego delle risorse finanziarie degli enti nei corrispondenti esercizi di competenza. Si dovrebbe a tal fine, peraltro, considerare anche l'attendibilità del dato dei residui attivi, che abbisognano talora di più accurati accertamenti (come segnalato anche in alcuni casi dal Collegio dei revisori).

La situazione amministrativa registra anch'essa una tendenza negativa (ricollegabile a quella degli esercizi di competenza), che esponendo avanzi di amministrazione decrescenti (- 4,8% nel 1999 e - 26% nel 2000), attenua la sostanziale funzione di garanzia per i futuri equilibri di bilancio.

L'andamento della gestione finanziaria viene poi esposto nella seguente tabella per i vari enti e nel complesso, con il raffronto tra entrate e spese correnti ed in conto capitale.

Anno 1998

(in milioni di lire)

ENTE	ENTRATE			SPESE		
	Correnti	C/capitale	Complessive	Correnti	C/capitale	Complessive
CISA	2.113,9	0,0	2.739,0	1.948,6	123,0	2.696,7
CISAM	1.381,3	0,0	1.522,9	892,9	32,8	1.067,3
ECB	362,7	0,0	394,8	409,0	2,0	443,1
EVV	1.756,8	14,8	1.974,8	601,0	998,3	1.802,5
IDAIC	370,3	0,0	409,9	265,7	21,6	326,9
IISG	11,2	0,0	14,6	10,0	0,0	13,4
INSR	626,8	100,9	789,0	789,7	213,3	1.064,3
INSV	661,4	0,0	745,4	539,9	109,8	733,7
SAIA	1.756,0	30,9	4.019,7	1.385,1	835,8	4.453,7
Totale	9.040,4	146,6	12.610,1	6.841,9	2.336,6	12.601,6

Anno 1999

(in milioni di lire)

ENTE	ENTRATE			SPESE		
	Correnti	C/capitale	Complessive	Correnti	C/capitale	Complessive
CISA	2.261,5	15,0	3.260,7	2.224,4	137,0	3.345,6
CISAM	1.330,0	0,0	1.453,5	1.060,5	71,5	1.255,5
ECB	554,5	0,0	585,0	504,1	0,0	534,6
EVV	1.399,7	11,1	1.595,6	601,3	2.366,7	3.152,8
IDAIC	390,9	0,0	437,9	458,7	25,1	530,8
IISG	11,0	0,0	14,5	10,9	0,0	14,4
INSR	844,0	50,0	978,8	713,0	222,0	1.019,8
INSV	681,8	0,0	772,3	618,8	91,4	800,7
SAIA	2.062,9	29,5	3.696,2	1.589,3	437,2	3.630,3
Totale	9.536,3	105,6	12.794,5	7.781,0	3.350,9	14.284,5

Anno 2000

(in milioni di lire)

ENTE	ENTRATE			SPESE		
	Correnti	C/capitale	Complessive	Correnti	C/capitale	Complessive
CISA	2.661,1	16,0	3.621,5	2.701,7	66,0	3.712,1
CISAM	1.515,7	44,9	2.830,1	1.059,1	1.094,0	3.422,6
ECB	515,3	0,0	552,7	492,9	2,3	532,6
EVV	1.304,0	3,4	1.465,2	856,1	2.642,2	3.656,1
IDAIC	382,8	0,0	440,2	371,3	11,7	440,4
IISG	10,9	0,0	14,3	12,5	0,0	15,9
INSR	831,5	0,0	1.053,3	667,1	165,0	1.053,9
INSV	888,2	0,0	983,9	733,0	113,2	941,9
SAIA	2.092,3	32,4	3.855,6	1.870,3	305,9	3.907,1
Totale	10.201,8	96,7	14.816,8	8.764,0	4.400,3	17.682,6

L'andamento globale dei dati di raffronto (per tutti gli enti) evidenzia un continuo incremento sia delle spese che delle entrate correnti, talchè, essendo l'incremento delle entrate proporzionalmente inferiore a quello delle spese, il saldo di parte corrente, peraltro sempre positivo, tende a decrescere nel triennio (- 20,1% nel 1999 e – 18,1% nel 2000).

Per le partite in conto capitale lo squilibrio tra entrate e spese è maggiore, a netto vantaggio delle voci di spesa, poiché alla flessione delle entrate (di entità modesta) corrisponde una notevole espansione della spesa corrispondente (+ 48,1% nel 1999 e + 32,6% nel 2000).

I saldi globali (spese e entrate correnti ed in conto capitale) registrano un forte disavanzo nel 1999 (rispetto ad un modesto avanzo dell'esercizio precedente), che si accentua nell'esercizio 2000.

Da tali considerazioni può desumersi che lo sbilancio della gestione è prevalentemente causato dallo squilibrio delle partite in conto capitale; le partite correnti di entrata (in gran parte per trasferimenti) sono sufficienti a bilanciare le spese di parte corrente mentre sul versante delle spese per investimento si registra quel forte incremento, che dovrebbe essere bilanciato da maggiori entrate, in particolare di quelle conseguenti alle attività istituzionali, che sono, peraltro, carenti.

Viene confermata, quindi, da tale analisi la perdurante difficoltà delle gestioni a raggiungere un equilibrio di bilancio attraverso l'incremento delle entrate proprie.

Per quanto riguarda l'andamento dei singoli enti la situazione è chiaramente evidenziata nella tabella sopra riportata e la relativa analisi viene illustrata nella parte speciale. Una comparazione tra le varie situazioni è d'altra parte poco significativa, attese le diverse strutture dimensionali e la non uniforme disponibilità di risorse esterne.

Si segnala, comunque, la situazione deficitaria del SAIA, il riequilibrio dei conti del CISA e dell'EVV, l'apprezzabile recupero dell'INSR.

La successiva tabella espone per il triennio 1998/2000 la copertura delle spese correnti ed in conto capitale con le corrispondenti entrate; completa, pertanto, la tabella precedente.

Anno 1998 *(in milioni di lire)*

ENTE	CORRENTI			C/CAPITALE			Saldo finale
	Entrate (b)	Spese (c)	Saldo d = (b-c)	Entrate (e)	Spese (f)	Saldo g = (e-f)	h = (d-g)
CISA	2.113.9	1.948.6	165.3	0.0	123.0	-123.0	42.3
CISAM	1.381.3	892.9	488.4	0.0	32.8	-32.8	455.6
ECB	362.7	409.0	-46.3	0.0	2.0	-2.0	-48.3
EVV	1.756.8	601.0	1.155.8	14.8	998.3	-983.5	172.3
IDAIC	370.3	265.7	104.6	0.0	21.6	-21.6	83,0
IISG	11.2	10.0	1.2	0.0	0.0	0.0	1.2
INSR	626.8	789.7	-162.9	100.9	213.3	-112.4	-275.3
INSV	661.4	539.9	121.5	0.0	109.8	-109.8	11.7
SAIA	1.756.0	1.385.1	370.9	30.9	835.8	-804.9	-434,0
Totale	9.040.4	6.841.9	2.198.5	146.6	2.336.6	-2.190.0	8.5

Anno 1999 *(in milioni di lire)*

ENTE	CORRENTI			C/CAPITALE			Saldo finale
	Entrate (b)	Spese (c)	Saldo d = (b-c)	Entrate (e)	Spese (f)	Saldo g = (e-f)	h = (d-g)
CISA	2.261.5	2.224.4	37,1	15,0	137.0	-122,0	-84.9
CISAM	1.330.0	1.060.5	269.5	0.0	71.5	-71.5	198.0
ECB	554.5	504.1	50.4	0.0	0.0	0.0	50.4
EVV	1.399.7	601.3	798.4	11.1	2.366.7	-2.355.6	-1.557.2
IDAIC	390.9	458.7	-67.8	0.0	25.1	-25.1	-92.9
IISG	11.0	10.9	0.1	0.0	0.0	0.0	0.1
INSR	844.0	713.0	131.0	50.0	222.0	-172.0	-41.0
INSV	681.8	618.8	63.0	0.0	91.4	-91.4	-28.4
SAIA	2.062.9	1.589.3	473,6	29.5	437.2	-407.7	65.9
Totale	9.536.3	7.781.0	1.755.3	105.6	3.350.9	-3.245.3	-1.490.0

Anno 2000 *(in milioni di lire)*

ENTE	CORRENTI			C/CAPITALE			Saldo finale
	Entrate (b)	Spese (c)	Saldo d = (b-c)	Entrate (e)	Spese (f)	Saldo g = (e-f)	h = (d-g)
CISA	2.661.1	2.701.7	-40.6	16.0	66.0	-50.0	-90.6
CISAM	1.515.7	1.059.1	456.6	44.9	1.094.0	-1.049.1	-592.5
ECB	515.3	492.9	22.4	0.0	2.3	-2.3	20.1
EVV	1.304.0	856.1	447.9	3.4	2.642.2	-2.638.8	-2.190.9
IDAIC	382.8	371.3	11.5	0.0	11.7	-11.7	-0,2
IISG	10.9	12.5	-1.6	0.0	0.0	0.0	-1,6
INSR	831.5	667.1	164.4	0.0	165.0	-165.0	-0.6
INSV	888.2	733.0	155.2	0.0	113.2	-113.2	42,0
SAIA	2.092.3	1.870.3	222.0	32.4	305.9	-273.5	-51.5
Totale	10.201.8	8.764.0	1.437.8	96.7	4.400.3	-4.303.6	-2.865.8

Vengono nella tabella stessa evidenziati i saldi tra entrate e spese e, come già si è segnalato, viene confermato l'incremento del saldo negativo delle poste in conto capitale e l'andamento in flessione del saldo positivo di parte corrente; il saldo finale complessivo conferma l'incremento globale del disavanzo delle gestioni di competenza.

La tabella che segue espone la percentuale di copertura delle spese correnti con le entrate proprie e con i contributi esterni, distintamente e nel complesso per gli enti singoli e per tutti gli enti nel triennio 1998/2000.

Anno 1998 *(in milioni di lire)*

ENTE	Spese correnti	Entrate proprie	Risultato (-1+2)	Incid. % (2 su 1)	Contributi esterni	Incid. % (5 su 1)	Risultato (2+5-1)	Copertura % (2+5) su 1
	1	2	3	4	5	6	7	8
CISA	1.948,6	124.1	-1.824.5	6.4	1.978.0	101,5	153.5	107,9
CISAM	892.9	713,5	-179.4	79,9	667,9	74.8	488,5	154.7
ECB	409,0	118,4	-290,6	28.9	244.3	59,7	-46,3	88.7
EVV	601.0	1.136,2	535,2	189.1	1.285,1	213.8	1.820,3	402,9
IDAIC	265,7	5.3	-260.4	2.0	270.0	101.6	9.6	103,6
IISG	10,0	1,7	-8.3	17.0	9.5	95,0	1,2	112,0
INSR	789,7	28,3	-761.4	3.6	509,5	64.5	-251,9	68,1
INSV	539,9	202.6	-337,3	37,5	301,0	55,8	-36,3	93,3
SAIA	1.385,1	58.7	-1.326.4	4.2	1.727,5	124.7	401.1	129,0
Totale	6.841,9	2.388.8	-4.453.1	34,9	6.992,8	102.2	2.539,7	137,1

Anno 1999 *(in milioni di lire)*

ENTE	Spese correnti	Entrate proprie	Risultato (-1+2)	Incid. % (2 su 1)	Contributi esterni	Incid. % (5 su 1)	Risultato (2+5-1)	Copertura % (2+5) su 1
	1	2	3	4	5	6	7	8
CISA	2.224.4	179,3	-2.045,1	8.1	2.070.0	93,1	24,9	101,1
CISAM	1.060,5	806,3	-254,2	76.0	523,7	49.4	269,5	125,4
ECB	504,1	195.1	-309.0	38.7	359.1	71.2	50,1	109,9
EVV	601,3	704,5	103,2	117,2	1.021,8	169,9	1.125,0	287,1
IDAIC	458,7	5,9	-452,8	1,3	310,0	67,6	-142,8	68,9
IISG	10,9	1,5	-9,4	13.8	9,5	87.2	0,1	100,9
INSR	713,0	13,6	-699.4	1,9	722,4	101,3	23.0	103.2
INSV	618.8	45,0	-573,8	7,3	329,9	53.3	-243,9	60,6
SAIA	1.589,3	30,8	-1.558,5	1.9	2.020,0	127,1	461,5	129.0
Totale	7.781,0	1.982.0	-5.799.0	25,5	7.366.4	94,7	1.567,4	120,1

Anno 2000 *(in milioni di lire)*

ENTE	Spese correnti	Entrate proprie	Risultato (-1+2)	Incid. % (2 su 1)	Contributi esterni	Incid. % (5 su 1)	Risultato (2+5-1)	Copertura % (2+5) su 1
	1	2	3	4	5	6	7	8
CISA	2.701.7	179,3	-2.522,4	6,6	2.344,4	86,8	-178,0	93,4
CISAM	1.059,1	806,3	-252.8	76,1	763,9	72,1	511,1	148,3
ECB	492,9	195,1	-297,8	39,6	356.1	72.2	58.3	111,8
EVV	856,1	704,5	-151,6	82.3	966,8	112.9	815,2	195,2
IDAIC	371,3	5,9	-365,4	1,6	370,0	99,6	4,6	101,2
IISG	12,5	1,5	-11.0	12,0	9.5	76,0	-1,5	88.0
INSR	667.1	13,6	-653,5	2.0	659.6	98.9	6,1	100,9
INSV	733,0	45,0	-688,0	6.1	300.7	41.0	-387.3	47.2
SAIA	1.870.3	30.8	-1.839.5	1.6	2.048.9	109.5	209.4	111.2
Totale	8.764.0	1.982.0	-6.782.0	22.6	7.819.9	89.2	1.037.9	111.8

I dati rilevati evidenziano che le entrate proprie riescono a coprire solo in parte le spese correnti, con un andamento negativo nel triennio considerato, in quanto è decrescente la percentuale di spesa corrente coperta con le entrate stesse (dal 34,9% del 1998 si perviene al 22,1% del 2000); tali rilevazioni confermano il dato negativo circa la scarsa autosufficienza finanziaria degli enti, che inoltre potrebbe assumere un andamento ancor più sfavorevole, con il computo degli oneri indiretti relativi al personale comandato, posti a carico delle amministrazioni di appartenenza. Anche il tasso di copertura delle spese correnti con i contributi esterni si attenua nel tempo (dal 102,2,% nel 1998 all'89,2% nel 2000), ma l'incidenza dei contributi appare comunque rilevante; considerati nel complesso (entrate proprie + contributi esterni) tali entrate coprono interamente e sopravanzono le spese correnti ma con un andamento in flessione nel tempo.

Se, peraltro, si rileva quanto già segnalato, e cioè che l'equilibrio dei bilanci finanziari è reso precario dello sbilancio del saldo tra le poste attive e passive del conto capitale, si riconferma che l'attuale gestione finanziaria di bilancio abbisogna di accentuati e adeguati correttivi onde pervenire al recupero del riequilibrio finanziario.

Per quanto riguarda i singoli enti, dai dati contabili riportati emerge la situazione particolare di ciascuno di essi. Si rinvia all'esame della parte speciale per approfondimenti sull'andamento delle gestioni di ciascun ente.

PARTE II^

1. - Centro Internazionale di Studi di Architettura "Andrea Palladio" di Vicenza (CISA)

1.1 - Profili relativi all'ordinamento e funzionamento dell'Ente

Si è già osservato nella prima parte della relazione che l'Ente è destinatario delle disposizioni dal D.L.vo 29/10/1999, n. 419, sul riordinamento degli enti pubblici nazionali, che ne prevedono la riforma ordinamentale ai sensi dell'art. 2 della stessa norma.

Le considerazioni qui di seguito esposte sui profili strutturali e funzionali dell'Ente sono, pertanto, da ritenere di rilevanza transitoria, in attesa che venga emanato il D.P.C.M., che regolerà l'assetto definitivo dell'Ente.

L'Ente ha personalità giuridica pubblica, attribuita con legge 11.2.1971, n. 80 ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali.

Ha struttura associativa su base assembleare ed è finanziato, oltrechè da un contributo annuale corrisposto dal Ministero vigilante, ai sensi della legge n. 534 del 1996, anche da altri enti associati (prevalentemente organismi locali).

Gli organi direttivi sono già stati in parte rinnovati nel 1997 (Direttore) e in parte nel 1999 (Consiglio Direttivo, Collegio dei revisori). Nel corso del 1998 il Consiglio Direttivo ha adottato il nuovo regolamento per la provvista di beni e servizi.

Nell'assemblea del 12.6.2000 si è provveduto ad eleggere il nuovo Presidente (dal 12.6.2000 al 14.12.2001) ed il vice Presidente. I compensi per gli organi di amministrazione passano da £. 7,1 milioni nel 1998 a 11 milioni nel 2000.

I trattamenti indennitari per gli organi di amministrazione e per il Collegio dei revisori raggiungono nel 1998 un importo complessivo di £. 65,6 milioni oltre il compenso per il Direttore del Centro (per il Direttore: £. 109,5

milioni nel 1999, rispetto a £. 90 milioni nel 1998; nel 1997 il compenso era stato di £. 85,1 milioni).

Nell'esercizio 1999 risultano stanziati per compensi agli organi di amministrazione e di revisione £. 50,2 milioni (escluso il compenso per il Direttore del Centro) con una flessione rispetto all'esercizio precedente (lire 75 milioni); nel 2000 lo stanziamento è stato di £. 51,3 milioni. Il compenso per il Direttore del Centro è stato allocato fra le spese della Cat. 2^ (personale), a decorrere da 1999, mentre anteriormente era riportato nella Cat. 1^ delle spese per gli organi.

Le osservazioni del Collegio dei revisori attengono agli aspetti contabili della gestione, con alcune valutazioni sulla nuova impostazione del bilancio e sulle spese istituzionali; risultano effettuate le verifiche di cassa e l'esame a campione dei documenti contabili.

La pianta organica è rimasta immutata (n. 8 dipendenti), mentre è aumentato il numero di dipendenti in servizio (da 6 a 7), con un incremento della spesa stipendiale da 236 milioni (nel 1997) a 369 milioni di lire nel 2000. Gli organi competenti non hanno dato una esauriente risposta alle osservazioni svolte nel precedente referto circa la nomina del Direttore del Centro ad una qualifica non contemplata (decima qualifica funzionale) e l'inquadramento anomalo del personale dipendente nella qualifica superiore in assenza delle corrispondenti posizioni nella dotazione organica e con richiamo alla disciplina prevista per gli enti locali.

A seguito di nuova struttura il presidente dell'Ente ha peraltro precisato che la relativa delibera dell'Assemblea, adottata in data 22.4.1998, divenuta esecutiva per decorrenza dei termini per il controllo da parte del Ministero vigilante, successivamente era stata sospesa. Si è ritenuto, pertanto, di dover segnalare il caso alla Procura di questa Corte per gli approfondimenti necessari circa gli eventuali elementi soggettivi ed oggettivi.

1.2- Esiti delle osservazioni svolte per la gestione relativa all'esercizio 1997.

Anche per tale parte della relazione è conferente il richiamo alle nuove disposizioni previste dal citato D.L.vo n. 419/1999, che prevede il riordinamento degli enti pubblici nazionali, la cui esecuzione renderà in parte superate le questioni relative alla riforma della contabilità di bilancio e all'ordinamento del personale, che dovranno essere disciplinate secondo il nuovo assetto previsto dalla citata norma.

Nella fase transitoria, tuttavia, si deve riferire sull'adempimento incompleto dell'obbligo degli organi amministrativi dell'ente di curare in maniera più adeguata la programmazione delle attività istituzionali e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione; ciò al fine di recuperare margini di autosufficienza finanziaria e raggiungere, in collaborazione con altri soggetti interessati al cofinanziamento delle iniziative culturali, obiettivi più adeguati alle finalità statutarie.

Su tali aspetti viene più approfonditamente riferito nella parte concernente l'attività dell'Ente e i risultati economici, finanziari e patrimoniali della gestione.

1.3 - Attività dell'Ente

La consueta attività dell'Ente ha riguardato in generale l'allestimento di corsi, seminari, mostre, pubblicazioni, progetti di ricerca, assegnazione di borse di studio ed altri minori impegni.

Migliorata appare la cura di una esposizione programmatica delle attività svolte, che però è tuttora carente per ciò che riguarda i dati statistici della partecipazione alle attività svolte; risultano, peraltro, indicati i costi ed i ricavi per alcune delle iniziative intraprese, in base ai quali potrebbe esprimersi un giudizio sulla economicità delle stesse, sia pure con approssimazione per la misurazione dei costi.

Nel 1999 si evidenzia lo sviluppo di nuovi progetti di ricerca, tra cui quello di informatizzazione del sistema di banca dati, relativi agli elementi attinenti alle attività culturali, la pubblicazione di alcuni volumi su temi artistici e storici; l'allestimento di mostre (di particolare risonanza quella su "Palladio nel nord Europa"). Risulta realizzato il 74% delle iniziative programmate, anche se mancano indicatori più precisi, quali quello del numero dei visitatori.

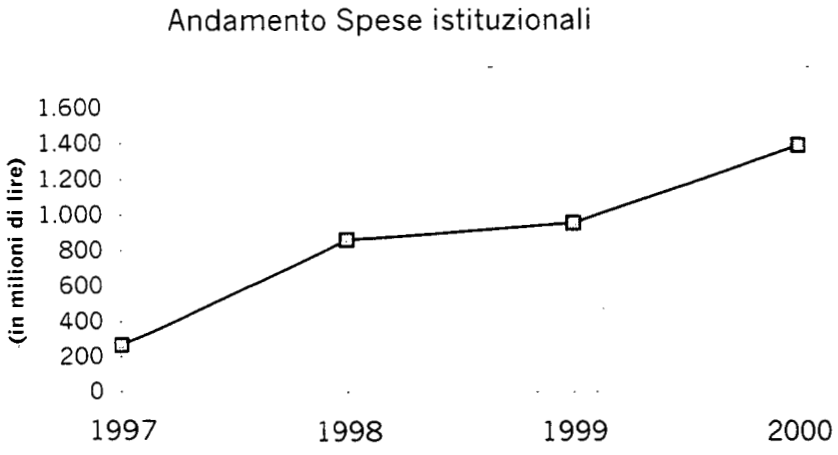
Ulteriori iniziative sono in corso per convenzioni stipulate nell'anno 2000 sia nel settore informatico, attinente all'attività esercitata, sia per il recupero nel territorio di compendi immobiliari attinenti all'arte palladiana (gestione e uso di villa Pojana, recupero del piano terreno della Basilica palladiana di Vicenza), oltre alla ordinaria attività per corsi, mostre e pubblicazioni.

Nel complesso gli interventi istituzionali relativi all'esercizio 1998 hanno registrato un notevole incremento rispetto all'anno precedente (+ 539%) tenendo peraltro presente che nell'anno 1997 si era registrato un brusco calo negli impegni per attività istituzionali; si segnalano, comunque, nell'esercizio 1998, i cospicui residui di stanziamento per il Museo virtuale palladiano e la Mostra Valerio Belli, corrispondenti ad iniziative non attuate. Nell'esercizio 1999 le spese complessive istituzionali registrano un incremento (lire 947 milioni), incremento che si consolida nell'esercizio 2000 (lire 1381,9 milioni).

Per quanto concerne le entrate proprie relative a pubblicazioni, corsi e seminari, esse risultano dall'unito prospetto.

(in milioni di lire)

ANNO	Proventi attività istituzionale					Spese istituzionali					Indice
	Iscrizione a corsi e seminari	%	Pubblicazioni	%	Totale (a)	Corsi e seminari	%	Pubblicazioni	%	Totale (b)	(a/b)
1996	48,1	66,5	24,2	33,5	72,3	158,6	69,4	70,0	30,6	228,6	0,32
1997	44,8	74,3	15,5	25,7	60,3	63,7	47,3	71,0	52,7	134,7	0,45
1998	54,5	57,4	40,4	42,6	94,9	128,5	68,2	60,0	31,8	188,5	0,50
1999	64,3	72,2	24,8	27,8	89,1	115,9	52,7	104,0	47,3	219,9	0,41
2000	46,9	35,1	86,8	64,9	133,7	94,0	49,0	98,0	51,0	192,0	0,70



Le attività sono raffrontate per costi e proventi e si può ravvisare un miglior andamento nell'esercizio 1998 rispetto all'esercizio precedente. Si evidenzia, infatti, un incremento del totale dei proventi (lire 94,9 milioni nel 1998 rispetto a lire 60,3 milioni dell'esercizio 1997, fino a lire 133,7 milioni nel 2000), cui corrisponde, peraltro, una parallela lievitazione dei costi (da lire 134,7 milioni a lire 188,5 milioni nel 1998, fino a lire 192 milioni nel 2000); l'indice relativo al rapporto proventi/spese per corsi e pubblicazioni si attesta comunque ad un livello più favorevole nel 1998 e nel 2000 (0,50 rispetto a 0,45 del 1997, arrivando a 0,70 nel 2000), anche se tuttora lontano da un soddisfacente obiettivo di autosufficienza economica.

Nell'esercizio 1999 il rapporto tra costi e proventi dei servizi predetti aveva comunque registrato un indice meno favorevole (0,41).

1.4 - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione

Si espongono qui di seguito le tabelle riassuntive riguardanti i risultati finali economici, finanziari e patrimoniali per gli esercizi 1997/2000, ai fini di una comparazione dell'andamento della gestione dell'Ente.

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
Avanzo o Disavanzo finanziario	119,4	42,3	-84,9	-90,6
Avanzo o disavanzo economico	119,4	42,3	353,3	157,3
Patrimonio netto	2.255,6	2.390,5	3.082,6	3.332,7
Avanzo di amministrazione	163,5	215,8	121,8	63,1

CENTRO INT.LE DI STUDI DI ARCHITETTURA "ANDREA PALLADIO"

SITUAZIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
E N T R A T E				
Entrate correnti	1.170,7	2.113,9	2.261,5	2.661,1
Entrate in c/capitale	.	.	15,0	16,0
Partite di giro	819,2	625,1	984,2	944,4
TOTALE ENTRATE	*1.989,9*	*2.739,0*	*3.260,7*	*3.621,5*
S P E S E				
Spese correnti	878,3	1.948,6	2.224,4	2.701,7
Spese in c/capitale	173,0	123,0	137,0	66,0
Partite di giro	819,2	625,1	984,2	944,4
TOTALE SPESE	*1.870,5*	*2.696,7*	*3.345,6*	*3.712,1*
Avanzo o disavanzo di competenza	***119,4***	***42,3***	***-84,9***	***-90,6***

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
ATTIVITA' CORRENTI				
Liquidità immediate:				
· Cassa	525,7	373,9	0,0	332,5
Liquidità differite (12 mesi):				
· Crediti	389,5	1.227,6	1.457,9	1.206,7
Totale attività correnti	*915,2*	*1.601,5*	*1.457,9*	*1.539,2*
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE				
· Crediti T.F.R.	232,5	280,4	268,9	258,9
· Fototeca-diapoteca-diafanoteca	138,5	155,6	164,1	180,0
· Biblioteca	294,2	339,3	378,7	415,7
· Fondi bibliotecari (Moreux · Assunto · Cappelletti)	1.470,0	1.470,0	1.770,0	1.770,0
· Modelli lignei	.	.	.	.
· Mobili e attrezzature d'uff.	222,8	243,3	761,7	1.063,2
Totale attività immobilizzate	*2.358,0*	*2.488,6*	*3.343,4*	*3.687,8*
TOTALE ATTIVITA'	***3.273,2***	***4.090,1***	***4.801,3***	***5.227,0***
DEBITI				
Debiti a breve (12 mesi):				
· Residui	751,7	1.385,7	1.336,1	1.476,1
Passività consolidate:				
· Fondo ammortamento mobili	33,4	33,5	113,7	159,3
· Fondo T.F.R.	232,5	280,4	268,9	258,9
· Residui perenti	.	.	.	
TOTALE PASSIVITA'	***1.017,6***	***1.699,6***	***1.718,7***	***1.894,3***
PATRIMONIO NETTO	***2.255,6***	***2.390,5***	***3.082,6***	***3.332,7***

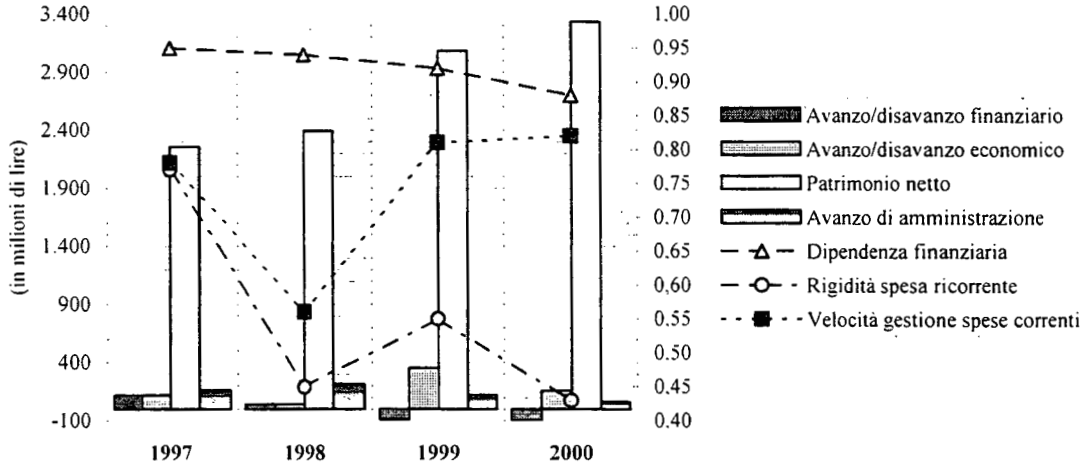
CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

VALORE DELLA PRODUZIONE	1997	1998	1999	2000
Ricavi vendite e prestazioni	60,3	94,9	152,2	253,1
Altri ricavi e proventi	1.090,5	1.989,7	2.097,4	2.405,3
Totale	1.150,8	2.084,6	2.249,6	2.658,4
COSTO DELLA PRODUZIONE				
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	120,0	234,0	158,0	146,0
Servizi	517,3	1.295,8	921,9	1.484,8
Personale	298,2	392,0	563,3	613,5
Oneri diversi di gestione	115,8	149,8	280,0	275,2
Totale	1.051,3	2.071,6	1.923,2	2.519,5
Differenza tra valore e costo della produzione	99,5	13,0	326,4	138,9
Interessi ed altri proventi finanziari	19,9	29,3	26,9	18,4
Utile o perdita d'esercizio	119,4	42,3	353,3	157,3

La flessione dell'avanzo finanziario nel 1998 (lire 42,3 milioni), dopo il notevole incremento registrato nell'anno precedente (lire 119,4 milioni) è dovuta al forte incremento delle spese correnti (+ lire 1.070 milioni), non controbilanciato da un pari incremento delle entrate correnti (che pure hanno registrato un aumento di lire 943 milioni). L'aumento della spesa corrente nel 1998 è dovuto principalmente alle spese per prestazioni istituzionali (passate da lire 134,7 a lire 857 milioni: + 539%) e alle spese per il personale (passate da lire 298,2 a 392 milioni: + 31,4%). La flessione del risultato finale di competenza si accentua nel 1999 e nel 2000, come risulta dal grafico sottoriportato in corrispondenza delle variazioni delle spese, che registrano notevoli incrementi.

Risultati finanziari, economici e patrimoniali



Per le entrate correnti l'incremento dell'80,6% nel 1998 è dovuto principalmente all'incremento dei trasferimenti, le entrate passano da lire 1.170,7 milioni a lire 2.113 milioni; in particolare mentre rimane invariato il contributo ordinario dello Stato (lire 220 milioni) subisce un incremento il contributo ordinario della Regione Veneto (da lire 110 a lire 215 milioni), mentre è stato corrisposto un contributo straordinario per le iniziative editoriali (lire 390 milioni) e per il trasferimento della sede (lire 200 milioni), oltre a un ulteriore contributo della Fondazione Cassa di Risparmio (lire 100 milioni). Ulteriori incrementi registrano i trasferimenti correnti nel 1999 (lire 2.070 milioni) e nel 2000 (2.344,4 milioni).

In incremento sono i residui totali attivi (da lire 389,5 a lire 1.227,6 milioni nel 1998, nel 2000 si registra una flessione a lire 1.206,6 milioni) e passivi (da lire 751,8 a lire 1.385,7 milioni nel 1998, fino a lire 1.476,1 milioni nel 2000).

In particolare per i residui attivi si segnalano per consistenza quelli relativi alla categoria dei trasferimenti. Per i residui passivi si segnalano quelli relativi ai programmi di spesa per prestazioni istituzionali e quelli relativi alle spese per acquisti di beni e servizi. Le spese per il personale registrano un continuo incremento nel quadriennio 1997/2000 (anche per l'inserimento del compenso del direttore del centro), come risulta dalla tabella sotto riportata.

COSTO DEL PERSONALE

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
Stipendi e assegni fissi	230,0	216,0	340.0	369,0
Straordinario e varie	30.0	35,0	50.0	65,0
Oneri prev. e assistenziali	-	90.0	105,0	106,5
Missioni	0.2	1,7	1,3	5,0
Corsi	0.0	1,3	0,0	0,3
	260,2	344.0	496,3	545,8
T.F.R.	38.0	48.0	67,0	67,0
TOTALE	298,2	392,0	563,3	612,8

Per quanto riguarda gli ulteriori indici di bilancio, relativi alla gestione comparata per gli esercizi 1997/2000, la situazione è graficamente rappresentata nel precedente grafico.

I dati evidenziano una situazione con variazioni positive nell'ultimo quadriennio della dipendenza finanziaria (0,95; 0,94; 0,92; 0,88) attestata, peraltro, su indici tuttora non soddisfacenti; in tendenziale miglioramento si rivela anche la rigidità della spesa corrente (rapporto tra spese di funzionamento e spesa corrente totale, con indici nel quadriennio di 0,77; 0,45; 0,55; 0,43); occorre peraltro osservare che tale miglioramento deriva più che da una contrazione delle spese di funzionamento, dall'incremento generale delle spese correnti.

In tendenziale miglioramento è l'indice della velocità di gestione delle spese correnti (che passa da 0,56 a 0,82 negli ultimi tre esercizi).

Gli indici di liquidità subiscono lievi variazioni nell'ultimo triennio (1,16; 1,09; 1,04).

Per quanto riguarda la situazione dei residui complessivi si evidenzia, come già si è osservato, un costante incremento nell'ultimo triennio (da lire 1.385,7 a lire 1.476,1 milioni) rispetto all'esercizio 1997; risulta invece alterno l'andamento dell'indice di smaltimento dei residui pregressi attivi (questi passano da lire 1.227,6 milioni a lire 1.206,6 milioni dell'ultimo triennio).

La situazione patrimoniale evidenzia un incremento del patrimonio netto da lire 2.255,6 milioni nel 1997 a lire 3.332,7 milioni nel 2000.

Tale situazione consegue ad un notevole incremento delle attività correnti (per i residui attivi) e in misura minore delle immobilizzazioni.

Il fondo per il T.F.R. risulta inserito sia nel passivo che nell'attivo (in quanto rappresentato da investimento in titoli).

Il conto economico evidenzia un notevole incremento delle entrate (da lire 1.150,8 milioni nel 1997 a lire 2.658,4 milioni nel 2000), dovuto al comparto vendite e prestazioni di servizi e soprattutto ai maggiori contributi erogati a favore dell'Ente; i costi della produzione, peraltro, registrano anch'essi un forte incremento (da lire 1.051,3 milioni a lire 2.519,5 milioni)

soprattutto per il comparto dei servizi (tra cui in incremento le spese per collaborazione scientifica e organizzativa, per mostre e manifestazioni varie e per il trasferimento della sede); talchè, riassuntivamente, il risultato finale è pressoché stazionario, pur registrando un discreto incremento a fine esercizio 2000.

Il conto consuntivo dell'esercizio 2000 risulta approvato con un lieve ritardo (circa 2 mesi) rispetto alle previsioni statutarie.

2. - Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo (CISAM)

2.1 - Profili ordinamentali, strutturali e funzionali

L'Ente ha assunto natura giuridica pubblica con la legge 20 dicembre 1957, n. 1232; è soggetto alla vigilanza del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica (ora MIUR), che provvede alla erogazione di un contributo annuale.

Gli organi direttivi ed amministrativi sono stati rinnovati nei termini previsti dallo Statuto. Gli oneri di spesa (impegni) per gli organi dell'ente sono aumentati da lire 20,5 milioni nel 1997 a lire 32,5 milioni nel 1998; in particolare è rimasta invariata l'indennità di funzione corrisposta al Presidente mentre sono raddoppiati gli oneri per indennità, compensi e rimborsi ai componenti degli organi collegiali (lire 25 milioni nel 1998); nel 1999 il compenso aumenta a lire 27,3 milioni e nel 2000 a lire 27,2 milioni.

Il Direttore (prof. Stefano BRUFANI) dall'1.11.1998 presta servizio all'Università di Perugia e non percepisce alcun compenso da parte del CISAM. In precedenza ha prestato servizio presso l'Università della Calabria in posizione di aspettativa con assegno ai sensi dell'art. 12 della legge 11.7.1980, n. 382 (senza oneri a carico del CISAM). Lo stesso è stato confermato come Direttore del Centro per un anno con delibera del Consiglio Direttivo del 9.7.2001 dalla scadenza del precedente mandato.

Il Collegio sindacale, composto da due membri, ha svolto utili osservazioni nell'esame del bilancio preventivo e consuntivo 1998, anche con riguardo all'andamento della gestione e ai profili dell'efficienza dell'attività dell'ente. Immutata risulta nel triennio la pianta organica del personale e il personale in servizio; e così pure il relativo onere finanziario per il 1998, mentre per il biennio successivo l'andamento è alterno (v. la successiva tabella con il costo del personale in servizio).

(in milioni di lire)

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Stipendi pers. ruolo + ind.	126,1	132,6	193,2	195,7	190,8	219,7	217,8	230,3
Stipendi pers. temp + ind.	39,8	39,6	15,2	3,3	8,8	20,6	20,2	11,8
Straordinario + varie	3,7	0,0	5,8	1,4	6,8	6,3	6,0	6,3
Oneri prev. e assistenziali	65,6	62,6	68,3	77,7	82,4	71,7	93,1	84,2
Missioni	18,7	16,7	14,2	8,3	5,5	3,8	7,3	9,1
	253,9	251,5	296,7	286,4	294,3	322,1	344,4	341,7
T.F.R.	12,0	12,0	12,0	11,4	13,4	2,3	3,0	16,8
TOTALE	265,9	263,5	308,7	297,8	307,7	324,4	347,4	358,5

Con delibera del Consiglio direttivo del 7 aprile 1999 è stato provveduto all'elezione del Presidente e del Vice Presidente dell'Ente, nonché, con deliberazione dello stesso Consiglio direttivo del 19.7.1999, della Giunta. In attuazione, poi, del C.C.N.L. degli enti pubblici non economici, pubblicato nel marzo 1999, si è provveduto al nuovo inquadramento del personale dipendente (n. 6 unità) secondo il sistema di classificazione per aree e livelli retributivi; si è inoltre predisposta l'attuazione della modificazione di contingenti di area e l'indizione di corsi - concorsi per la copertura dei posti risultanti dalla procedura per il passaggio ad aree superiori (n. 2 posti). Risulta, peraltro, per un dipendente, già assunto con contratto a tempo determinato per vari periodi, una nuova assunzione con rapporto a tempo indeterminato a decorrere dal 3.5.2000, senza adozione di formale delibera (in contrasto con le procedure sulla selezione per i pubblici impieghi).

Il Consiglio direttivo, inoltre, con deliberazione del 5 novembre 1998, aveva affrontato il problema di modifica dell'art. 54 del regolamento dell'ente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, fissando l'applicazione dei nuovi limiti di importo ai fini della competenza del Direttore dell'ente per il ricorso alla trattativa privata, a decorrere dall'anno 1999.

Con deliberazione del 19 luglio 1999 lo stesso Consiglio direttivo ha affrontato il tema del riordinamento dell'ente ai sensi delle nuove previsioni normative, auspicando che l'ente possa essere riconosciuto come ente

autonomo di ricerca non strumentale, di cui alla legge 9.5.1989, n. 168, in considerazione dei fini statutari del Centro e dell'attività scientifica svolta con riconoscimento dei risultati raggiunti nell'ambito della medievistica mondiale da parte della comunità scientifica internazionale, con la conseguente vigilanza del M.U.R.S.T. (v. al riguardo anche quanto riferito nella Parte I).

Con deliberazione del Consiglio direttivo del 18.4.2001 è stato approvato il nuovo Statuto in vista dell'applicazione del Decreto Leg.vo n. 419/1999 sul riordinamento degli enti pubblici, in attesa del definitivo assetto dell'Ente con l'emanzione del previsto D.P.C.M.

Con la stessa delibera si è provveduto al rinnovo delle cariche sociali (Presidente, vice Presidente e Giunta) scadute.

2.2 - Esiti delle osservazioni svolte sulla gestione dell'esercizio 1997

Occorre osservare che possono ritenersi in parte superate le osservazioni relative all'attuazione del D.L.vo n. 29/1993 e n. 279/1997, per quanto attiene all'istituzione del servizio di controllo interno ed al regolamento di amministrazione e contabilità economica, nella prospettiva della necessaria adozione del riordinamento dell'ente, secondo le previsioni del D.L.vo 29.10.1999, n. 419. Nella situazione attuale di transizione appaiono, comunque, già fin· dall'esame dei documenti contabili della gestione dell'esercizio 1998, elementi positivi per quanto attiene alla conformità della redazione del consuntivo e degli altri documenti contabili agli schemi della contabilità tradizionale.

Non risultano, peraltro, ancora adottati quei provvedimenti riguardanti la gestione, che debbono dare luogo ad incrementi significativi delle entrate proprie ed alla riduzione dei costi, anche se nell'esercizio 1998 il margine di redditività delle edizioni risulta migliorato nel rapporto ricavi/costi, mentre peggiora nel 1999, nonostante l'incremento dei ricavi, e ancor più nel 2000, per la flessione dei proventi.

In generale si osserva che la gestione è stata caratterizzata da un lieve incremento delle spese di funzionamento e da risultati finali di competenza in peggioramento, specie nell'esercizio 2000, (vedasi anche tabelle saldi nella parte I della relazione).

In particolare si rileva che nel triennio 1998/2000 è andato gradualmente aumentando l'indice di dipendenza finanziaria, anche se con andamento alterno (0,48; 0,39; 0,50) in rapporto all'incremento dei trasferimenti rispetto alle entrate correnti; l'indice di rigidità della spesa ricorrente, pur con andamento alterno, appare in flessione nel triennio considerato (0,63; 0,56; 0,59). Per la verifica di altri indici di bilancio si rinvia alle tabelle allegate alla presente relazione.

2.3 - L'attività

Nel corso del 1998 l'attività principale è consistita nell'edizione di pubblicazioni di studio, sia come edizioni proprie dell'Ente sia attraverso coedizioni, consistenti in collane e periodici pubblicate in convenzione. Per quanto riguarda gli indicatori di diffusione delle pubblicazioni risulta in aumento il numero dei clienti (arrivati a n. 4.734) mentre è in flessione quello degli abbonamenti (n. 868).

L'esame dei dati finanziari globali illustrati in serie cronologica nella seguente tabella evidenzia nel triennio 1998/2000 un andamento alterno del totale degli impegni per pubblicazioni, corsi e seminari e borse di studio (lire 328 milioni nel 1998, 461,3 milioni nel 1999 e 451,1 milioni nel 2000).

(in milioni di lire)

CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPEGNI			
		1997	1998	1999	2000
	Pubblicazioni				
10317	Sussidi di studio	13,5	14,9	12,4	15,1
10318	Atti settimane studio	65,0	6,0	55,6	44,5
10319	Rivista studi medievali	80,0	51,3	77,6	85,0
10321	Collana Corpus	-	-	0,4	0,5
10322	Spedizioni	23,4	22,3	19,7	18,1
10325	Accademia Tudertina	30,0	10,1	19,7	13,9
10326	Bilioteca CCSMUUP	11,1	6,3	6,3	37,0
10328	Studi biblioteca SM	88,4	35,6	67,4	38,2
10329	Medioevo Latino	17,9	14,5	9,9	6,5
10330	Fonti storico giuridiche	20,0	0,5	1,0	0,8
10332	Studi tradiz. filosofica medieva	0,9	0,2	1,0	0,2
10333	Rivista filologia mediolatina	5,6	4,9	2,1	0,9
10334	Annuario Medioevo e Rinasc.	10,0	8,1	6,7	9,0
10336	Studi Francescani	8,6	16,6	17,3	18,0
10337	Abbazia Chiaravalle di Fiastra	24,0	19,8	4,6	17,1
10339	Premio "Ascoli Piceno"	20,0	1,2	7,8	6,9
	Totale spese pubblicazioni	*418,4*	*212,3*	*309,5*	*311,7*
	Mostre e manifestazioni	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*
	Corsi e seminari				
10316	Organizz. Settimane studio	86,8	105,9	91,4	97,6
10323	Congressi (stampa, trascr.)	0,0	0,0	8,4	4,6
	Totale Corsi e seminari	86,8	105,9	99,8	102,2
	Borse				
10331	Quaderni cultura mediolatina	13,5	3,6	4,6	3,0
10335	Quaderni del CCSMUUP	0,0	5,1	21,0	6,3
10342	Quaderni rivista Bizantinistica	0,0	0,0	2,5	0,4
	Totale borse	13,5	8,7	28,1	9,7
	Museo	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*
	Investimenti	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*0,0*
	Altre				
10338	Collana studi e ricerche	0	1,4	15,4	0
10340	Collana uomini e mondi medie\	0	0,2	4,6	19
10344	Rivista Bizantinistica	0	0	0,9	3,5
10345	Franciscana	0	0	3	5
	Totale altre	*0,0*	*1,6*	*23,9*	*27,5*
Totale generale		518,7	328,5	461,3	451,1

Dai dati si desume una contrazione negli anni successivi al 1997 degli impegni per la diffusione delle pubblicazioni, che rappresentano l'attività istituzionale più rilevante, con una conseguente tendenza al rallentamento del ritmo di espansione dell'attività editoriale.

Occorre, pertanto, che l'ente provveda a promuovere con misure più adeguate lo sviluppo in particolare dell'attività editoriale, che costituisce il settore principale di perseguimento degli scopi istituzionali.

Si segnala inoltre lo svolgimento nell'anno 1999 della 47^ settimana di Studi sul tema "Il feudalesimo nell'alto medioevo" e l'organizzazione scientifica del XIV Congresso internazionale di studi sul tema "Paolo Diacono ed il Friuli altomedievale"; nel 2000 si è svolta la 48^ settimana di Studi (Roma nell'alto medioevo) ed è stata curata l'organizzazione scientifica del 15° Congresso Internazionale di studi (Umbria cristiana; dalla diffusione del culto al culto dei santi). Prosegue l'attività di monitoraggio, anche se parziale, sulle attività esercitate.

L'Ente ha assicurato di aver adottato le procedure previste dalle norme comunitarie in materia di appalti con gare ad evidenza pubblica.

2.4 - Risultati finanziari, patrimoniali ed economici della gestione

Si espongono nella seguente tabella i dati riassuntivi riguardanti i risultati contabili relativi all'ultimo quadriennio considerato, comparati in serie cronologica.

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
Avanzo/disavanzo finanziario	104,1	455,6	198,0	-592,5
Avanzo/disavanzo economico	-5.332,5	477,5	290,5	215,2
Patrimonio netto	4.912,2	5.389,6	5.680,2	5.895,4
Avanzo di amministrazione	725,7	1.269,1	1.464,3	861,7

L'avanzo finanziario appare in ripresa nel 1998, dopo la notevole flessione dell'esercizio 1997; anche per il costante incremento delle entrate per trasferimenti correnti, ma subisce una flessione nell'esercizio 2000, a causa del forte incremento delle spese in conto capitale, dovuto alle spese di ristrutturazione di Palazzo Arroni (di proprietà del CISAM).

La tabella seguente illustra i dati della situazione finanziaria di competenza.

(in milioni di lire)

	1997	**1998**	**1999**	**2000**
E N T R A T E				
Entrate correnti	1.256,7	1.381,3	1.330,0	1.515,7
Entrate in c/capitale	1,0	-	-	44,9
Partite di giro	227,4	141,6	123,5	1.269,5
Totale entrate	*1.485,1*	*1.522,9*	*1.453,5*	*2.830,1*
S P E S E				
Spese correnti	1.097,3	892,9	1.060,5	1.059,1
Spese in c/capitale	56,3	32,8	71,5	1.094,0
Partite di giro	227,4	141,6	123,5	1.269,5
Totale spese	*1.381,0*	*1.067,3*	*1.255,5*	*3.422,6*
Avanzo di competenza	***104,1***	***455,6***	***198,0***	***-592,5***

In costante incremento sono anche le spese correnti.

In particolare, per quanto riguarda il costo del personale si evidenzia un costante incremento, come risulta dalla seguente tabella.

(in milioni di lire)

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Stipendi pers. ruolo + ind.	126,1	132,6	193,2	195,7	190,8	219,7	217,8	230,3
Stipendi pers. temp + ind.	39,8	39,6	15,2	3,3	8,8	20,6	20,2	11,8
Straordinario + varie	3,7	0,0	5,8	1,4	6,8	6,3	6,0	6,3
Oneri prev. e assistenziali	65,6	62,6	68,3	77,7	82,4	71,7	93,1	84,2
Missioni	18,7	16,7	14,2	8,3	5,5	3,8	7,3	9,1
	253,9	251,5	296,7	286,4	294,3	322,1	344,4	341,7
T.F.R.	12,0	12,0	12,0	11,4	13,4	2,3	3,0	16,8
TOTALE	265,9	263,5	308,7	297,8	307,7	324,4	347,4	358,5

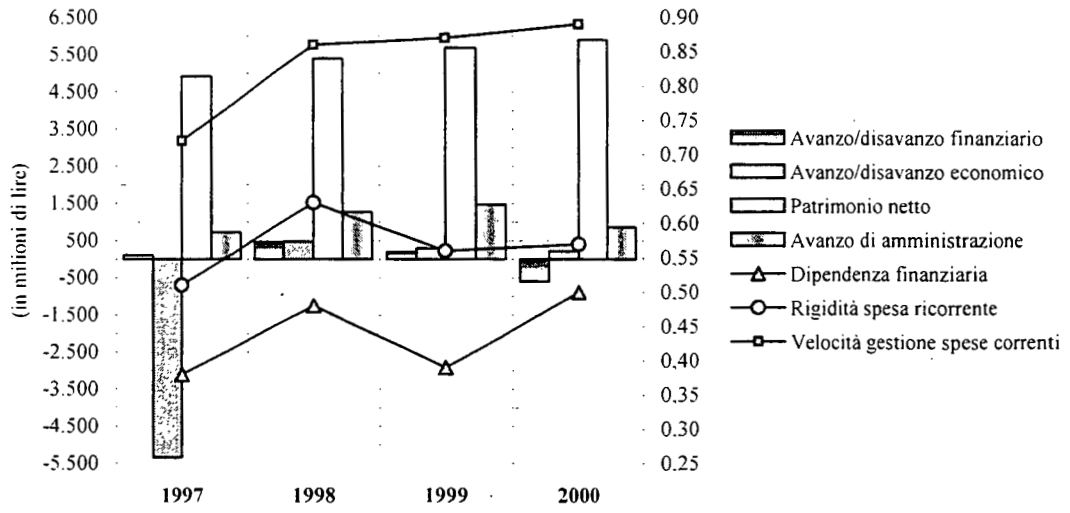
Le spese di funzionamento subiscono anch'esse una lievitazione nel quadriennio, come risulta dalla tabella sottoriportata.

(in milioni di lire)

Anno	Totale spese funzionamento	Locazione		Manutenzione e pulizie		Postali e telefoniche		Utenze		Collaborazioni		Varie	
			%		%		%		%		%		%
1995	184,4	13,4	7,3	20,7	11,2	70,6	38,3	12,6	6,8	4,1	2,2	63,0	34,2
1996	225,5	18,8	8,3	81,6	36,2	52,0	23,1	15,1	6,7	6,7	3,0	51,3	22,7
1997	232,0	20,6	8,9	39,8	17,2	67,9	29,3	15,6	6,7	35,9	15,5	52,2	22,5
1998	206,4	20,8	10,1	35,9	17,4	43,4	21,0	13,2	6,4	29,0	14,1	64,1	31,1
1999	223,6	21,0	9,4	63,7		58,2	26,0	11,7		22,2	9,9	46,8	20,9
2000	234,8	21,3	9,1	59,6		56,9	24,2	12,5		28,7	12,2	55,8	23,8

Il grafico che segue dà una rappresentazione dell'andamento dei risultati finanziari, economici e patrimoniali del quadriennio considerato nonché degli indici più significativi della gestione.

Risultati finanziari, economici e patrimoniali



Per quanto riguarda la situazione patrimoniale si evidenzia una notevole flessione della liquidità di cassa nell'esercizio 2000 per le attività correnti, un costante incremento di valore del materiale bibliografico, corrispondente a giacenze per l'attività editoriale, e l'appostazione in attivo ed in passivo del Fondo T.F.R., per il quale nel 1998 si è provveduto a versare la somma corrispondente alla società assicuratrice, come risulta anche dalla relazione del Collegio dei revisori.

Conclusivamente, anche per effetto della rivalutazione dei fabbricati, peraltro operata in assenza di specifica legittimazione normativa, il patrimonio netto è passato da lire 4.912,2 milioni (1997) a lire5.895,4 milioni nell'esercizio 2000.

La situazione amministrativa evidenzia un andamento alterno dell'avanzo di amministrazione con una notevole flessione nell'esercizio 2000, dovuta ad un forte incremento dei pagamenti, non compensato dalla pur rilevante crescita dei residui attivi.

Viene confermata la flessione dei valori di cassa.

La relazione del Collegio dei sindaci evidenzia il contributo erogato dalla Unione europea per il restauro della facciata del Palazzo Arroni (lire 242,2 milioni), che ha determinato in gran parte l'incremento dell'avanzo di amministrazione nell'esercizio 1998.

Nel conto economico, che per l'esercizio 1998 risulta non esattamente compilato (la voce relativa al T.F.R. viene allocata tra le uscite finanziarie effettive anziché nella II^ parte del conto), espone un avanzo economico in costante flessione; il notevole disavanzo economico dell'esercizio 1997 era derivato da una rettifica negativa del valore delle giacenze del patrimonio librario.

L'indice di dipendenza finanziaria, con andamento alterno, è in ulteriore crescita (da 0,38 nel 1997 a 0,50 nel 2000) evidenziando la dipendenza finanziaria dai trasferimenti esterni. Andamento alterno presenta l'indice della rigidità della spesa corrente, che supera il limite dello 0,51 dell'esercizio 1997, attestandosi allo 0,59 nel 2000.

Favorevole è, invece, l'andamento dell'indice di velocità di gestione della spesa corrente (0,89 nel 2000), come confermano i dati delle riscossioni e dei pagamenti e la flessione dei residui passivi.

L'indice di smaltimento dei residui passivi è costante (0,88 nell'ultimo triennio) mentre risulta in incremento quello dei residui attivi.

Il conto consuntivo dell'esercizio 2000 risulta approvato nei termini dal Consiglio direttivo; il Collegio dei revisori ha evidenziato l'incremento di spesa per la ristrutturazione di Palazzo Arroni e l'aumento del 25% dei fitti immobiliari attivi, richiamando l'attenzione degli organi amministrativi dell'ente sulla possibilità di ricorrere alle procedure centralizzate per la fornitura di beni e servizi, secondo le disposizioni previste dalla legge finanziaria 2001.

3. - Ente Casa Buonarroti (ECB)

3.1 - Premesse generali su ordinamento e funzionamento

L'E.C.B. ha personalità giuridica di diritto pubblico, riconosciuta con legge n. 964 del 21.7.1965; ha avuto origine come istituzione privata (Galleria Buonarroti, derivante da testamento di Cosimo Buonarroti in Firenze) ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali.

Anche per tale ente è prevista dal D.L.vo 29.10.1999, n. 419 la trasformazione ai sensi dell'art. 2 della legge stessa, talchè molte delle osservazioni già svolte a proposito dell'ordinamento e della struttura dell'ente nella precedente relazione sono destinate a perdere di significatività in relazione alla nuova disciplina; esse, tuttavia costituiscono elementi di valutazione utili per la fase transitoria della gestione. [9]

L'istituto ha assunto una struttura conforme al modello originario delle fondazioni e beneficia di contribuzioni, oltrechè di enti locali e privati, del Ministero vigilante, ai sensi della legge n. 534 del 1996, che regola le linee generali della struttura e del funzionamento dell'Ente.

Lo statuto è stato approvato con D.P.R. 10.1.1978, n. 144.

I nuovi organi di amministrazione sono stati nominati con decreto del 14.4.2000 e svolgono gratuitamente la loro opera. Il Collegio dei revisori è stato confermato per un triennio a decorrere dal 29.10.1999. Con decreto del 22.12.1998 il Ministro del Tesoro ha nominato il nuovo funzionario incaricato come componente del Collegio dei revisori.

Lievi ritardi risultano per l'approvazione dei bilanci preventivi e del consuntivo.

---

[9] - Sul problema del riordinamento dell'ente si riferisce nella parte 1^ della presente relazione.

La relazione del Collegio dei revisori per il consuntivo del 1998 non è fonte di notizie particolari sulla gestione, limitandosi all'esame della gestione contabile ed al richiamo della necessità di riequilibrare la gestione finanziaria; non risultano particolari osservazioni per quanto riguarda i consuntivi relativi agli esercizi 1999 e 2000.

Per quanto riguarda la gestione del personale non è stato ancora adottato il relativo regolamento e precisata la conseguente dotazione organica; si provvede utilizzando prevalentemente collaborazioni esterne (con rapporti qualificati come prestazioni autonome) ed una unità stabile con mansioni di custode.

La seguente tabella espone i dati di spesa in serie cronologica (1993/2000).

(in milioni di lire)

Personale a tempo indeterminato	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Stipendi pers. ruolo + ind.	22,6	23,2	23,4	27,4	28,5	30,7	29,6	31,6
Straordinario	1,3	1,2	1,4	1,9	2,0	-	2,1	-
Oneri prev. e assistenziali	10,8	9,1	9,4	10,8	11,4	8,1	8,2	7,3
T.F.R.	5,2	2,0	3,1	1,6	1,6	2,0	4,5	2,3
Totale pers. a tempo indeterm.	*39,9*	*35,5*	*37,3*	*41,7*	*43,5*	*40,8*	*44,4*	41,2

Collaborazioni	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Direttore	22,2	22,2	29,6	29,6	29,6	30,0	37,5	37,6
Segretaria	11,9	20,0	20,0	20,4	21,9	14,2	18,9	22,8
Segretario-economo	5,2	5,2	6,0	6,1	-	-	-	-
Collaboratore contabile	1,2	1,9	1,9	1,9	8,3	12,7	16,9	17,3
Servizio tecnico	1,2	1,8	1,8	1,8	-	-	-	-
Catalogazione	-	-	6,2	-	3,0	14,4	4,3	18,4
Custodi	-	4,7	-	-	-	-	6,1	10,1
Totale collaborazioni	41,7	55,8	65,5	59,8	62,8	71,3	83,7	106,2
Personale di custodia museale	111,4	87,6	107,6	106,7	31,8	77,4	69,9	58,2
TOTALE GENERALE	193,0	178,9	210,4	208,2	138,1	189,5	198,0	205,6

L'analisi dei dati evidenzia un andamento discontinuo del costo totale del personale, dovuto alla variazione di spesa per il personale di custodia museale mentre si rileva un costante incremento del costo delle collaborazioni esterne.

L'indice di rigidità della spesa ricorrente evidenzia valori elevati e si attesta allo 0,76 nell'esercizio 2000 (vedi tabelle allegate alla relazione).

I proventi per attività istituzionali hanno modesta consistenza e sono in flessione nel 2000.

3.2 - Esiti delle osservazioni svolte per la gestione dell'esercizio 1997

Nella relazione per l'anno 1997 sono state rivolte critiche e proposti suggerimenti per la correzione di alcune patologie gestionali.

Il primo rilievo atteneva alla carenza di un programmazione idonea ad evidenziare la cadenza temporale degli interventi, correlati all'impegno delle corrispondenti risorse.

Non sembra che il rilievo sia stato tenuto nel debito conto in quanto l'attività dell'ente non viene tuttora programmata in senso tecnico soddisfacentemente.

I proventi dell'attività istituzionale registrano un andamento alterno in valore assoluto, con un incremento nel 1999 (179,6 milioni di lire) ed una flessione nel 2000 (lire 134,6 milioni) (v. tab. par. 5, parte I^); il rapporto con il totale delle entrate correnti è anch'esso alterno e registra una flessione nell'esercizio 2000 (26,1).

Le relazioni del Collegio dei revisori per il consuntivo, come già segnalato, non recano considerazioni critiche sulla gestione per programmi ed interventi; poco significativa, dallo stesso punto di vista, è la relazione del Presidente dell'ente.

Disattesa appare anche la proposta di estendere l'acquisizione di apporti finanziari da parte degli enti che partecipano al Consiglio di amministrazione (i trasferimenti non registrano, d'altra parte, incrementi sostanziali).

L'indice di copertura delle spese correnti in rapporto ai contributi statali non evidenzia scostamenti significativi (vedi tabella seguente).

(in milioni di lire)

Anno	Contributi Stato **(a)**	Spese correnti **(b)**	Indice di copertura **(a/b)**
1996	25,2	498,1	0,05
1997	65,2	539,9	0,12
1998	50,0	409,0	0,12
1999	54,8	504,1	0,11
2000	50,0	492,9	0,10

3.3 - L'attività

Il Presidente dell'Ente ha trasmesso un documento sulle attività programmate e le relazioni di consuntivo, che fanno riferimento a molteplici attività culturali, a lavori di restauro e attività didattiche. Non risulta, peraltro, a consuntivo una specifica relazione sul grado di esecuzione di tali attività, corredata di tempi, costi e dati di spesa.

E' stato allegato un preventivo di spesa per quanto riguarda la mostra su "Ferrando Spagnuolo e altri maestri" (lire 119,4 milioni; a consuntivo risultano spese lire 149 milioni) e la rilevazione di indicatori per gli esercizi 1999 e 2000 (numero dei visitatori). I proventi dell'attività istituzionale, d'altra parte, registrano andamento alterno, con una flessione nell'esercizio 2000, come già rilevato.

Il quadro complessivo, pertanto, della gestione, sotto il profilo istituzionale, non si può dire soddisfacente e necessita di adeguate iniziative promozionali, come già segnalato nella precedente relazione.

3.4 - I risultati finanziari e patrimoniali della gestione

La tabella sottoriportata evidenzia l'andamento dei saldi finali di bilancio nel quadriennio 1997/2000.

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
Avanzo/disavanzo finanziario	1,2	-48,3	50,4	20,1
Patrimonio netto	1.353,1	1.392,0	1.455,1	1.486,9
Avanzo/disavanzo di amministrazione	3,2	27,1	73,1	93,1

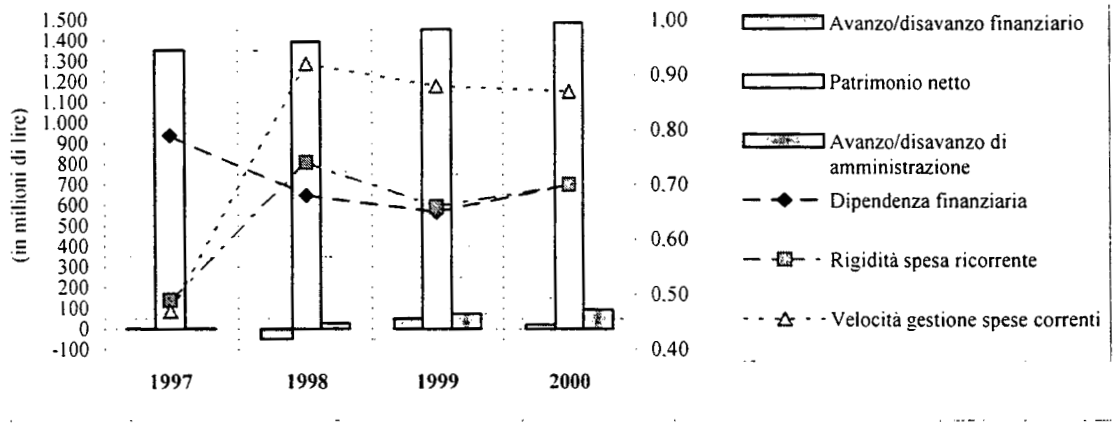
La situazione finanziaria di competenza espone un disavanzo nel 1998 di lire 48,3 milioni, rispetto ad un avanzo di lire 1,2 milioni dell'esercizio 1997; il risultato è dovuto soprattutto ad una flessione delle entrate correnti ed in particolare dei trasferimenti, che passano da lire 427,4 milioni a lire 244,3 milioni. Negli anni successivi il recupero delle entrate correnti (e segnatamente dei trasferimenti) riporta in avanzo la gestione, come si rileva dalla seguente tabella.

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
E N T R A T E				
Entrate correnti	542,7	362,7	554,5	515,3
Entrate in c/capitale	-	-	-	-
Partite di giro	21,2	32,1	30,5	37,4
Totale entrate	*563,9*	*394,8*	*585,0*	*552,7*
S P E S E				
Spese correnti	539,9	409,0	504,1	492,9
Spese in c/capitale	1,6	2,0	-	2,3
Partite di giro	21,2	32,1	30,5	37,4
Totale spese	*562,7*	*443,1*	*534,6*	*532,6*
Avanzo di competenza	***1,2***	***-48,3***	***50,4***	***20,1***

Il grafico seguente evidenzia l'andamento dei saldi di bilancio e di alcuni indici della gestione.

Risultati finanziari e patrimoniali



La situazione patrimoniale riclassificata [11] espone un patrimonio netto in costante incremento (vedi tabella seguente).

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
ATTIVITA' CORRENTI				
Liquidità immediate:				
- Cassa	152,0	120,0	182,7	244,1
Liquidità differite (12 mesi):				
- Crediti	140,2	52,4	61,3	26,9
Totale attività correnti	*292,2*	*172,4*	*244,0*	*271,0*
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE				
- Immobili	1.000,0	1.000,0	1.000,0	1.000,0
- Mobili	42,9	45,9	48,9	52,8
- Libri e pubblicazioni	307,0	319,0	333,0	341,0
- Crediti T.F.R.	12,5	-	-	-
aaa	*1.362,4*	*1.364,9*	*1.381,9*	*1.393,8*
TOTALE ATTIVITA'	***1.654,6***	***1.537,3***	***1.625,9***	***1.664,8***
DEBITI				
Debiti a breve (12 mesi):				
- Residui	289,0	145,3	170,8	177,9
Passività consolidate:				
- Fondo T.F.R.	12,5	-	-	-
TOTALE PASSIVITA'	***301,5***	***145,3***	***170,8***	***177,9***
PATRIMONIO NETTO	***1.353,1***	***1.392,0***	***1.455,1***	***1.486,9***

[11] - Il conto del patrimonio non è formalmente redatto in maniera corretta; manca, inoltre, l'indicazione del fondo T.F.R.

La situazione amministrativa evidenzia un andamento con avanzo crescente ma limitato.

In aumento risultano le spese correnti nel biennio 1999/2000; quelle relative al costo del personale subiscono in particolare una lievitazione significativa, come già segnalato. Andamento positivo presenta l'indice di dipendenza finanziaria (0,70 nel 2000), mentre su valori alterni appare l'indice di rigidità della spesa corrente (0,70 nel 2000); la velocità di gestione delle spese correnti evidenzia, invece, andamento sostanzialmente costante (0,87 nel 2000).

L'indice di liquidità è in costante incremento (1,52 nel 2000). Il conto economico registra valori alterni e un avanzo di lire 20,1 milioni nell'esercizio 2000 (vedi tabella sottoriportata).

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

ENTRATE	1998	1999	2000
PARTE PRIMA: Entrate finanziarie correnti	362,7	554,5	515,3
Totale parte prima	362,7	554,5	515,3
PARTE SECONDA: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari			
- Entrate prec. Eserc. di pertinenza esercizio			
- Produzione movimenti interni			
- Trasferimenti attivi in natura			
- Variazioni patrimoniali straordinarie:			
- Spese impegnate compet. Eserc. Successivi			
Totale parte seconda	0,0	0,0	0,0
Totale generale entrate	362,7	554,5	515,3
Disavanzo economico	48,3		
Totale a pareggio	411,0	554,5	515,3
USCITE			
PARTE PRIMA: Uscite finanziarie correnti	409,0	504,1	495,2
Totale parte prima	409,0	504,1	495,2
PARTE SECONDA: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari			
- Spese compet. impegnate preced. esercizi			
- Produzione e movimenti interni			
- Trasferimenti passivi in natura			
- Entrate accertate di pertinenza succ esercizi			
- Ammortamenti			
- Svalutazioni e deprezzamenti			
- Accantonamenti per oneri presunti			
- Quota dell'eserc. per adeguamento fondo			
- Variazioni patrimoniali straordinarie	2,0		
- Entrate accertate di pertin. success, esercizi			
Totale parte seconda	2,0	0,0	0,0
Totale generale uscite	411,0	504,1	495,2
Avanzo economico		50,4	20,1
Totale a pareggio	411,0	554,5	515,3

Insoddisfacente è l'andamento dell'indice di smaltimento dei residui passivi (0,34 nel 2000), il cui valore assoluto segna un importo tuttora consistente (lire 145,3 milioni); l'indice di smaltimento dei residui attivi è costante (uguale a 1).

La tabella che segue evidenzia la provenienza delle risorse per il bilancio dell'ente per entrate proprie, trasferimenti e redditi patrimoniali, con il rapporto di composizione in percentuale delle entrate correnti.

(in milioni di lire)

Anno	Entrate correnti	Proventi attività istituzionale		Trasferimenti		Redditi e proventi patrimoniali	
			%		%		%
1996	520,9	150,3	28,9	359,3	69,0	11,3	2,2
1997	542,7	103,5	19,1	427,4	78,8	11,8	2,2
1998	362,7	103,7	28,6	244,3	67,4	14,7	4,1
1999	554,5	179,6	32,4	359,1	64,8	15,8	2,8
2000	515,3	134,6	26,1	356,1	69,1	24,7	4,8

I dati evidenziano la prevalenza dei trasferimenti sulle entrate proprie (in lieve flessione) e l'incremento dei redditi patrimoniali, che contribuiscono ad un minore squilibrio della dipendenza finanziaria.

4. - Ente ville vesuviane (E.V.V.)

4.1 - Profili ordinamentali, strutturali e funzionali

L'ente, istituito con legge 22.7.1971, n. 57, ha natura di Consorzio pubblico, cui partecipano la Regione Campania, la Provincia di Napoli ed i Comuni di Napoli, Ercolano, Portici, San Giorgio a Cremano, Torre Annunziata e Torre del Greco. Risulta che l'Ente, attualmente, non godendo di contributi a carico del bilancio dello Stato non è sottoposto alla vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali (contributo già previsto dalla legge n. 57 citata). Gode di contributi erogati dagli enti consorziati.

Nella precedente relazione si è segnalata l'anomala situazione relativa all'incompletezza del Decreto Ministeriale di nomina degli organi amministrativi (DM 1 1.5.1998) e alla carenza di alcuni membri da nominare da parte degli altri enti.

Il Presidente è stato ora eletto con delibera del Consiglio di amministrazione del 23.2.1999; da tale delibera risulta anche che sono stati nominati i rappresentanti degli enti consorziati; con altro decreto ministeriale è strato nominato in data 24.12.1998 il rappresentante della Regione Campania.

Il Collegio dei revisori risulta ricostituito in data 11.5.1998. Con decreto del 27.7.1999 è stato nominato dal Ministro dei beni culturali il membro effettivo del Consiglio di Amministrazione per il Ministero.

Il bilancio preventivo dell'esercizio 1999 è stato approvato con ritardo rispetto ai termini statutari, ad esercizio inoltrato.

Non è stata trasmessa la delibera di approvazione del Consuntivo dell'esercizio 2000.

L'Ente si avvale per la sua gestione di personale dipendente dal Ministero della Difesa (c.d. personale di prestito), con oneri a carico del bilancio del Ministero stesso (per il 2000 tali oneri corrispondono a circa lire 15 milioni).

4.2 - Esiti delle osservazioni svolte sulla gestione per l'esercizio 1997

Si conferma la valutazione già espressa nella precedente relazione per l'esercizio 1997 circa la sostanziale carenza di attuazione delle finalità dell'ente, quali previste dalla legge istitutiva n. 57 del 1971.

Il compito di provvedere ad erogazione di mutui e contributi per il notevole compendio delle Ville Vesuviane del XVIII secolo, da restaurare (vedi D.M. 19.10.1976, che elenca n. 121 ville) non risulta pienamente attuato e non sono evidenziate motivazioni plausibili in relazione a tale omissione. [11]

L'Ente ha in effetti acquistato due ville in proprietà (Villa Campolieto e Villa Ruggiero in Ercolano) più una in uso; ha speso, per investimenti nel 1998 oltre 5 miliardi di lire (nel 1997 aveva speso circa lire 4,7 miliardi); ha provveduto all'organizzazione del Festival delle Ville Vesuviane.

Dalla relazione del Collegio dei revisori per l'esercizio 1998 risulta confermata la sussistenza di notevoli residui passivi (lire 3.723 milioni) derivanti anche dagli esercizi precedenti per somme concesse per contributi finalizzati (CEE, FESR) non erogati. Risultano, inoltre, cospicui residui attivi impropri, che confluiscono nelle disponibilità di cassa ed in investimenti (al 31.2.1998 figuravano disponibilità liquide per lire 13,611 miliardi).

Né l'ente è apparso in grado, anche per la carenza di una adeguata programmazione, di recuperare successivamente il ritardo acquisito o di sollecitare altre iniziative atte a migliorare l'efficienza della gestione.

Oltre alla carenza delle misure attuative previste al riguardo del D.Leg.vo n. 29 del 1993, si segnala anche la mancanza di una relazione di accompagnamento ai conti consuntivi sufficientemente completa. Le stesse relazione del Collegio dei revisori non contribuiscono sostanzialmente ad

---

[11] - L'ente allega ritardi sulle erogazioni dei contributi e carenza del contributo statale. L'ente ha qui trasmesso copia di un piano di coordinamento e gestione delle risorse ambientali e territoriali in rapporto allo sviluppo delle aree urbane del Comprensorio Vesuviano, con una analisi tecnica ed economica-finanziaria, approvato dalla Regione e per il quale da accertamenti istruttori risulta che il costo di conferimento dell'incarico ammonta a lire 76,8 milioni. Non è stata peraltro esibita copia della nota della regione relativa al finanziamento del piano.

evidenziare criteri gestionali per il recupero di una maggiore efficienza ed efficacia.

Anche per l'esercizio 1999, come si rileva dalla relazione del Collegio dei revisori, l'ente non ha assolto pienamente i compiti di istituto per quanto riguarda la realizzazione dei programmi operativi per gli interventi di valorizzazione delle ville facenti parte del comprensorio vesuviano.

Si rileva dai documenti contabili, ed in particolare dal conto del patrimonio e dalla situazione amministrativa relativa all'esercizio che l'ente ha disponibilità di cassa per lire 10.583,4 milioni, oltre a residui attivi per lire 652,1 milioni.

Non appare, pertanto, giustificata la mancata programmazione di interventi di recupero e ripristino del patrimonio monumentale, di cui all'ente è assegnata la cura ai sensi della legge n. 57 del 29.7.1971.

Dai documenti contabili si rileva, peraltro, che nell'esercizio considerato l'ente ha assunto impegni per prestazioni istituzionali per lire 2.366 milioni, ben superiori a quelli relativi all'esercizio 1998. E' da notare, inoltre, che i residui annui totali al 31.12.1999 sono in diminuzione (da lire 3.865,1 a lire 2.526,7 milioni).

Cospicui impegni sono stati registrati per l'esecuzione del Festival delle Ville Vesuviane (lire 929,2 milioni), per la cui imputazione alla parte delle spese in conto capitale ha mosso rilievi il Collegio dei revisori, osservando che deve essere adottata una più esatta imputazione alle spese correnti, ai sensi dell'art. 2 della citata legge n. 57/1971, che contempla solo la destinazione d'uso dell'immobile a tale scopo e non altre spese di investimento.

Si rilevano a fine esercizio 1999 notevoli residui attivi di parte corrente, attinenti alle entrate da riscuotere per trasferimenti correnti, mentre per quanto riguarda i proventi da entrate patrimoniali l'importo di lire 356,2 milioni, per interessi attivi sui mutui, registra una flessione rispetto a quello dell'esercizio precedente (lire 464,8 milioni).

I trasferimenti correnti attivi registrano una diminuzione da lire 1285 a lire 1.021,8 milioni.

Anche la gestione relativa all'esercizio 2000 evidenzia una inadeguata programmazione ed esecuzione degli impegni istituzionali gravanti sull'Ente in relazione al vasto compendio immobiliare, cui dovrebbe provvedere. Risulta, infatti, dalle scritture patrimoniali che l'Ente ha tuttora cospicue disponibilità liquide utilizzabili (dalla relazione del Collegio dei revisori risulta che l'Ente ha sottoscritto certificati di deposito bancari quadrimestrali per lire 5.500 miliardi).

Si segnala, inoltre, la pendenza debitoria dello STOA' verso l'ente non ancora sistemata (lire 523,2 milioni) e il mancato adeguamento dei canoni di affitto dovuti dalla predetta Società.

Positiva, peraltro, appare la notevole riduzione dei residui passivi, per effetto dell'accelerazione delle procedure di liquidazione e pagamento delle pendenze per lavori eseguiti. Si rinvia ai paragrafi successivi per il rendiconto sui dati contabili.

4.3 - Attività

Si osserva che i documenti contabili relativi agli esercizi 1998/2000 non risultano corredati da relazioni organicamente redatte e contenenti elementi di riferimento, in particolare per i rilevanti lavori di manutenzione e ristrutturazione degli immobili, tali da evidenziare con chiarezza l'andamento cronologico dei lavori stessi con riferimento ai lotti appaltati, ai lavori seguiti, ai pagamenti erogati ed ai residui di stanziamento.

E' possibile, peraltro, evidenziare, anche sulla base delle risultanze dei documenti di bilancio, non sempre sufficientemente esaurienti, e dalle relazioni del Collegio dei revisori, in grandi linee, l'attività esplicata dall'ente.

Per l'esercizio 1998 il Collegio dei revisori ha rilevato la notevole consistenza di residui passivi complessivi e, tenuto conto anche del notevole avanzo di amministrazione risultante a fine esercizio, ha invitato l'ente a completare le opere già programmate da tempo.

Nella relazione di accompagnamento al conto consuntivo per il 1998 il Presidente dell'Ente ha rilevato la perdurante sussistenza di residui attivi consistenti per crediti verso le società STOA' e ACMA; ha inoltre fatto cenno dei lavori di pronto intervento, consolidamento e restauro per la valorizzazione del patrimonio dell'Ente e dello svolgimento del Festival delle Ville Vesuviane.

Per l'esercizio 1999 il Ministero del Tesoro ha rilevato il notevole ritardo nella definizione del bilancio preventivo (che si riflette in una conseguente carenza di tempestiva programmazione dell'attività dell'ente) e l'impropria utilizzazione dell'avanzo presunto alla data del 31.12.1998 per fronteggiare il disavanzo finanziario di bilancio.

Il Collegio dei revisori ha evidenziato, inoltre, il considerevole importo dei residui attivi relativi all'esercizio 1999, sollecitando l'ente ad un accurato riaccertamento dei residui stessi. Ha posto in evidenza anche il notevole importo dei residui passivi (da considerare in gran parte come residui di stanziamento, cioè relativi ad opere programmate e non eseguite), invitando l'ente ancora una volta ad accelerare la realizzazione dei programmi operativi.

Nella relazione di accompagnamento al conto consuntivo dell'esercizio 1999 il Presidente dell'Ente ha evidenziato, fra l'altro, il perdurare dei crediti (residui attivi) verso STOA' e ACMA e verso alcuni enti conferenti contributi, indicando gli oneri per l'esecuzione del Festival delle Ville Vesuviane (con una utilizzazione impropria di fondo di parte corrente).

Anche per l'esercizio 2000 si rilevano i consueti ritardi di programmazione e di esecuzione dei compiti istituzionali, evidenziati dalla già segnalata situazione contabile e di bilancio.

Per quanto concerne l'attività contrattuale il Direttore dell'Ente ha certificato che sono stati eseguiti gli adempimenti previsti dalle norme comunitarie per l'osservanza della procedura di evidenza pubblica relativa alle gare per l'affidamento di lavori e/o servizi.

4.4 - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione.

Il rendiconto relativo agli esercizi 1997/2000 espone i seguenti risultati riassuntivi, comparati in serie cronologica.

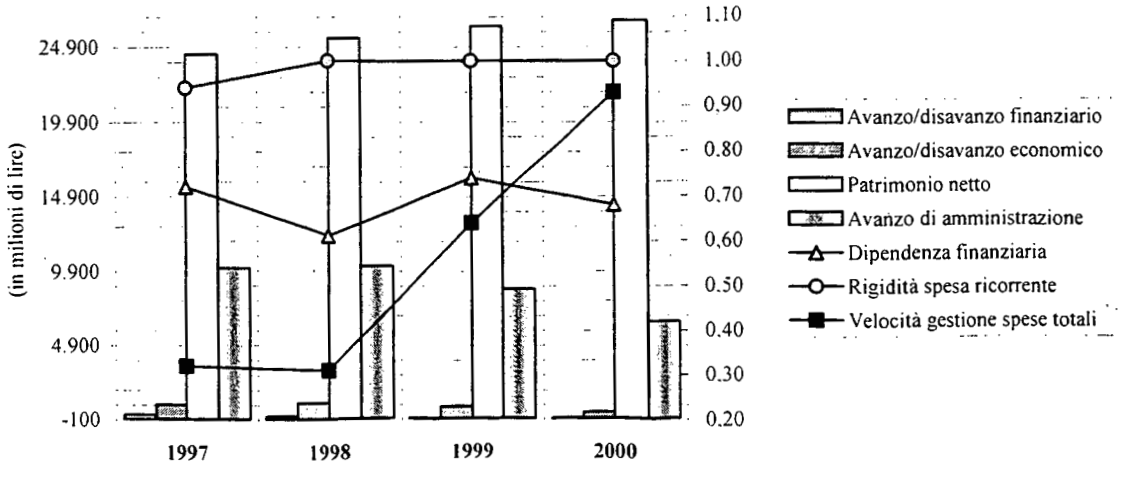
(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
Avanzo/disavanzo finanziario	259,9	172,3	-1.557,2	-2.190,9
Avanzo/disavanzo economico	949,9	1.051,0	773,6	420,6
Patrimonio netto	24.441,8	25.492,9	26.266,6	26.687,2
Avanzo di amministrazione	10.088,3	10.265,3	8.708,8	6.517,8

Si riduce nel biennio 1997/1998 l'avanzo finanziario, che peggiora ulteriormente nel biennio 1999/2000, divenendo negativo; subisce un incremento l'avanzo economico nel 1998 per poi flettersi nel biennio 1999/2000; in aumento costante è invece il valore del patrimonio netto (con tendenza all'incremento); l'avanzo di amministrazione registra un lieve incremento nel primo biennio per poi ridursi nel biennio successivo.

Il grafico che segue evidenzia l'andamento dei risultati di bilancio e di alcuni indici concernenti la gestione finanziaria.

Risultati finanziari, economici e patrimoniali



I risultati negativi della gestione di competenza derivano da una costante flessione dei trasferimenti correnti e da un incremento degli impegni di competenza, segnatamente della parte in conto capitale, dovuto quest'ultimo a spese per acquisto, trasformazione e manutenzione di immobili. In incremento sono le spese per il personale, come dalla seguente tabella.

COSTO DEL PERSONALE

(in milioni di lire)

Personale a tempo indeterminato	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Stipendi pers. ruolo + ind.				299,7	290,7	328,6	303,6	441,4
Straordinario				12,6	33,3	41,2	43,0	38,5
Indennità e spese missioni				2,7	0,8	-	0,5	4,8
Oneri prev. e assistenziali				92,9	103,6	119,7	111,1	175,0
T.F.R.				17,0	20,0	24,7	22,0	22,0
Totale pers. a tempo indeterm.	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*424,9*	*448,4*	*514,2*	*480,2*	681,7

In costante diminuzione sono le entrate derivanti da interessi attivi sui mutui.

La situazione finanziaria è esposta nella seguente tabella.

(in milioni di lire)

	1997	**1998**	**1999**	**2000**
ENTRATE				
Entrate correnti	1.696,6	1.756,8	1.399,7	1.304,0
Entrate in c/capitale	12,9	14,8	11,1	3,4
Partite di giro	173,8	203,2	184,8	157,8
Totale entrate	*1.883,3*	*1.974,8*	*1.595,6*	*1.465,2*
SPESE				
Spese correnti	686,6	601,0	601,3	856,1
Spese in c/capitale	762,9	998,3	2.366,7	2.642,2
Partite di giro	173,8	203,2	184,8	157,8
Totale spese	*1.623,3*	*1.802,5*	*3.152,8*	*3.656,1*
Avanzo di competenza	***260,0***	***172,3***	***-1.557,2***	***-2.190,9***

L'indice di dipendenza finanziaria ha andamento alterno con una flessione nel 1998 (0,61) e nel 2000 (0,68), dopo un incremento registrato nel 1999 (0,74); l'indice di rigidità della spesa corrente è costante nel triennio 1998/2000 (= a 1). L'indice di liquidità è in aumento dal 1997 (3,63) al 2000 (quando si eleva al 16,16).

I residui attivi finali sono in costante incremento (da lire 117,2 milioni nel 1997 a lire 740,7 milioni nel 2000), denotando una scarsa capacità di realizzazione delle entrate (l'indice di smaltimento di detti residui si flette da 0,83 nel 1997 a 0,27 nel 2000).

I residui passivi registrano, al contrario, un andamento favorevole e segnano una diminuzione da lire 3.841,9 milioni nel 1997 a lire 429,8 milioni nel 2000; corrispondentemente l'indice di smaltimento si eleva da 0,06 nel 1997 a 0,92 nel 2000.

L'andamento del patrimonio netto tende ad un lieve incremento; esso evidenzia una notevole flessione di Cassa nel biennio 1999/2000 (conseguente all'accelerazione dei pagamenti), una costante rivalutazione nel tempo del valore degli immobili, una notevole flessione dei residui passivi (vedi tabella seguente per la situazione patrimoniale riclassificata).

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
ATTIVITA' CORRENTI				
Liquidità immediate:				
- Cassa	13.813,0	13.611,2	10.583,4	6.207,0
Liquidità differite (12 mesi):				
- Crediti	112,2	515,2	649,1	740,7
Totale attività correnti	*13.925,2*	*14.126,4*	*11.232,5*	*6.947,7*
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE				
- Crediti bancari e finanziari	239,8	251,1	252,6	253,4
- Titoli azionari	39,0	39,0	39,0	39,0
- Immobili	14.314,5	15.188,6	17.493,6	20.085,6
- Immobilizzazioni tecniche	984,6	984,6	1.012,5	1.037,4
Totale attività immobilizzate	*15.577,9*	*16.463,3*	*18.797,7*	*21.415,4*
TOTALE ATTIVITA'	***29.503,1***	***30.589,7***	***30.030,2***	***28.363,1***
DEBITI				
Debiti a breve (12 mesi):				
- Residui	3.841,9	3.865,2	2.526,6	429,8
Passività consolidate:				
- F.do amm.to immobilizz. tecniche	984,6	984,6	987,4	992,7
- Fondo T.F.R.	234,8	247,0	249,6	253,4
TOTALE PASSIVITA'	***5.061,3***	***5.096,8***	***3.763,6***	***1.675,9***
PATRIMONIO NETTO	***24.441,8***	***25.492,9***	***26.266,6***	***26.687,2***

L'avanzo di amministrazione si riduce progressivamente nell'ultimo triennio da lire 10.265,3 milioni (1998) a lire 6.517,8 milioni (2000); al riguardo c'è da segnalare, peraltro, anche se non influente ai fini del risultato finale, la non corretta registrazione fra la riscossione ed i pagamenti di dati extracontabili (non registrati in bilancio), derivanti dalla gestione di valori mobiliari (certificati di deposito). Al riguardo il Direttore dell'Ente ha precisato di aver preso nota della questione per la corretta contabilizzazione dei dati nei futuri esercizi, anche per quanto riguarda la situazione di Cassa.

(vedi tabella che segue per la situazione amministrativa, rielaborata).

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA RIELABORATA

(in milioni di lire)

	1997		1998		1999		2000	
CASSA inizio esercizio		13.232,3		13.813,0		13.611,2		10.583,4
Riscossioni c/competenza	1.859,9		1.563,5		1.131,4		1.201,7	
" in c/residui	456,3		9,3		332,9		174,8	
		2.316,2		1.572,8		1.464,3		1.376,5
Pagamenti c/competenza	1.509,5		1.660,8		3.125,4		3.436,3	
" in c/residui	226,0		113,8		1.366,7		2.316,7	
		1.735,5		1.774,6		4.492,1		5.753,0
CASSA fine esercizio		13.813,0		13.611,2		10.583,4		6.206,9
Residui attivi es. precedenti	93,9		107,9		187,9		477,2	
" " dell'esercizio	23,3		411,3		464,2		263,5	
		117,2		519,2		652,1		740,7
Residui pass. es. precedenti	3.728,0		3.723,4		2.499,2		210,0	
" " dell'esercizio	113,9		141,7		27,5		219,8	
		3.841,9		3.865,1		2.526,7		429,8
Avanzo/disavanzo d'amministrazione		10.088,3		10.265,3		8.708,8		6.517,8

5. - Istituto di diritto agrario internazionale e comparato (IDAIC)

5.1 - Profili ordinamentali, strutturali e di funzionamento

L'IDAIC, istituito come ente morale con R.D. 16.7.1936, n. 1423 ha assunto personalità giuridica pubblica con legge 13.2.1957, n. 87 ed è sottoposto alla vigilanza dei Ministeri dell'università e ricerca scientifica e per le politiche agricole. Ha la finalità di promuovere ed attuare gli studi di diritto agrario nazionale e comparato nelle sue attinenze con l'economia e le strutture sociali e politiche, collaborando anche con l'attività normativa delle pubbliche amministrazioni.

Conserva tuttora una struttura associativa su base assembleare ed è finanziato prevalentemente dal M.U.R.S.T.

Risulta che è stato rinnovato il Consiglio di amministrazione, eletto dall'assemblea dei soci nel dicembre 1998 per il triennio 1999/2001; sono stati nominati anche i membri del Comitato scientifico ed i soci ordinari e corrispondenti e sono state introdotte modifiche allo Statuto per quanto riguarda l'ampliamento delle finalità dell'ente e la perdita della qualità di socio per mancata partecipazione all'assemblea.

E' stato, inoltre, nominato il Presidente dell'Istituto con D.P.C.M. del 5.2.1999, per il triennio 1999/2001, il Segretario Generale per il quinquennio 1999/2003, ed è stato rinnovato il Collegio dei revisori dei conti per il triennio 1997/2000 con decreto ministeriale del 4.6.1997.

L'Istituto ha sollecitato con nota diretta al M.U.R.S.T. la nomina del rappresentante del Ministero nel Consiglio di amministrazione dalla scadenza del 26.1.2001 e la ricostituzione del Collegio dei revisori dei conti, scaduto nel luglio 2000. Nella riunione del 25.3.2000 il Consiglio ha approvato il nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità e quello per l'attribuzione di assegni di formazione scientifica e didattica per giovani giuristi stranieri.

Il Presidente, i consiglieri di amministrazione ed il Segretario Generale non godono di alcun compenso né di gettoni di presenza.

I revisori dei conti hanno ricevuto nel 1998 un compenso di lire 3,7 milioni (invariato rispetto al 1997) oltre il rimobrso spese, pressochè invariato nell'esercizio 2000 (3,5 milioni), ma in aumento nel 1999 (8,1 milioni).

La relazione del Collegio dei revisori sul consuntivo 1998 si limita a mere osservazioni contabili, mentre quella relativa al consuntivo 1999 evidenzia diverse irregolarità (necessità di un elenco giustificativo dei residui, di ricorso solo in via eccezionale alla trattativa privata per i contratti, di regolarizzazione formale di alcune fatture).

Gli oneri complessivi per il personale ammontano nel 1998 a lire 49,5 milioni, con un lieve incremento rispetto all'anno precedente (lire 46,5 milioni); in incremento è pure la spesa per i collaboratori esterni (da lire 16,7 a lire 19,8 milioni). Nell'ultimo biennio il costo del personale è ulteriormente lievitato (lire 54,3 milioni nel 1999 e lire 54,7 milioni nel 2000) e così pure gli emolumenti per i collaboratori esterni (rispettivamente lire 25 e 21 milioni).

L'Istituto ha un solo dipendente di ruolo e due collaboratori esterni; il costo di questi, già segnalato in incremento nel biennio 1999-2000, è stato nel 1998 di lire 19,8 milioni.

Si tratta di collaborazioni non rispondenti al vigente ordinamento in materia ma che consentono prestazioni di servizi qualificate, con risparmi di spesa.

L'Ispettorato Generale di Finanza della Ragioneria Generale dello Stato ha proceduto, in data 25.1.1999, ad una verifica amministrativo-contabile sulla gestione dell'Istituto.

Dalla relazione del predetto Ufficio risultano riserve sulla stessa capacità e necessarietà istituzionale dell'Ente, così come è oggi configurato, sulla regolarità sostanziale delle prestazioni di lavoro con rapporto di collaborazione esterna, sul rinvio dei pagamenti ordinari, con la conseguente formazione di residui passivi, sulla irregolare procedura per delibere di spesa ratificate in via successiva dal Consiglio di Amministrazione, sulla incompletezza dei partitari di spesa, sulla irregolarità formale dei mandati (non firmati anche dal Segretario Generale), sulla necessità del rinnovo della Convenzione per il servizio di tesoreria, sulla mancanza di un limite fissato dal

Consiglio di amministrazione per le spese da eseguire in economia, sulla corresponsione di compensi a titolo di premio al dipendente di ruolo dell'Istituto (non previsto dal C.C.N.L. del comparto), sulla mancata formalizzazione di alcune convenzioni per progetti di ricerca, su compensi erogati a favore di componenti del Consiglio di amministrazione ed al Segretario Generale (la materia non risulta regolata dallo Statuto).

Copia di tale relazione è stata trasmessa alla Procura regionale della Regione Toscana insieme con le risposte fornite dell'Ente alle singole osservazioni. Si rinvia alla Parte I della presente relazione per alcune considerazioni sulle questioni segnalate.

Per quanto riguarda l'adeguamento della pianta organica dell'Istituto sono in corso le procedure per la prescritta approvazione delle determinazioni adottate al riguardo del Consiglio di amministrazione.

5.2 - Esiti delle osservazioni svolte sulla gestione dell'esercizio 1997.

In risposta alle osservazioni delle Corte l'Ente ha effettuato un'accurata disamina delle linee di attività istituzionali ora gestite, al fine di ricercare una maggiore efficienza della gestione e nuovi mezzi per conseguire un miglioramento dell'indice dell'autosufficienza finanziaria.

In questo quadro si evidenziano apprezzabili nuove iniziative per incrementare l'attività dell'Istituto (Convenzioni con l'ISMEA e la regione Toscana) e progetti ancora allo stato programmatico iniziale (proposta alla Commissione europea della candidatura a Training Site nell'ambito del programma europeo Marie Curie Host Fellowship).

Adeguata appare inoltre l'attuazione della misurazione dei frequentatori della Biblioteca, nonché il progetto di inserimento dell'inventario informatico del patrimonio librario e dei periodici su Internet.

L'istituto ha, inoltre, operato una ricognizione analitica delle spese per attività programmate e per i corrispondenti costi a consuntivo, relative sia alle spese di funzionamento che a quelle delle attività istituzionali, motivando gli scostamenti dagli obiettivi programmati.

Ha descritto le difficoltà incontrate per la locazione della sede dell'istituto (ora allocato in nuovi locali) ed ha documentato le varie convenzioni per le attività editoriali, la collaborazione scientifica ed i servizi di funzionamento.

Ha, inoltre, allegato la copia del verbale in data 30.10.1999, da cui risultano le risposte alle osservazioni contenute nella verifica amministrativa operata dal Ministero del Tesoro sulla gestione dell'Ente, di cui è cenno in altra parte della presente relazione.

Nella relazione del Presidente si suggerisce, infine, per quanto riguarda il futuro riordinamento dell'Istituto, la sua configurazione quale braccio operativo del CNR (a somiglianza di altri istituti culturali), con aspetti non chiari, peraltro, per quanto riguarda la conservazione di una gestione autonoma.

Nella stessa relazione si contesta l'utilità dell'Istituzione di un servizio per il controllo interno, attesa l'attuale struttura dell'Istituto; si sottolinea, inoltre, la problematicità del raggiungimento dell'obiettivo dell'autosufficienza finanziaria, anche per l'asserita non misurabilità in termini monetari degli effetti della divulgazione della scienza e della cultura.

Sembra, pertanto, non approfondito adeguatamente il problema della misurabilità, attraverso indici adeguati di riferimento, comparati nel tempo e nello spazio, del numero delle iniziative scientifiche e della fruizione dei risultati delle medesime.

5.3 - Attività

Nel quarantesimo anniversario del Trattato di Roma l'ente ha organizzato nel 1998 un convegno sul diritto agrario comunitario, con la partecipazione di esperti italiani e stranieri, nonché altre manifestazioni e convegni.

Nel 50° anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione l'ente ha, inoltre, organizzato un convegno a Catania, con temi di riferimento alla tutela della salute e dell'ambiente nella legislazione dei paesi del Mediterraneo, ed ha curato la partecipazione a varie manifestazioni culturali.

Rilevante è stata la partecipazione al confronto scientifico in sede internazionale. L'ente ha ricevuto, inoltre, incarichi di consulenza giuridica retribuita dall'ISMEA (risistemazione della Banca dati SIDA con riguardo alla legislazione nazionale agraria) e dalla regione Toscana (semplificazione e rielaborazione della legislazione regionale agraria).

L'Istituto ha curato la pubblicazione di vari volumi in materia di diritto e scienza dell'agricoltura e della Rivista di diritto agrario. E' stata incrementata la raccolta della Biblioteca, che conta ora n. 10.970 tra volumi e miscellanee e che ha registrato la presenza di n. 449 frequentatori.

Le linee di attività, i relativi costi a consuntivo, lo scostamento dagli obiettivi programmati sono stati puntualmente esposti ed analizzati nella relazione del Presidente dell'Istituto, nella quale, peraltro, si sottolinea la non utilità dell'istituzione dell'Ufficio di controllo interno, attesa la particolare struttura dell'Istituto.

La tabella seguente evidenzia l'andamento delle entrate proprie correnti in serie cronologica.

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
Pubblicazioni	0,0	0,0	0,0	6,1
Interessi	4,0	1,0	1,0	2,0
Altre	0,0	4,3	4,9	4,7
Totale	4,0	5,3	5,9	12,8

In linea con i programmi stabiliti per il triennio 1998/2000 nell'anno 1999 l'ente ha pubblicato la rivista trimestrale di diritto agrario; ha, inoltre, provveduto ad erogare tre assegni annuali di studio per giovani giuristi ed ha partecipato finanziariamente per l'istituzione del dottorato di ricerca in Diritto agrario e ambientale, comunitario e nazionale, organizzato presso l'Università di Macerata.

Numerosi sono stati anche i convegni organizzati dall'ente in varie sedi universitarie, sempre per la materia di interesse istituzionale, con la pubblicazione degli atti relativi.

Altre pubblicazioni hanno riguardato i volumi per la Collana scientifica dell'Istituto.

Rilievo particolare acquista l'informatizzazione dei dati scientifici e culturali della biblioteca.

E' da ricordare, inoltre, il prosieguo dell'impegno di collaborazione scientifica con l'ISMEA per la banca data SIDA (che ha comportato oneri per lire 60 milioni), nonché i contributi finalizzati del MURST per un centro di documentazione sui mercati agricoli in U.S.A. e in Canada e per altre iniziative internazionali riguardanti il settore agricolo.

L'ente si avvale per tali impegni di collaboratori esterni in possesso di titoli professionali e segnala, peraltro, la difficoltà di pervenire all'attuazione di una strategia per i servizi a domanda, ai fini dell'ampliamento delle fonti di finanziamento, come suggerito da questa Corte dei conti.

Per le spese istituzionali dell'Istituto si registrano valori crescenti nell'anno 1999 (lire 271,3 milioni, a fronte di impegni per lire 119,4 milioni registrati nel 1998) ed in flessione per l'anno duemila, come dalla tabella sottoriportata.

(in milioni di lire)

SPESE ISTITUZIONALI	1997	1998	1999	2000
- Collana	13,0	25,1	20,0	29,5
- Rappresentanza e associative	4,6	0,9	0,9	1,6
- Rivista di diritto agrario	20,0	23,0	21,0	20,0
- Indagini, studi e rilevazioni	-	34,1	148,2	46,0
- Convegni e congressi	22,0	12,0	48,0	35,7
- Assegni di studio	32,2	16,8	25,2	53,5
- Libri, volumi e riviste	6,5	7,5	8,0	7,0
Totale	*98,3*	*119,4*	*271,3*	*193,3*

A fronte di tali impegni l'ente ha accertato nel 1999 proventi per collaborazioni scientifiche per lire 25 milioni, con un lieve miglioramento dell'indice di produttività; nel 2000 gli importi corrispondenti ammontano a lire 21 milioni.

Nell'esercizio 2000 l'attività dell'Istituto è proseguita secondo le linee programmate.

Si segnalano ancora la partecipazione finanziaria (concordata con l'Università di Macerata) al corso di dottorato in diritto agrario ambientale comunitario e nazionale; l'attribuzione di tre assegni di studio per giovani giuristi; il Convegno annuale svolto a Siena sul tema "Acqua - Agricoltura – Ambiente"; la pubblicazione dei volumi degli atti del Convegno di Catania dell'ottobre 1998 su "agricoltura, ambiente e salute nelle legislazioni dei paesi del Mediterraneo"; la sovvenzione da parte del M.U.R.S.T. per un progetto scientifico di ricerca in materia di agricoltura (lire 50 milioni); il riordinamento della biblioteca, che ha consentito di valorizzare volumi di notevole valore culturale già in possesso dell'Istituto ma non segnalati nei vecchi schedari.

5.4 - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione

Il prospetto che segue evidenzia i risultati della gestione dell'ente esposti comparativamente per il quadriennio 1997/2000.

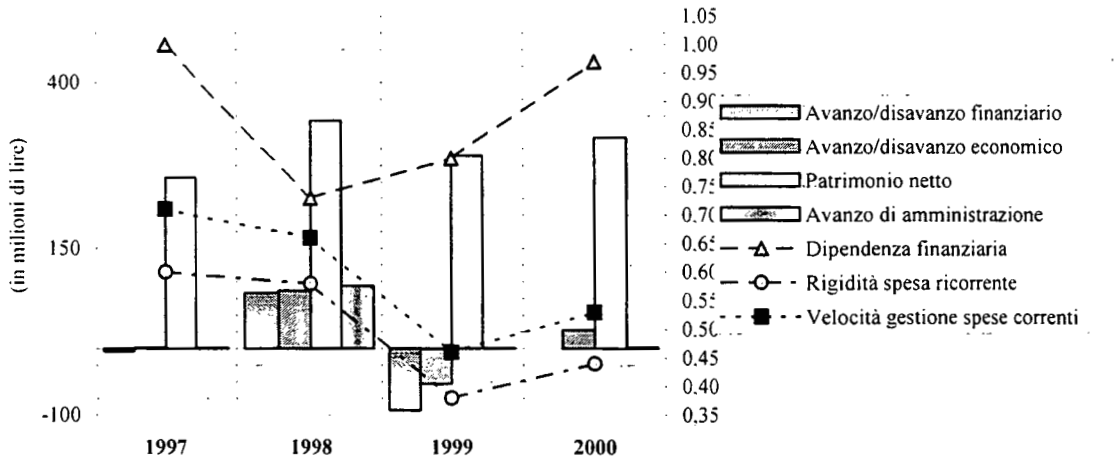
(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
Avanzo o disavanzo finanziario	-4,3	83,0	-92,9	-0,2
Avanzo o disavanzo economico	1,0	86,3	-53,3	27,4
Patrimonio netto	256,4	342,7	289,4	316,8
Avanzo di amministrazione	0,9	93,6	0,7	1,8

Sul piano finanziario si inverte la tendenza dei disavanzi e si registra nel 1998 un discreto avanzo, che deriva anche da un incremento dei trasferimenti correnti (lire 270 milioni rispetto a lire 240 milioni nel 1997).

Lo squilibrio della gestione di competenza si accentua peraltro nell'esercizio 1999 (nonostante l'incremento dei trasferimenti correnti) per il notevole incremento degli impegni di parte corrente; nell'esercizio 2000 si perviene ad un riequilibrio del bilancio, con la riduzione degli impegni correnti e l'incremento dei trasferimenti. L'indice di dipendenza finanziaria ha andamento in costante incremento nell'ultimo triennio (0,97 nel 2000) mentre l'indice di rigidità della spesa ricorrente ha andamento alterno, come evidenzia il grafico seguente.

Risultati finanziari, economici e patrimoniali



Notevole è l'incremento delle spese istituzionali nell'esercizio 1999.

L'ammontare dei residui attivi, passa nel 1998 da lire 4 milioni a lire 107,5 milioni, per poi subire una flessione (lire 49,9 milioni nel 2000) mentre i residui passivi segnano valori crescenti dal 1997 al 1999, con una lieve flessione nel 2000 (lire 280,1 milioni).

L'indice di smaltimento dei residui passivi registra variazioni non significative in diminuzione. In incremento è l'indice di smaltimento dei residui attivi.

Le spese di funzionamento e il costo del personale presentano andamento crescente nell'ultimo triennio (vedi tabelle seguenti)

SPESE DI FUNZIONAMENTO

(in milioni di lire)

Anno	Spese correnti + c/cap	Personale	%	Funzionamento	%	Istituzionali	%	Organi	%
1996	234,6	43,8	18,7	82,5	35,2	101,2	43,1	7,1	3,0
1997	248,3	46,5	18,7	86,6	34,9	98,3	39,6	6,6	2,7
1998	287,3	49,5	17,2	96,1	33,4	119,4	41,6	9,0	3,1
1999	483,8	54,3	11,2	113,6	23,5	271,3	56,1	8,5	1,8
2000	383,0	54,7	14,3	104,0	27,2	193,3	50,5	4,0	1,0

COSTO DEL PERSONALE

(in milioni di lire)

	1997	**1998**	**1999**	**2000**
Stipendi	27,5	27,2	29,6	31,6
Straordinario	4,3	4,8	3,2	4,0
Oneri prev.li ed ass.li	13,4	16,2	19,7	17,5
T.F.R	1,3	1,3	1,8	1,6
Totale	46,5	49,5	54,3	54,7
Collaboratori esterni	16,7	19,8	25,0	21,0
Totale Generale	63,2	69,3	79,3	75,7

Il conto economico nel 1998 espone un avanzo di lire 86,3 milioni, in incremento rispetto all'esercizio precedente; è in flessione nel 1999, con un risultato negativo, ed in recupero nel 2000.

In esso si evidenzia, fra l'altro, oltre all'incremento notevole nell'esercizio 1999 degli impegni di parte corrente riguardanti le prestazioni istituzionali, la mancanza di appostazioni al passivo per l'ammortamento immobili.

Il patrimonio netto registra variazioni alterne, con un incremento di circa lire 88 milioni nel 1998 (il conto del patrimonio non reca, peraltro, nella parte passiva il fondo per ammortamento immobili ed impianti né l'esatta contabilizzazione dei residui passivi, che risultano per un importo inferiore di 92 milioni rispetto a quelli accertati nell'anno), una flessione nell'esercizio 1999, con un accentuato incremento dei residui passivi, ed un incremento nel 2000, che registra una rivalutazione degli immobilizzi.

La situazione amministrativa evidenzia un avanzo di amministrazione in netto incremento nel 1998, in dipendenza, fra l'altro, del forte incremento della posta di residui attivi, mentre ritorna a valori prossimi al pareggio nel biennio successivo, anche per l'incremento dei residui passivi.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 30.11.1999 l'Istituto ha fornito chiarimenti in merito alle osservazioni del Ministero del Tesoro, assicurando per il futuro l'adempimento delle procedure formali segnalate riguardanti la firma dei mandati anche da parte del Segretario Generale, per le non consentite trasferte dei dipendenti e l'utilizzo delle deliberazioni di urgenza; ha rilevato, peraltro, le difficoltà operative incontrate per quanto concerne l'uso di formali convenzioni per le collaborazioni scientifiche con enti pubblici, la opportunità di conferire al Segretario Generale solo deleghe specifiche per le spese e non deleghe generali, la difficoltà di determinare preventivamente in astratto la percentuale del contributo da erogare per le collaborazioni scientifiche.

Per quanto riguarda gli incarichi retribuiti a favore dei Consiglieri, dei membri del Comitato scientifico e del Segretario Generale, con la predetta delibera è stata adottata una modifica al Regolamento organico e del

Personale (nuovo testo: art. 47 bis per gli incarichi e art. 47 ter per le prestazioni del personale di ruolo diverse da quelle delle ordinarie mansioni o eccedenti l'orario ordinario di lavoro); non risulta che tali modifiche siano state ancora approvate dal competente organo di vigilanza; con nota del 8.5.2000 il Ministero delle politiche agricole ha precisato i limiti per gli incarichi da conferire ai membri interni.

Il Consiglio ha sottolineato, inoltre, la carenza di ricercatori in organico e la rilevanza delle specifiche competenze scientifiche proprie dei membri del Consiglio e del Comitato scientifico.

E' stata,inoltre, trasmessa copia del contratto collettivo integrativo per il personale per il periodo 1998/2001 stipulato tra l'Istituto e le organizzazioni sindacali di categoria.

6. - Istituto Internazionale di Studi giuridici (I.I.S.G.)

6.1 - Profili ordinamentali, strutturali e funzionali

L'IISG è stato costituito come associazione privata nel 1958, con sede in Roma, ed ha ora personalità giuridica pubblica in base alla legge 26.7.1965, n. 977; è sottoposto alla vigilanza del Ministero di Grazia e Giustizia.

La contribuzione a carico dello Stato ammonta a lire 9,5 milioni annui (invariata nel triennio 1998/2000). Non risulta ancora attuata la prevista articolazione su base territoriale interna né l'estensione su base internazionale, onde meglio perseguire le finalità statutarie.

L'Ente è comunque soggetto alle misure di riordinamento, che dovranno essere attuate ai sensi del decreto legislativo n. 419 del 1999.

L'Istituto è retto da un Presidente, coadiuvato da un Consiglio di Presidenza; è assistito da un Comitato Generale scientifico, i cui componenti (in numero di 35) debbono essere nominati ogni anno dall'Assemblea Generale, fra i cui membri sono annoverati i soci (che raggiungono il numero di 258); non risulta che si sia proceduto al rinnovo del Comitato scientifico.

L'Ente non ha ancora una dotazione organica di personale (ha deliberato una pianta organica, non ancora approvata, nel marzo 1999) ed ha come amministratore un consulente dottore commercialista (costo nel 1997 lire 3,9 milioni; nel 1998 per lo stesso importo; di 4 milioni nel biennio 1999/2000).

Il Collegio dei revisori ha limitato in generale il suo esame agli aspetti contabili del consuntivo, sottolineando i ritardi con i quali il Ministero di grazia e giustizia eroga il contributo annuo; ha sottolineato inoltre nella relazione per l'esercizio 2000 la necessità che l'ente sviluppi iniziative idonee ad incrementare le entrate proprie ed ha sollecitato la stesura del nuovo Statuto ai fini del riordinamento previsto dal decreto leg.vo n. 419 del 1999.

Le spese per indennità agli organi statutari non hanno subito variazioni nel triennio 1998/2000 (lire 2,6 milioni).

Sono stati svolti accertamenti istruttori su alcune segnalazioni di presunti fatti gestori anomali, pervenute da parte di uno dei vice presidenti dell'ente, per i quali sono stati forniti elementi nuovi di chiarimento dagli organi provvisori di reggenza, non essendo stata ancora rinnovata la carica per il Presidente dell'Istituto (scadenza 1997).

6.2 - Esito delle osservazioni svolte sulla gestione dell'esercizio 1997

Le osservazioni che qui si riassumono e che riguardano il comportamento degli organi dell'ente riguardo alle segnalazioni su alcuni aspetti della gestione esaminati nel precedente referto acquistano una rilevanza di carattere transitorio, essendo l'Istituto destinatario dei provvedimenti di riordinamento contemplati dal decreto legislativo 29.10.1999, n. 419.

Le iniziative attuate nel corso degli ultimi esercizi, se si eccettua l'attività di preparazione dell'edizione della Rivista della cooperazione giuridica internazionale, non registrano sviluppi di rilevanza tale da prevedere un impulso significativo alla gestione dell'Ente, che ne assicuri una piena rispondenza alle finalità statutarie.

Quanto alle altre misure organizzative segnalate si osserva che è in preparazione un regolamento per la definizione della pianta organica del personale, previa definizione dei carichi di lavoro, che permane, peraltro, di dimensioni modeste, anche in relazione alle disponibilità economiche limitate dell'ente, che si avvale della collaborazione gratuita dei membri del Consiglio.

Le ridotte dimensioni dell'ente, d'altra parte, non hanno consigliato di adottare misure organizzative più ampie (uffici di controllo interno, elaborazione di contabilità per centri di costo), pur previste dalla normativa vigente.

L'impegno per le attività istituzionali è stato caratterizzato anch'esso da risorse di carattere limitato, che non hanno subìto nel tempo variazioni apprezzabili (la Fondazione europea Dragan si è assunta, tra l'altro, l'onere per i costi di stampa e di diffusione della Rivista della cooperazione giuridica internazionale); d'altra parte, limitato appare il contributo annuo erogato dallo Stato (lire 9,5 milioni).

Insussistenti appaiono le entrate proprie per attività istituzionali.

6.3 - Attività

Le iniziative dedicate all'attività istituzionale sono state nel 1998 corrispondenti a quelle già svolte nel precedente anno.

Si è tenuto un corso di studi post-universitari sull'Europa centro-orientale, incontri presso la facoltà di scienze politiche dell'Università di Roma con conferenze su temi di interesse storico internazionale, un seminario di studi su "la vendita internazionale di beni mobili e la fornitura di macchinari", seminari di diritto internazionale presso l'Università di Roma; sono proseguiti i lavori preparatori per la Rivista della cooperazione giuridica internazionale e i contatti con il C.I.O.S. e la C.R.I. per corsi di aggiornamento professionale.

La fruizione delle attività svolte ha interessato sia i soci dell'Istituto (circa 250 unità) sia partecipanti esterni (circa mille), con una potenziale divulgazione dei risultati scientifici non esattamente quantificabile.

I costi delle attività sono limitati a quelli organizzativi, in quanto l'impegno dei membri professionali è gratuito; in bilancio nel 1998 risultano al riguardo impegni per lire 2,7 milioni, rispetto a previsioni per lire 25,5 milioni (l'impegno corrisponde a quello degli anni precedenti).

Non si sono comunque apprezzati progressi decisivi verso una ottimizzazione dei risultati.

Nel corso del 1999 e del 2000 l'attività istituzionale è proseguita secondo le consuete linee programmate, attraverso convegni internazionali, conferenze, corsi di aggiornamento, pubblicazione di volumi di carattere scientifico, seminari su temi di attualità, edizione della Rivista quadrimestrale dell'Istituto, contatti e collaborazioni con organismi scientifici; non si sono evidenziati peraltro impulsi rilevanti anche ai fini dell'accrescimento delle entrate proprie.

6.4 - I risultati finanziari e patrimoniali della gestione

I risultati riassuntivi della gestione degli esercizi 1997/2000 comparati cronologicamente, sono i seguenti.

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
Avanzo/disavanzo finanziario	-1,3	1,2	0,1	-1,6
Avanzo di amministrazione	26,2	27,9	31,0	29,7
Avanzo/disavanzo economico	-1,3	1,7	3,1	1,3
Patrimonio netto	28,0	29,7	32,8	31,5

Il rendiconto finanziario espone un disavanzo che oscilla su valori positivi e negativi di entità modesta: i trasferimenti dello Stato sono anch'essi di entità non rilevante e pressoché invariati nel quadriennio (intorno a lire 9,5 milioni).

L'indice di dipendenza finanziaria è costante (valori: 0,86/0,87) e così pure l'indice di rigidità delle spese ricorrenti (che oscilla tra 0,67 e 0,73); modesto l'indice di autonomia contributiva (0,13/0,14). Insussistenti sono i costi del personale e di lieve entità i residui attivi e passivi.

La situazione finanziaria di competenza è esposta nella tabella seguente.

(in milioni di lire)

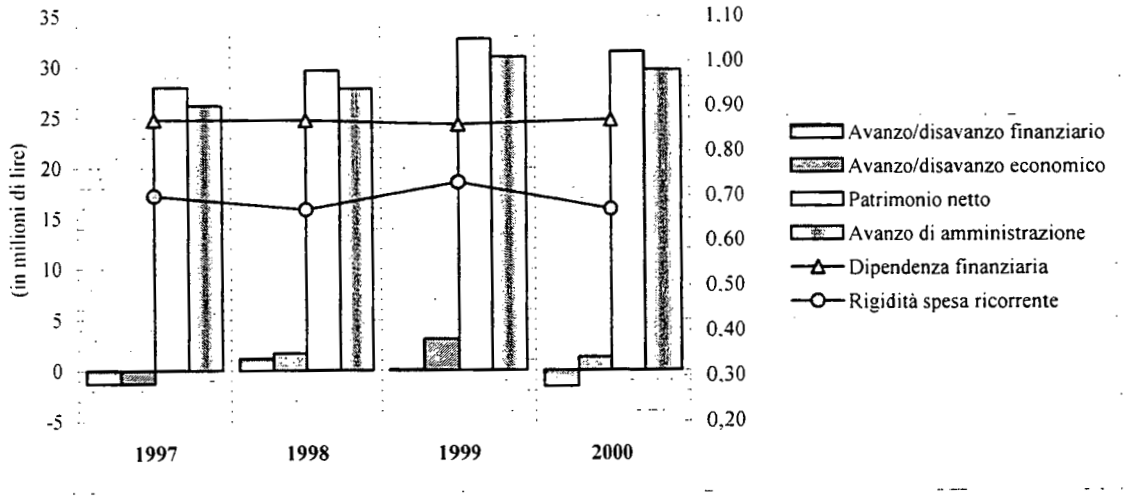
	1997	**1998**	**1999**	**2000**
ENTRATE				
Entrate correnti	11,1	11,2	11,0	10,9
Entrate in c/capitale	.	.	.	.
Partite di giro	3,9	3,4	3,5	3,4
Totale entrate	*15,0*	*14,6*	*14,5*	*14,3*
SPESE				
Spese correnti	12,4	10,0	10,9	12,5
Spese in c/capitale	.	.	.	.
Partite di giro	3,9	3,4	3,5	3,4
Totale spese	*16,3*	*13,4*	*14,4*	*15,9*
Avanzo/disavanzo di competenza	***-1,3***	***1,2***	***0,1***	***-1,6***

Il risultato del conto patrimoniale espone un lieve incremento del patrimonio netto (da lire 28 milioni nel 1997 a lire 31,5 milioni nel 2000).

La situazione amministrativa espone valori alterni dell'avanzo di amministrazione (lire 26,2 milioni nel 1997, lire 31 milioni nel 1998 e lire 29,7 milioni nel 2000).

L'andamento dei principali parametri della gestione viene evidenziato dal grafico seguente, nel quale sono riportati, oltrechè la serie cronologica dei risultati di bilancio, alcuni indicatori di gestione.

Risultati finanziari, economici e patrimoniali



7. - Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento (I.N.S.R.)

7.1 - Profili strutturali, ordinamentali e gestionali

L'I.N.S.R. - derivante dal Centro nazionale di Studi sul Rinascimento, costituito con R.D.L. 29.7.1937, n. 1680- ha ricevuto riconoscimento giuridico pubblico, con l'attuale denominazione, con R.D. 8.8.1942. Lo statuto è stato approvato con D.P.R. del 23.11.1959, n. 1462; l'Ente ha come scopo di promuovere e coordinare gli studi sul Rinascimento attraverso pubblicazioni, raccolte di documentazione, conferimento di borse e sussidi di studio ed altre iniziative complementari. Riceve un contributo ordinario da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e da parte di altri enti (Regione Toscana, Cassa di Risparmio di Firenze, Provincia e Comune di Firenze).

In relazione alla ristrutturazione dell'ente, si osserva che lo stesso rientra nelle previsioni del riordinamento degli enti pubblici nazionali, di cui al decreto legislativo 29.10.1999, n. 419 e, pertanto, dovranno essere adottate nei suoi confronti le misure previste dalla citata disposizione.

Gli organi amministrativi, che hanno una durata in carica di un quadriennio, sono stati ricostituiti nel 1997.

La ridotta pianta organica del personale (n. 3 dipendenti) non ha subito variazioni nel tempo; risultano, inoltre, in servizio presso l'ente un numero variabile di collaboratori occasionali (15 nel 1998 e 11 nel 1999) e con collaborazione continuativa (1 nel 1998 e 4 nel 1999).

Mentre si esprimono perplessità sulla reale natura del rapporto di lavoro continuativo non subordinato, si osserva che l'Istituto dovrebbe rivedere il fabbisogno effettivo di personale in relazione alle esigenze delle attività svolte (risultano, altresì, in servizio n. 2 uscieri distaccati dal Comune di Firenze a titolo gratuito).

Il costo del personale dipendente è complessivamente aumentato da lire 139,8 milioni nel 1997 a lire 150,1 milioni nel 2000.

Non risultano chiaramente distinti gli oneri per le collaborazioni occasionali (che ammonterebbero a lire 75 milioni nel 2000). Rimane invariata

la composizione degli organi di amministrazione e del collegio dei revisori, per i quali risultano oneri per circa lire 5 milioni nell'esercizio 2000.

Gli oneri per incarichi speciali da lire 50 milioni nel 1998 sono passati a lire 75 milioni nel 1999/2000; sulla necessità di contenere tali spese ha richiamato l'attenzione anche il Ministero del Tesoro.

7.2 - Esiti delle osservazioni svolte sulla gestione per l'esercizio 1997

Le osservazioni già formulate sulla necessità di ristrutturazione dell'Istituto in relazione ai compiti istituzionali ed alle attività esercitate acquistano, alla luce delle previsioni di riordinamento del decreto legislativo n. 419 del 1999, carattere di transitorietà, attesa la necessità di provvedere alla riforma dell'ente secondo le indicazioni della citata norma.

Si conferma, peraltro, sul piano dell'efficacia della gestione, la scarsa rilevanza delle entrate provenienti da diritti sulle pubblicazioni (lire 15,3 milioni nel 1998 rispetto a lire 14,5 milioni dell'esercizio precedente; lire 10 milioni nel 1999 e nel 2000).

Pur risultando un incremento di attività in taluni settori (borse di studio e spese per l'arricchimento della biblioteca) ed un incremento degli impegni per attività istituzionali nel 1998 (lire 381 milioni rispetto a lire 284 milioni dell'esercizio precedente), ciò non appare sufficiente a dare un decisivo impulso all'azione dell'ente.

Le osservazioni che riguardano le strutture dell'ente (adeguamento del Collegio dei revisori e definizione della posizione del Segretario Generale; riforme previste dalla D.L.vo n. 29 del 1993) sono ora da considerare in parte superate dal necessario riordinamento dell'ente in base alle nuove prescrizioni. Si nota al riguardo qualche apprezzabile tentativo di introdurre la misurazione di parametri indicatori (numero degli utenti dei servizi).

Non appaiono, infine, adeguate le osservazioni svolte dal Collegio dei revisori, che si limita a generiche osservazioni contabili sulla gestione finanziaria e a qualche richiamo al contenimento delle spese generali (segnatamente per gli incarichi speciali).

7.3 - Attività

L'attività istituzionale dell'Istituto risulta complessivamente articolata in vari settori: pubblicazioni (tra cui la Rivista periodica "Rinascimento", giunta al 40° volume della 2^ serie), manifestazioni culturali (che comprendono seminari dedicati ad aspetti e protagonisti della civiltà rinascimentale), presentazione di nuovi volumi, convegni culturali, gestione della biblioteca (circa 2000 volumi), della fototeca e nuovi acquisti di microfilms.

L'attività comprende anche la gestione dei centri di studio annessi all'Istituto (fra cui il Centro per la storia del Teatro Italiano), lo sviluppo di programmi di ricerca su figure rappresentative e tematiche rilevanti dell'umanesimo, il conferimento di borse di studio.

All'incremento delle attività ha concorso il contributo straordinario triennale del M.U.R.S.T. (lire 50 milioni) mentre lievi flessioni si registrano per i conferimenti provenienti dagli altri enti. Notevole è l'incremento delle spese complessive per attività istituzionali complessive nel quadriennio, mentre in lieve incremento sono i diritti derivanti dalle pubblicazioni.

L'Istituto ha curato la rilevazioni anche degli utenti e partecipanti alle proprie attività (circa 4000 nell'anno 1998 per la biblioteca e circa 600 per le altre attività; nel 1999 le frequenze passano rispettivamente a 5000 e a 800).

Occorre, peraltro, rilevare che i proventi dell'attività istituzionale sono tuttora insufficienti ad assicurare all'ente una almeno accettabile e significativa autosufficienza finanziaria (i proventi passano da 15,3 milioni nel 1998 a 10,1 milioni nel 1999 e a 8,9 milioni nel 2000).

7.4 - Risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione

I risultati complessivi del consuntivo 1998, comparati con quelli degli esercizi precedenti, espongono i seguenti dati:

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
Avanzo/disavanzo finanziario	-165,3	-275,3	-41,0	-0,6
Avanzo/disavanzo economico	446,8	-98,6	110,7	147,5
Patrimonio netto	2.719,6	2.621,0	2.731,8	2.878,5
Avanzo di amministrazione	391,6	116,6	72,9	71,5

Si osserva, innanzitutto, il peggioramento del disavanzo finanziario nel 1998 (soprattutto per effetto dall'incremento delle spese, passate da lire 791,6 milioni nel 1997 a lire 1064,2 milioni).

Nel biennio successivo si è provveduto ad un progressivo riequilibrio della gestione. Il quadro della gestione finanziaria di competenza è esposto nella tabella seguente.

(in milioni di lire)

	1997	**1998**	**1999**	**2000**
ENTRATE				
Entrate correnti	538,1	626,8	844,0	831,5
Entrate in c/capitale	43,5	100,9	50,0	0,0
Partite di giro	44,7	61,3	84,8	221,8
Totale entrate	*626,3*	*789,0*	*978,8*	*1.053,3*
SPESE				
Spese correnti	634,8	789,7	713,0	667,1
Spese in c/capitale	112,1	213,3	222,0	165,0
Partite di giro	44,7	61,3	84,8	221,8
Totale spese	*791,6*	*1.064,3*	*1.019,8*	*1.053,9*
Avanzo o disavanzo di competenza	***-165,3***	***-275,3***	***-41,0***	***-0,6***

Le spese per il personale e per le collaborazioni (in incremento) sono indicate per il quadriennio 1997/2000 nella tabella seguente.

(in milioni di lire)

	1997	**1998**	**1999**	**2000**
Stipendi	93,8	97,3	98,7	103,0
Straordinario	0,0	0,0	0,0	0,0
Missioni	1,3	1,3	1,4	1,4
Oneri prev. e assistenziali	32,7	31,9	34,9	34,9
oneri vari	4,3	4,2	4,0	4,5
Totale	132,1	134,7	139,0	143,8
T.F.R.	7,7	5,5	5,6	6,3
Collaborazioni	37,9	50,1	75,0	75,0
TOTALE GENERALE	177,7	190,3	219,6	225,1

I dati registrano il costante incremento nel quadriennio per il costo del personale.

Le spese per attività istituzionali hanno andamento alterno, come risulta dalla tabella sottoriportata.

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
Libri, riviste, fot., bibliot.	70,4	155,0	44,9	50,0
Rivista Rinascimento	46,0	46,0	81,6	120,0
Carteggio Lorenzo	0,0	25,0	36,0	0,0
Carteggio Michelangelo	0,0	0,0	0,0	0,0
Pubblicazioni	140,0	55,9	95,0	90,0
Spese finanziate dal CNR	14,5	18,0	7,0	7,0
Studi e ricerche	0,0	57,9	64,0	35,0
Conferenze, convegni	13,3	23,5	30,0	30,0
Totale	284,2	381,3	358,5	332,0

I trasferimenti sono in aumento nel 1998 (lire 606,9 milioni rispetto a lire 516,4 dell'esercizio precedente) e nel biennio 1999/2000 (rispettivamente lire 832 e 817 milioni).

Le spese di funzionamento, disaggregate, registrano una flessione nell'ultimo esercizio (vedi tabella seguente).

(in milioni di lire)

Anno	Totale spese funzion.	Locazione	%	Manut. pul.	%	Postali Tel. telgr.	%	Utenze	%	Collaboraz.	%	Varie	%
1997	213,4	105,8	49,6	21,7	10,2	12,4	5,8	4,5	2,1	37,9	17,8	31,1	14,6
1998	268,7	136,6	50,8	19,3	7,2	18,0	6,7	5,0	1,9	50,1	18,6	39,7	14,8
1999	209,5	40,4	19,3	15,0	7,2	28,0	13,4	6,9	3,3	75,0	35,8	44,2	21,1
2000	184,6	10,6	5,7	10,0	5,4	35,0	19,0	12,0	6,5	75,0	40,6	42,0	22,8

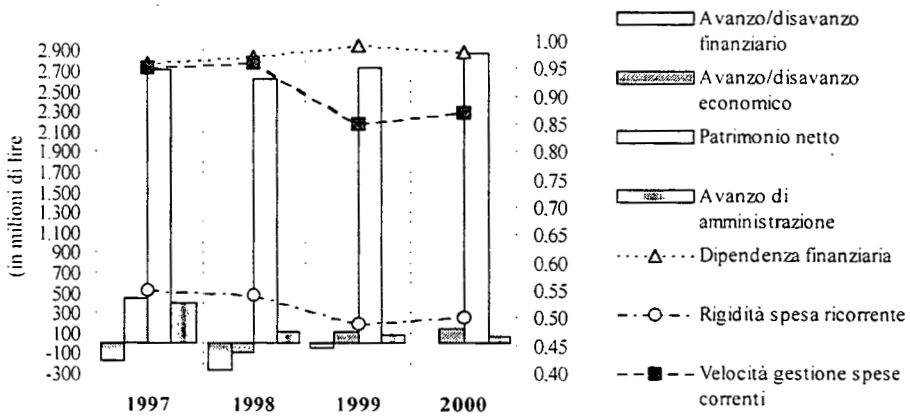
Il rapporto proventi/spese per attività istituzionali registra un andamento sfavorevole nell'ultimo triennio (vedi tabella seguente).

(in milioni di lire)

Anno	Spese attività editoriale (1)	Proventi diritti autore	Indicatore P/S
1997	186,0	14,5	0,08
1998	101,9	15,3	0,15
1999	176,6	10,1	0,06
2000	210,0	9,0	0,04

L'indice di dipendenza finanziaria è pressoché costante nel quadriennio (da 0,96 nel 1997 a 0,98 nel 2000), mentre l'indice di rigidità della spesa ricorrente ha andamento decrescente (da 0,55 nel 1997 a 0,50 nel 2000). Il grafico sottoriportato evidenzia l'andamento nel quadriennio dei risultati di bilancio e di alcuni indici della gestione.

Risultati finanziari, economici e patrimoniali



Il conto economico registra nel 1998 un disavanzo di lire 98,6 milioni (a fronte di un avanzo di lire 446,8 milioni dell'esercizio precedente, in dipendenza soprattutto delle maggiori entrate dovute all'insussistenza passiva del contributo straordinario della Presidenza del Consiglio, figurante tra i residui passivi e poi correttamente contabilizzato in entrata). Nel biennio successivo il conto registra, peraltro, avanzi contenuti, anche per l'incremento delle entrate finanziarie correnti.

La situazione patrimoniale espone un decremento del patrimonio netto nel 1998, corrispondente al disavanzo economico, ed un successivo incremento nel biennio successivo (il valore passa da lire 2719,6 milioni del 1997 a lire 2.878,5 milioni del 2000), dovuto, oltrechè ad un incremento dei residui attivi, ad una rivalutazione del materiale bibliografico. Si riporta di seguito il prospetto della situazione patrimoniale riclassificata.

(in milioni di lire)

	1997	**1998**	**1999**	**2000**
ATTIVITA' CORRENTI				
Liquidità immediate:				
- Cassa	313,3	147,4	11,1	87,0
Liquidità differite (12 mesi):				
- Crediti	137,0	36,8	241,1	184,9
Totale attività correnti	*450,3*	*184,2*	*252,2*	*271,9*
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE				
- Investimenti mobiliari	0,9	50,0	0,0	0,0
- Beni mobili e mater. bibliografico	2.763,9	2.922,2	3.144,6	3.309,5
Totale attività immobilizzate	*2.764,8*	*2.972,2*	*3.144,6*	*3.309,5*
TOTALE ATTIVITA'	***3.215,1***	***3.156,4***	***3.396,8***	***3.581,4***
DEBITI				
Debiti a breve (12 mesi):				
- Residui	58,7	67,6	179,3	200,4
Passività consolidate:				
- Fondo T.F.R.	85,2	90,7	96,3	102,6
- Fondo ammortamento mobili	351,6	377,1	389,4	399,9
- Fondo ris. oneri straordinari	-			
TOTALE PASSIVITA'	***495,5***	***535,4***	***665,0***	***702,9***
PATRIMONIO NETTO	***2.719,6***	***2.621,0***	***2.731,8***	***2.878,5***

Per la situazione amministrativa l'avanzo di amministrazione registra anch'esso una progressiva contrazione (passa da lire 391,6 nel 1997 a lire 71,5 milioni nel 2000) soprattutto per il notevole incremento dei pagamenti in conto competenza e dell'incremento dei residui passivi. Nell'arco del quadriennio non si registrano variazioni significative nell'indice di smaltimento dei residui, mentre l'indice di liquidità passa da 7,67 nel 1997 a 1,36 nel 2000 per effetto della diminuzione della cassa e dell'incremento dei residui passivi.

8. - Istituto Nazionale di Studi Verdiani (INSV)

8.1 - Profili ordinamentali, strutturali e funzionali

L'INSV è sorto in Parma come associazione di fatto; ha acquisito personalità giuridica pubblica con legge 26.2.1963, n. 230 ed è stato riordinato con legge 3.4.1989, n. 133. Lo statuto è stato approvato con decreto in data 25.7.1994 del Ministro per i beni culturali ed ambientali, che cura la vigilanza sull'ente.

Lo stesso Ministero eroga una contribuzione ordinaria annuale ad integrazione di ulteriori finanziamenti da parte di un consorzio fra enti ed organismi locali, i cui rappresentanti partecipano al Consiglio di amministrazione dell'ente.

L'Istituto ha come scopo quello di tutelare, valorizzare e promuovere studi e ricerche sull'opera di Giuseppe Verdi, nell'ambito della storia e della cultura italiana ed internazionale.

Si avvale di un numero limitato di personale di ruolo (tre dipendenti) oltre a varie collaborazioni esterne; la spesa per il personale di ruolo risulta in continuo incremento nel quadriennio 1997/2001; risultano considerate, al riguardo, le prescrizioni del CCNL, secondo le osservazioni in merito del Collegio dei revisori; quest'ultimo, oltre ai rilievi relativi alla gestione contabile, ha genericamente raccomandato, nell'approvare i rendiconti di bilancio, di avviare una politica di scambio con le istituzioni italiane e straniere interessate all'attività di ricerca dell'Istituto onde sviluppare le attività istituzionali.

Il compenso per il Direttore dell'ente risulta allocato fra le spese per il personale, mentre nell'esercizio 2000 risulta impropriamente allocato nella cat. III (acquisto beni e servizi); le spese per le collaborazioni esterne sono anch'esse in continuo incremento.

Risulta tuttora carente la riorganizzazione dell'ordinamento contabile della gestione secondo le previsioni del D.Leg.vo n. 29 del 1993, come già segnalato nella precedente relazione, anche se, in vista della futura

riorganizzazione dell'ente, tali osservazioni acquistano carattere di transitorietà.

8.2 - Esiti delle osservazioni svolte per l'esercizio 1997.

Nel prendere atto di alcuni adempimenti dell'Istituto sul piano ordinamentale (conformità del trattamento economico del personale alle previsioni del C.C.N.L.), si osserva, peraltro, che dalle relazioni annuali del Presidente sulla gestione dell'ente non risultano adottati i necessari provvedimenti di adeguamento alla normativa di riforma, prevista dal D.L.vo n.29 del 1993 e successive modifiche (ufficio di controllo interno, misurazione dell'efficienza della gestione, ecc....); tali considerazioni, come già osservato, rivestono, comunque, carattere transitorio a fronte della necessaria ristrutturazione, che l'Istituto dovrà affrontare per l'attuazione del riordinamento previsto dal D.Leg.vo n. 419 del 1999.

Sul piano dell'equilibrio di bilancio si osserva una flessione, nel quadriennio 1997/2000, dell'entità dei trasferimenti acquisiti dall'Istituto, mentre si registra un incremento nell'andamento dei proventi per attività istituzionali (edizioni e prestazione di servizi); circostanza, quest'ultima, che evidenzia una crescente capacità di programmazione ed esecuzione di valide attività, che dovrebbero consentire una più dinamica gestione dell'Istituto, correggendo, peraltro, la tendenza all'incremento dei costi per le attività istituzionali.

Sul piano organizzativo si rileva il continuo incremento degli oneri per il personale, nonché di quelli dovuti a collaborazioni esterne.

Il quadro complessivo dell'efficienza e dell'economicità della gestione si appalesa, pertanto, in una fase di riflessione, anche se varie appaiono le iniziative attuate o ancora in progetto, specie in vista delle celebrazioni dell'Anno verdiano. Lodevole è il tentativo di iniziare una programmazione per obiettivi, anche se ancora non compiutamente definita, e l'acquisizione di alcuni parametri indicativi di efficienza (numero dei frequentatori della Biblioteca e dell'Archivio), nonché la prospettazione delle spese per attività editoriali e culturali, sia a preventivo che a consuntivo.

8.3 - Attività

La ricerca scientifica per le attività dell'Istituto ha visto nel quadriennio considerato la realizzazione di attività editoriali (stampa della Rivista Studi Verdiani, del carteggio Verdi – Cammarano, CD ROM su l'attività di Verdi, oltre varie pubblicazioni) e la cura di relazioni con studiosi ed enti italiani e stranieri, anche in preparazione delle celebrazioni Verdiane del 2001, primo centenario della morte di Verdi. E' stata curata la catalogazione dell'archivio, con uno specifico programma informatico, e della Discoteca.

Nel complesso, peraltro, l'attività curata dall'Istituto non appare sufficiente ad assicurare un accettabile livello di autosufficienza finanziaria. Se si confrontano i dati di spesa e dei proventi per le attività editoriali istituzionali l'indice di rendimento evidenzia un andamento alterno e comunque non soddisfacente (vedi tabella seguente).

(in milioni di lire)

Anno	SPESE attività editoriale	PROVENTI		TOTALE PROVENTI	Indice P/S	Scorte magazzino	Omaggi ricevuti	Omaggi concessi	Indicatore omaggi r/c
		da vendita pubblicazioni	da vendita carteggio						
1997	63,8	7,2	0,2	7,4	0,12	34,2	5,2	20,4	0,25
1998	28,3	19,0	30,0	49,0	1,73	12,6	6,2	16,0	0,39
1999	30,2	18,7	24,6	43,3	1,43	0,0	9,0	16,0	0,56
2000	119,2	84,0	0,4	84,4	0,71	69,2	16,5	9,5	1,74

L'andamento delle spese per le attività istituzionali appare, nel triennio 1998/2000 in notevole crescita (da lire 230 milioni a lire 416 milioni).

(in milioni di lire)

Anno	Interessi attivi Spesa istituzionale	Interessi attivi Spesa istituzionale + funz.to
1997	156,7/229,1 = 0,68	156,7/(229,1+124,9) = 0,44
1998	153,6/230,4 = 0,66	153,6/(230,4+164,1) = 0,38
1999	1,7/301,1 = 0,006	1,7/(301,1+168,5) = 0,004
2000	111,4/416,2 = 0,268	111,4/(416,2+197,6) = 0,181

La precedente tabella riassume il rapporto tra interessi attivi, spese istituzionali e di funzionamento. La successiva tabella si riferisce al rapporto proventi/spese per attività istituzionali.

(in milioni di lire)

Anno	Spese per attività istituzionale			Totale spese	Proventi attività istituzionale	Indicatore prov/spese
	Att. Editoriale e att. Prom.le	Attività culturale e convegni	Collaborazioni esterne			
1997	63,8	54,3	75,2	193,3	7,6	0,04
1998	28,3	53,0	82,7	164,0	49,0	0,30
1999	30,2	74,9	120,5	225,6	43,3	0,19
2000	119,2	75,8	129,5	324,5	84,4	0,26

Favorevole appare la situazione del patrimonio per quanto riguarda i fondi per archivio, biblioteca e discoteca, che registrano un incremento continuo nel periodo 1997/2000.

Sono insufficienti, in generale, le registrazioni degli indici di efficienza delle attività esercitate (numero di edizioni, registrazione delle frequenze, ecc....).

Molteplici iniziative e collaborazioni con altre istituzioni culturali si segnalano per la preparazione delle celebrazioni dell'Anno verdiano.

Le considerazioni del Collegio dei revisori non offrono apporti critici approfonditi ai fini del recupero di autosufficienza finanziaria da parte dell'ente.

8.4 - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione

I risultati relativi agli esercizi 1997/2000, per quanto riguarda i consuntivi, sono qui di seguito riportati, con il conseguente commento sull'andamento delle gestioni.

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
Avanzo/disavanzo finanziario	-15,6	11,7	-28,4	42,0
Avanzo/disavanzo economico	-58,5	-23,9	-266,7	-125,0
Patrimonio netto	3.875,5	3.851,6	3.584,9	3.459,9
Avanzo di amministrazione	160,7	173,3	142,3	184,4

Gli esercizi finanziari di competenza presentano andamento alterno, con lieve progresso nel risultato finale nel 1998, che presenta un avanzo modesto (lire 11,8 milioni), un accentuato disavanzo nell'esercizio 1999 ed un recupero nell'esercizio successivo; in particolare le entrate per trasferimenti correnti subiscono una rilevante flessione nel biennio 1999/2000, con una diminuzione dell'indice di dipendenza finanziaria, dovuta anche all'incremento globale delle entrate correnti, come risulta dalla situazione finanziaria, di cui alla tabella sottoriportata.

SITUAZIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA

(in milioni di lire)

	1997	**1998**	**1999**	**2000**
E N T R A T E				
Entrate correnti	591,3	661,4	681,8	888,2
Entrate in c/capitale	-	-	-	-
Partite di giro	78,2	84,0	90,5	95,7
Totale entrate	*669,5*	*745,4*	*772,3*	*983,9*
S P E S E				
Spese correnti	545,2	539,9	618,8	733,0
Spese in c/capitale	61,7	109,8	91,4	113,2
Partite di giro	78,2	84,0	90,5	95,7
Totale spese	*685,1*	*733,7*	*800,7*	*941,9*
Avanzo o disavanzo di competenza	***-15,6***	***11,7***	***-28,4***	***42,0***

In particolare risultano in continuo incremento le spese per il personale come si rileva dalla seguente tabella.

SPESE DEL PERSONALE (*in milioni di lire*)

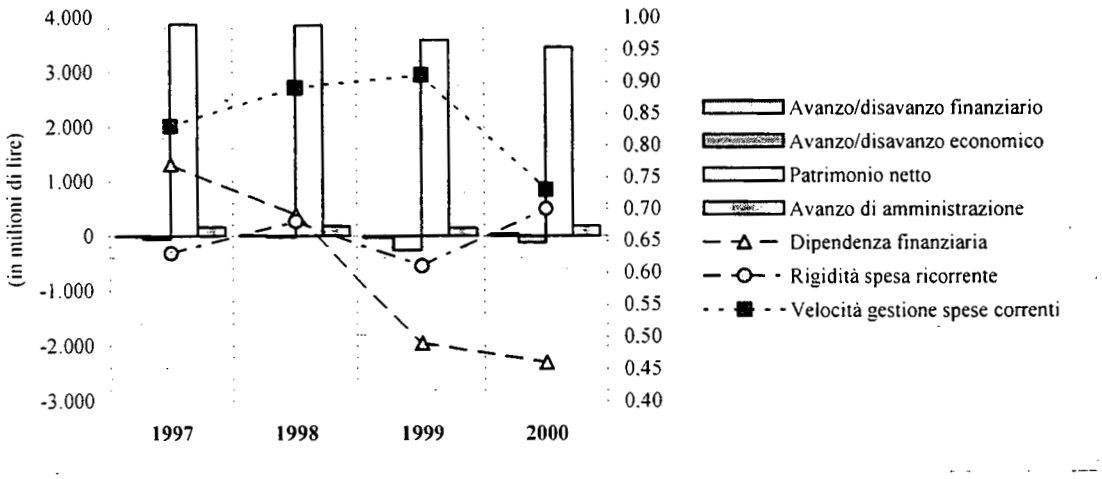
	1997	**1998**	**1999**	**2000**
Compensi e indennità alla Direzior	-	25,4	25,4	28,0
Stipendi	110,2	111,2	114,3	124,2
Fondo miglioramento efficienza	15,9	16,8	18,6	19,9
Missioni	0,0	1,2	1,7	0,0
Oneri prev. e assistenziali	53,0	32,6	33,1	34,3
Totale	179,1	187,2	193,1	206,4
T.F.R.	4,8	4,8	4,8	4,8
TOTALE GENERALE	183,9	192,0	197,9	211,2

Risultano in incremento anche i proventi delle vendite di pubblicazioni dell'Istituto.

In aumento è l'indice di rigidità della spesa ricorrente, che passa da 0,63 nel 1997 a 0,70 nell'esercizio 2000.

Il grafico seguente illustra l'andamento dei risultati di bilancio e di consuntivo nonché di alcuni indicatori della gestione.

Risultati finanziari, economici e patrimoniali



Il conto economico presenta continui disavanzi nel quadriennio 1997/2000, pur se con andamento alterno (da un disavanzo di lire 58,5 milioni nel 1997 si passa a un disavanzo di lire 125 milioni nel 2000). Si segnalano alcune irregolarità di compilazione; nel conto economico del 1998, infatti, come anche nel rendiconto finanziario, sono irregolarmente allocate tra le entrate correnti quelle relative allo smobilizzo di fondi di investimento (compensate, peraltro, con pari importo nel passivo) per lire 150 milioni, che costituiscono entrate in conto capitale.

La situazione patrimoniale espone una costante diminuzione del netto patrimoniale, corrispondente al disavanzo del conto economico; si segnala, peraltro, l'incremento del valore del materiale di biblioteca e discoteca onché la crescite nell'esercizio 2000 dei residui passivi e dei residui attivi.

I valori di cassa subiscono una notevole decurtazione (da lire 236,2 milioni nel 1997 a lire 96,2 milioni nel 2000).

La situazione amministrativa espone un andamento in aumento dell'avanzo di amministrazione, pur se con andamento alterno; l'avanzo passa da lire 160,7 milioni nel 1997 a lire 184,4 milioni nel 2000, ciò anche in dipendenza di un incremento di residui attivi nel quadriennio (+ 247,5 milioni) maggiore di quello dei residui passivi (+ 83,8 milioni). I pagamenti in conto competenza superano le corrispondenti riscossioni negli esercizi 1998 e 2000. L'andamento dell'indice di smaltimento dei residui attivi è in flessione mentre andamento pressoché costante presenta quello dei residui passivi; in diminuzione è l'indice di liquidità (da 2,09 nel 1997 a 1,80 nel 2000; si rinvia per l'esame di tali dati alle tabelle allegate alla relazione).

9. - Scuola archeologica italiana di Atene (SAIA)

9.1 - Profili ordinamentali, strutturali e funzionali

L'Ente riconosciuto con R.D. del 9.5.1909 come Istituto italiano di archeologia, è stato riordinato con legge 18.5.1967, n. 398 e quindi con legge 16.3.1987, 118, con il definitivo assetto ordinamentale e con la vigilanza del Ministero dei beni culturali e del M.U.R.S.T. (legge 11.1.1992, n. 121).

Ha come fine lo studio, la ricerca scientifica e l'insegnamento nel campo della scienza archeologica della Grecia.

La Scuola ha una duplice sede, amministrativa in Roma e di studio e ricerca in Atene; tale assetto comporta oneri conseguenziali per le spese di funzionamento e segnatamente per il personale, cui viene corrisposto il trattamento spettante alle sedi estere per i dipendenti che prestano servizio in Atene. Gli oneri delle spese di funzionamento delle due sedi registrano un costante incremento nel quadriennio considerato (da lire 180,1 milioni nel 1997 a lire 227,2 milioni nel 2000 nel complesso; l'incremento è più elevato per la sede di Roma), come risulta dalla seguente tabella.

SPESE FUNZIONAMENTO

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
Sede di Roma:				
Funzionamento	37,0	34,5	66,4	70,9
Oneri bancari	0,3	0,2	0,3	0,3
Viaggi e missioni	4,9	11,0	9,0	11,4
Totale (a)	42,2	45,7	75,7	82,6
Sede di Atene				
Funzionamento	95,1	92,5	101,0	123,8
Manut. ordinaria e fitto locali	33,8	28,1	21,6	12,4
Oneri bancari	1,5	2,0	1,5	0,9
Spese di rappresentanza	7,5	7,0	3,1	7,5
Totale (b)	137,9	129,6	127,2	144,6
Totale generale (a+b)	180,1	175,3	202,9	227,2

Il personale, oltre il Direttore e l'Assistente, nel 1998 comprendeva 4 unità in servizio di ruolo (di cui una in Atene) e 9 a contratto (tutti in servizio all'estero); attualmente sono in servizio 15 dipendenti, di cui 11 a contratto.

L'onere di spesa per il personale risulta in incremento per l'esercizio 2000 mentre per le spese per attività istituzionali, dopo un notevole incremento registrato nel 1998, gli oneri hanno avuto andamento decrescente nel biennio 1999/2000 (vedi tabella pubblicata infra).

Risulta dagli atti istruttori che con decreto del 12.11.1999 si è provveduto alla nomina di un Commissario straordinario alla Direzione dell'Ente (la questione è stata segnalata alla Procura della Corte dei conti per il Lazio con nota del 7.12.1999) e che con decreto del 13.9.1999 si è provveduto al rinnovo del Collegio dei revisori.

Gli oneri di spesa per il Consiglio passano da lire 25 milioni nel 1999 a lire 30,5 milioni nel 2000.

Il Collegio dei revisori ha mosso rilievi alla gestione 1998 per quanto riguarda la tenuta della contabilità, formalmente non corretta (manca il conto economico e la situazione amministrativa non è redatta secondo le prescrizioni contabili); analoga osservazione è stata formulata dal Ministero del Tesoro, mentre non risultano rilievi dei Ministeri vigilanti. Il Collegio dei revisori ha anche richiamato l'ente all'osservanza delle procedure di gara per il contratto di affidamento delle pulizie dei locali per la sede di Atene e per il discarico dei beni mancanti dall'inventario. Non risultano ulteriori osservazioni per i successivi esercizi.

Risultano in flessione i trasferimenti correnti erogati dai Ministeri e da altri enti (da lire 2.537 milioni a lire 1.729 milioni nel 1998), con un parziale recupero nel biennio successivo. Per la Scuola archeologica si pone il problema della revisione statutaria prevista dall'art. 13 del D.L.vo n. 419 del 1999.

Il Collegio dei revisori (scaduto il 20.6.1999) risulta rinnovato con decreto del 12.11.1999; è stato provveduto altresì alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, fino alla data di scadenza del 22.7.2001.

Dopo la nomina di un Commissario straordinario (Decreto del 12.11.1999) è stato nominato il nuovo Direttore dell'Ente con decreto del Ministro per i beni Culturali del 19.9.2000, con decorrenza del 1.10.2000 per un quadriennio.

9.2 - Esiti delle osservazioni svolte sulla gestione per l'esercizio 1997

I rilievi formulati dalla Corte sull'attività della Scuola riguardavano sia l'aspetto ordinamentale della riforma della gestione e del controllo, prevista dal D.Leg.vo n. 29/1993 e dalle successive integrazioni, sia lo sviluppo delle attività istituzionali dell'ente, necessario per il conseguimento delle finalità statutarie nonché per il recupero di margini di autosufficienza finanziaria.

Sotto il primo aspetto non appaiono adeguate le giustificazioni allegate dall'ente circa la ridotta dimensione della Scuola e la carenza di finanziamenti, dal momento che tali considerazioni non possono esimere l'ente pubblico dall'adozione, sia pure in forma idonea alle sue dimensioni, dei provvedimenti che la legge impone in via generale.

Soprattutto carente appare una valutazione sul raggiungimento degli obiettivi statutari, attraverso idonei indicatori, e sulla efficienza della gestione.

Quanto alla produttività della gestione stessa non sembrano emergere, dalle iniziative in atto, scostamenti significativi rispetto all'esercizio precedente.

Si rileva peraltro che il numero dei frequentatori dei corsi di specializzazione e di perfezionamento registra incrementi mentre gli impegni per le pubblicazioni scientifiche sono in recupero (da 58,3 milioni nel 1997 a 250 milioni del 2000).

Positivo è l'incremento delle consistenze patrimoniali della biblioteca, fototeca e planoteca, mentre alterno è l'andamento degli investimenti (anche all'estero) per somme impegnate (da lire 534,6 milioni nel 1997 a lire 260 milioni nel 2000).

I residui passivi registrano un incremento nel 1998 e andamento alterno nel biennio successivo.

Lo stesso sistema di contabilizzazioni appare, in talune parti, carente, come si dirà in seguito, in modo tale da non consentire una valutazione chiaramente definita dell'andamento della gestione.

Le tabelle sotto riportate riassumono la situazione complessiva per le spese istituzionali (ripartite per settori di attività), con l'andamento cronologico nel quadriennio 1997/2000.

SPESE ISTITUZIONALI

(in milioni di lire)

	1997	**1998**	**1999**	**2000**
Scavi istituzionali e Iniziative scientifiche	209,5	239,3	201,0	384,5
Corsi di specializzazione e perfezionamento	148,8	156,8	166,4	186,6
Pubblicazioni	58,3	67,3	259,6	250,1
Investimenti	490,4	822,7	432,6	254,9
Totale (a)	907,0	1.286,1	1.059,6	1.076,1
Ricerche finalizzate fondi MAE e CNR	44,2	57,0	150,0	5,1
Totale (b)	44,2	57,0	150,0	5,1
Totale generale (a+b)	951,2	1.343,1	1.209,6	1.081,2

Manca, comunque, una specifica relazione del Presidente sulla gestione dell'ente nel 1998 con le controdeduzioni relative alla osservazioni mosse dalla Corte sulla gestione stessa.

9.3 - Attività

Dalle registrazioni contabili di bilancio e dalle deliberazioni del Collegio dei revisori si desume che l'attività della Scuola si è svolta secondo i consueti programmi, che comprendono varie iniziative scientifiche, pubblicazioni concernenti la materia istituzionale e corsi di specializzazione e perfezionamento di studenti. Le tabelle relative all'andamento delle spese per attività istituzionali, pubblicate nel paragrafo precedente registrano impegni crescenti nel 1998 (lire 1343,1 milioni) e in flessione nel biennio successivo (nel 2000 ammontano a lire 1.081,2 milioni).

I corsi di specializzazione vedono una partecipazione inferiore alla media nel 1999 (5 unità), con una spesa unitaria peraltro superiore agli altri anni; nel complesso gli impegni relativi alla spesa globale si mantengono costanti.

Fra le spese per investimenti è da segnalare nel 1998 quella relativa alla costruzione di un immobile di proprietà della Scuola in Creta, nonché quelle per acquisti relativi al materiale di biblioteca, fototeca e planoteca, che corrispondono al potenziamento dell'attività istituzionale dell'ente.

Si rinvia alla lettura della tabella per le spese istituzionali per le principali attività degli enti, in serie cronologica, di cui al paragrafo precedente.

I dati evidenziano una progressiva flessione degli impegni nel triennio, 1998/2000.

Non è possibile, peraltro, esprimere un giudizio valutativo approfondito sull'andamento complessivo delle gestioni, in mancanza di relazioni adeguate da parte degli organi competenti e di uno schema di contabilità per costi e ricavi e con indicatori, che consentano di effettuare una comparazione dei rendimenti.

Si segnala, comunque, che l'indice di velocità di gestione delle spese correnti non esprime apprezzabili variazioni (0,95 / 0,98).

(vedi tabelle allegate alla relazione).

9.4 - I risultati finanziari e patrimoniali della gestione

Il quadro riassuntivo espone qui di seguito i risultati del bilancio relativo agli esercizi 1997/2000.

E' da rilevare che il conto economico non è stato redatto e che la situazione patrimoniale non risulta compilata secondo le prescrizioni di legge (all'attivo vengono posti i valori di "immobili a termine", non di proprietà dell'ente, e al passivo gli ammortamenti annuali dei beni, che dovrebbero figurare nel conto economico).

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
Avanzo/disavanzo finanziario	749,7	-434,0	65,9	-51,5
Patrimonio netto	7.151,3	7.497,2	8.087,4	8.332,1
Avanzo di amministrazione	1.014,1	580,0	649,3	597,8

A fronte di un avanzo finanziario registrato nel 1997 si evidenzia un notevole peggioramento del risultato di bilancio nel 1998, con un parziale recupero nell'esercizio successivo e un nuovo risultato negativo nel 2000.

La successiva tabella espone l'andamento dei dati del bilancio finanziaria di competenza.

SITUAZIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA

(in milioni di lire)

	1997	**1998**	**1999**	**2000**
E N T R A T E				
Entrate correnti	2.553,7	1.756,0	2.062,9	2.092,3
Entrate in c/capitale	65,6	30,9	29,5	32,4
Partite di giro	2.168,0	2.232,8	1.603,8	1.730,9
Totale entrate	*4.787,3*	*4.019,7*	*3.696,2*	*3.855,6*
S P E S E				
Spese correnti	1.345,4	1.385,1	1.589,3	1.870,3
Spese in c/capitale	524,2	835,8	437,2	305,9
Partite di giro	2.168,0	2.232,8	1.603,8	1.730,9
Totale spese	*4.037,6*	*4.453,7*	*3.630,3*	*3.907,1*
Avanzo o disavanzo di competenza	***749,7***	***-434,0***	***65,9***	***-51,5***

La rilevante differenza relativa al risultato del bilancio di competenza nel 1998 trova in parte la sua giustificazione nel contributo straordinario di lire 1 miliardo erogato dalla Presidenza del Consiglio nel 1997 per investimenti ed utilizzato per la costruzione di un immobile in Creta e per l'acquisizione di altri beni patrimoniali. Tale utilizzazione reca i suoi benefici effetti nell'incremento del valore del patrimonio netto nel 1998.

Si deve, peraltro, sottolineare che la gestione dell'ente è deficitaria sotto l'aspetto delle entrate proprie, che non riescono ad incidere significativamente ai fini dell'autosufficienza finanziaria, come risulta dalla seguente tabella.

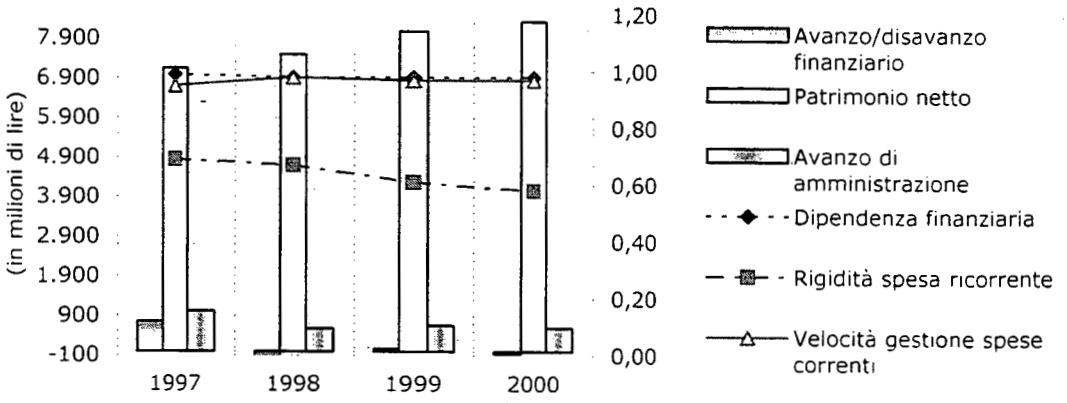
ENTRATE PROPRIE CORRENTI

(in milioni di lire)

ANNO	1997	1998	1999	2000
Pubblicazioni	12,4	16,9	0,0	21,3
Interessi	59,6	41,8	30,8	35,8
altre	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	72,0	58,7	30,8	57,1

L'indice di dipendenza finanziaria è elevato e costante nel quadriennio (0,98/0,99). Si riporta qui di seguito il grafico, che evidenzia l'andamento dei risultati di bilancio e di alcuni indicatori.

Risultati finanziari e patrimoniali



Non risulta compilato il conto economico.

Le spese per il personale evidenziano un andamento in incremento nell'esercizio 2000, come si rileva dalla tabella seguente.

SPESE PERSONALE

(in milioni di lire)

	1996	1997	1998	1999	2000
Retribuzione personale Roma	165,2	190,9	177,1	182,8	203,6
Retribuzione personale Atene	205,1	220,0	226,8	271,1	276,2
Straordinario	5,8	2,9	2,2	2,8	10,9
Oneri prev.li e ass.li	108,7	123,0	118,2	132,9	131,9
Missioni per servizio Roma-Atene	12,4	14,8	29,3	18,9	32,9
T.F.R.	28,1	26,6	13,1	4,6	50,9
Totale (a)	525,3	578,2	566,7	613,1	706,4
Direttore	120,4	131,2	138,0	95,2	179,8
Assistente Direttore	48,0	48,0	48,0	40,0	-
Docente comandato	8,0	-	-	-	-
Totale (b)	176,4	179,2	186,0	135,2	179,8
Totale generale (a+b)	701,7	757,4	752,7	748,3	886,2

La tabella successiva espone l'andamento cronologico delle spese unitarie per gli specializzandi, che ha andamento alterno.

SPESA UNITARIA ANNUALE SPECIALIZZANDI

(in milioni di lire)

Anno	Presenza annuale specializzandi	Spesa unitaria annuale				Totale spesa unitaria annuale
		Borsa	Viaggi e soggiorni	Compensi e missioni docenti	Alloggio	
1997	9	7.700.000	1.744.000	7.093.000	4.500.000	21.037.000
1998	8	7.694.000	1.250.000	8.520.000	4.500.000	21.964.000
1999	5	9.763.000	4.312.000	13.928.000	4.500.000	32.503.000
2000	9	7.935.000	2.495.000	8.033.000	4.500.000	22.963.000

La rigidità della spesa ricorrente ha andamento crescente e così pure le spese di funzionamento.

L'avanzo di amministrazione ha andamento decrescente nel 1998 e nel 2000 e ciò sia in conseguenza del rapporto tra riscossioni e pagamenti sia dell'andamento dei residui.

L'indice di smaltimento dei residui attivi è costante nel quadriennio (= a 1) mentre quello di smaltimento dei residui passivi è crescente (da 0,71 nel 1997 a 1 nel 2000).

La situazione patrimoniale espone un incremento costante del patrimonio netto nel quadriennio 1997/2000, anche in dipendenza della rivalutazione del patrimonio immobiliare e dell'incremento dei valori delle raccolte della biblioteca e di altri documenti culturali.

INDICI DI BILANCIO

DIPENDENZA FINANZIARIA

trasferimenti esterni + interessi attivi*
entrate correnti

	1997	1998	1999	2000
CISA	0,95	0,94	0,92	0,88
CISAM	0,38	0,48	0,39	0,50
ECB	0,79	0,68	0,65	0,70
EVV	0,72	0,61	0,74	0,68
IDAIC	1,00	0,73	0,80	0,97
IISG	0,87	0,87	0,86	0,87
INSR	0,96	0,97	0,99	0,98
INSV	0,77	0,69	0,49	0,46
SAIA	0,99	0,98	0,98	0,98

* non computati per il CISAM in ragione della loro preponderante derivazione dai proventi dell'attività istituzionale

AUTONOMIA CONTRIBUTIVA

entrate contributive
entrate correnti

	1997	1998	1999	2000
IISG	0,14	0,13	0,14	0,13

RIGIDITA' SPESA RICORRENTE

sp. per organi + sp. di funzionamento + sp. di personale
spesa corrente

	1997	1998	1999	2000
CISA	0,77	0,45	0,55	0,43
CISAM	0,51	0,63	0,56	0,59
ECB	0,49	0,74	0,66	0,70
EVV	0,94	1,00	1,00	1,00
IDAIC	0,60	0,58	0,38	0,44
IISG	0,70	0,67	0,73	0,67
INSR	0,55	0,54	0,49	0,50
INSV	0,63	0,68	0,61	0,70
SAIA	0,69	0,67	0,61	0,58

VELOCITA' DI GESTIONE SPESE TOTALI

pagamenti: gest. competenza + gest. residui
impegni: gest. competenza + gest. residui

	1997	1998	1999	2000
EVV	0,32	0,31	0,64	0,93

VELOCITA' DI RISCOSSIONE ENTRATE TOTALI

riscossioni: gest. competenza + gest. residui
accertamenti: gest. competenza + gest. residui

	1997	1998	1999	2000
EVV	0,96	0,75	0,69	0,65

VELOCITA' DEI PAGAMENTI SULLO STANZ.TO PREVISIONALE

pagamenti: gest. competenza + gest. residui
previsione iniziale + res. pass. all'1/1

	1997	1998	1999	2000
EVV	0,12	0,12	0,31	0,51

pagamenti: gest. competenza + gest. residui
previsione definitiva + res. pass. all'1/1

	1997	1998	1999	2000
EVV	0,11	0,11	0,29	0,48

VELOCITA' DI GESTIONE SPESA CORRENTE

pagamenti spese correnti di comp.
impegni spese correnti di comp.

	1997	1998	1999	2000
CISA	0,78	0,56	0,81	0,82
CISAM	0,72	0,86	0,87	0,89
ECB	0,47	0,92	0,88	0,87
IDAIC	0,71	0,66	0,46	0,53
INSR	0,95	0,96	0,85	0,87
INSV	0,83	0,89	0,91	0,73
SAIA	0,95	0,98	0,97	0,97

COPERTURA DELLA SPESA GENERALE DI FUNZIONAMENTO

entrate proprie
spesa gen. funz.to

	1997	1998	1999	2000
CISAM	1,38	1,27	1,35	1,24

contributi statali
spesa gen. funz.to

	1997	1998	1999	2000
CISAM	0,74	0,69	0,75	0,76

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI

tot. res. attivi di comp.
tot. accertamenti di comp.

	1997	1998	1999	2000
CISA	0,09	0,38	0,29	0,25
CISAM	0,12	0,14	0,12	0,28
ECB	0,25	0,13	0,10	0,05
EVV	0,01	0,21	0,29	0,18
INSR	0,21	0,04	0,25	0,17
INSV	0,08	0,19	0,07	0,31
SAIA	0,004	0,04	0,005	0,001

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI

tot. res. passivi di comp.
tot. accertamenti di comp.

	1997	1998	1999	2000
CISA	0,15	0,39	0,29	0,25
CISAM	0,31	0,15	0,13	0,09
ECB	0,51	0,07	0,11	0,12
EVV	0,08	0,08	0,01	0,06
IDAIC	0,25	0,30	0,49	0,42
INSR	0,05	0,04	0,14	0,16
INSV	0,20	0,15	0,10	0,25
SAIA	0,03	0,04	0,02	0,03

INCREMENTO O DECREMENTO RESIDUI ATTIVI

residui attivi finali
tot. acc.ti + residui iniz.

	1997	1998	1999	2000
CISA	0,15	0,39	0,32	0,24
CISAM	0,11	0,14	0,11	0,26
EVV	0,05	0,25	0,31	0,35
INSR	0,17	0,04	0,24	0,14
INSV	0,08	0,19	0,07	0,31
SAIA	0,004	0,04	0,004	0,001

INCREMENTO O DECREMENTO RESIDUI PASSIVI

residui passivi finali
tot. impegni + res. iniz.

	1997	1998	1999	2000
CISA	0,26	0,40	0,28	0,29
CISAM	0,26	0,14	0,13	0,09
EVV	0,69	0,68	0,36	0,07
INSR	0,07	0,06	0,16	0,16
INSV	0,18	0,13	0,09	0,23
SAIA	0,03	0,04	0,02	0,03

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI

residui riscossi + min. acc.ti
residui all'1/1 + magg. acc.ti

	1997	1998	1999	2000
CISA	0,67	0,55	0,58	0,80
CISAM	0,91	0,83	0,93	0,91
ECB	1,00	1,00	1,00	1,00
EVV	0,83	0,08	0,64	0,27
IISG	0,57	0,58	0,05	0,33
INSR	0,98	0,98	0,96	0,98
INSV	0,89	0,80	0,93	0,82
SAIA	1,00	1,00	1,00	1,00

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI

residui pagati + min. acc.ti
residui all'1/1 + magg. acc.ti

	1997	1998	1999	2000
CISA	0,48	0,56	0,73	0,58
CISAM	0,82	0,88	0,88	0,88
ECB	0,99	0,63	0,25	0,34
EVV	0,06	0,03	0,35	0,92
IDAIC	0,74	0,70	0,67	0,68
IISG	0,40	0,69	0,91	0,76
INSR	0,83	0,60	0,42	0,82
INSV	0,91	1,00	1,00	1,00
SAIA	0,71	0,88	0,97	1,00

RAPPORTI SINTOMATICI DI LIQUIDITA'

riscossioni
pagamenti

	1997	1998	1999	2000
CISA	1,00	0,93	0,89	1,09
CISAM	1,15	1,15	1,16	0,67
ECB	1,26	0,93	1,12	1,12
EVV	1,33	0,89	0,33	0,24
IDAIC	1,04	1,08	1,34	1,00
INSR	0,82	0,84	0,85	1,07
INSV	1,14	0,86	1,04	0,92
SAIA	1,19	0,88	1,02	0,99

residui attivi
residui passivi

	1997	1998	1999	2000
CISA	0,52	0,89	1,09	0,82
CISAM	0,40	1,05	1,01	2,46
ECB	0,48	0,36	0,36	0,15
EVV	0,03	0,13	0,26	1,72
IDAIC	0,04	0,85	0,24	0,18
INSR	2,33	0,54	1,34	0,92
INSV	0,49	1,41	0,77	1,38
SAIA	0,14	0,80	0,27	0,02

INDICE DI LIQUIDITA'

Cassa + crediti a breve
Debiti a breve

	1997	1998	1999	2000
CISA	1,22	1,16	1,09	1,04
CISAM	2,28	6,55	8,81	3,65
ECB	1,01	1,19	1,43	1,52
EVV	3,63	3,66	4,45	16,16
IDAIC	1,01	1,74	1,00	1,01
IISG	2,83	5,29	7,33	7,06
INSR	7,67	2,72	1,41	1,36
INSV	2,09	2,55	2,72	1,80
SAIA	8,76	4,04	11,46	6,52